



Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali e Sport e Salute S.p.A.

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL FORO ITALICO

Parco del Foro Italico Stadio del Nuoto

Riqualificazione dello Stadio del Nuoto nel Parco del Foro Italico

Viale delle Olimpiadi / lungotevere Maresciallo Diaz

Rif. catastali F.392 part. 14

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

PROGETTO Sport e Salute S.p.A.

RUP: Ing. Manuela Vellani

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA: Arch. Domenico Lombardo

COORDINAMENTO UFFICIO INGEGNERIA SeS: Arch. Tiffany Cappellino

progetto:	fase	codice	elaborato
PFI.SN.002	PF	RG.02	

rappresentazione:	-
formato:	A4

Descrizione elaborato:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

REV:	N:	DATA:	REDATTO:	VERIFICATO:	VALIDATO:
PFTE per autorizzazioni	A.01	24/11/2023	Arch. D.L.		

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Documenti Generali | Relazione Paesaggistica

Sommario

0.	SCHEDA DATI URBANISTICO – PAESAGGISTICI (DICHIARAZIONE ASSEVERATA DEL PROGETTISTA -	
MODULO 03);		3
0.1.	Localizzazione dell'area di intervento e pianificazione urbanistica e paesaggistica	14
0.2.	Premessa	16
0.3.	Piano Regolatore Generale	17
0.3.1.	Inquadramento territoriale paesistico e urbanistico	17
0.3.2.	Elaborati prescrittivi	17
0.3.3.	Carta della qualità	21
0.3.4.	Piano Territoriale Paesaggistico Regionale	22
0.3.5.	Studio Impatto Paesistico	24
1.	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	33
2.	ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	35
2.1.	ANALISI STORICA	35
2.2.	Ricerca storica e iconografica	40
2.3.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	43
2.4.	ANALISI ARCHITETTONICO-PAESAGGISTICA	45
2.4.1.	CANONE ESTETICO	45
2.4.2.	PROGETTO ORIGINALE DELLO STADIO DEL NUOTO	46
3.	PROGETTO ED OPERE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE	47
3.1.	Il Nuovo Stadio Polifunzionale	48
3.2.	Gli interventi di riqualificazione della Tribuna Tevere	55
3.3.	Gli interventi di riqualificazione della Tribuna Monte Mario	59
3.4.	Opere di demolizione piccolo manufatto terrazza ex ristorante	64
3.5.	Percorso coperto di collegamento tra la tribuna Tevere ed il blocco dell'ex ristorante	65
4.	CANTIERIZZAZIONE E MOVIMENTI TERRA	66
4.3.1.	Interventi di mitigazione – atmosfera	69
4.3.2.	Interventi di mitigazione – rumore	69
4.3.3.	Interventi di mitigazione – rifiuti	70
5.	GRAFICI DI PROGETTO AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005	70

RELAZIONE PAESAGGISTICA
ai sensi del d.p.c.m. 12/12/05

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 2 /70

**0. SCHEDA DATI URBANISTICO – PAESAGGISTICI (DICHIARAZIONE ASSEVERATA
DEL PROGETTISTA - MODULO 03);**

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 3 /70

ROMA



Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
 Direzione Edilizia
 Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche

RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA

Ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 s.m.i

IL PROGETTISTA

Geom./Perito Ed./Arch./Ing. _____
 Nato/a a _____ () il (gg/mm/aaaa) _____
 Codice fiscale: _____
 Residente/Studio in _____ ()
 Indirizzo _____ C.A.P. _____
 Iscritto/a al Collegio/Albo/Ordine dei _____ di _____ al n. _____
 Tel. _____ Cell _____ Fax _____
 Indirizzo di posta elettronica certificata (pec): _____
 incaricato/i dal/i Sig./ri _____
 in qualità di proprietario/i o avente/i titolo ai sensi dell'art. 146 comma 1 D.lgs. 42/2004 s.m.i. dell'immobile
 sito in indirizzo _____ n. _____,
 edificio _____ scala _____ piano _____ interno _____, distinto all'agenzia delle entrate ufficio provinciale di Roma
 al Foglio _____, Particella/e _____ sub _____
 che ha sottoscritto per accettazione l'incarico di Progettista (Timbro e Firma)

DICHIARA E ASSEVERA

ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ CIVILE E PENALE

1. STATO DEI LAVORI:

- ☐ I lavori non sono in corso e non sono stati già eseguiti
- ☐ I lavori sono in variante a quelli oggetto di titolo abilitativo in corso di validità (rif. titolo edilizio)
 _____ per i quali è stata rilasciata la seguente Autorizzazione
 Paesaggistica _____

- ☐ Le opere oggetto della richiesta di variante non sono ancora state eseguite
- ☐ I lavori sono stati già eseguiti

N.B. I lavori già eseguiti ovvero in corso di esecuzione costituiscono oggetto di sub-delega ai sensi della L.R. 8/2012.

La richiesta di Compatibilità Paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. 42/2004, dovrà essere presentata presso l'Ufficio attraverso la modulistica pubblicata sul sito di Roma Capitale.



2. DESTINAZIONE D'USO DELL'UNITÀ IMMOBILIARE E/O EDILIZIA

L'immobile in base alla classificazione di cui all'art. 6 comma 1 delle N.T.A. del P.R.G. vigente ha destinazioni d'uso:

- ☐ **ABITATIVE**
 - ☐ abitazione singola (CU/b)
 - ☐ abitazione collettiva (CU/b)
- ☐ **COMMERCIALI**
 - ☐ piccola struttura di vendita (CU/b)
 - ☐ media struttura di vendita (CU/m)
 - ☐ grande struttura di vendita (CU/a)
- ☐ **SERVIZI**
 - ☐ direzionale privato (CU/b)
 - ☐ artigianato di servizio (CU/b)
 - ☐ studio d'artista (CU/b)
 - ☐ pubblici esercizi (CU/m)
 - ☐ servizi alle persone (CU/m)
 - ☐ sportelli tributari, bancari e finanziari (CU/m)
 - ☐ sede della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali, estere e sopranazionali (CU/m)
 - ☐ attrezzature culturali esclusi i teatri (CU/m)
 - ☐ attrezzature religiose (CU/m)
 - ☐ attrezzature collettive con SUL fino a 500 mq (CU/m)
 - ☐ attrezzature collettive con SUL oltre 500 mq (CU/a)
- ☐ **TURISTICO-RICETTIVE**
 - ☐ struttura ricettiva alberghiera fino a 60 posti letto (CU/b)
 - ☐ struttura ricettiva alberghiera oltre 60 posti letto e motel (CU/m)
 - ☐ struttura ricettiva extra-alberghiera fino a 60 posti letto e ostelli (CU/b)
 - ☐ struttura ricettiva extra-alberghiera oltre 60 posti letto (CU/m)
 - ☐ struttura ricettiva all'aria aperta (CU/m)
- ☐ **PRODUTTIVE**
 - ☐ artigianato produttivo (CU/m)
 - ☐ industria (CU/m)
 - ☐ commercio all'ingrosso (CU/m)
 - ☐ deposito e magazzino (CU/m)
- ☐ **AGRICOLE**
 - ☐ abitazione agricola (CU/b)
 - ☐ attrezzature per la produzione agricola e la zootecnica (CU/b)
 - ☐ impianti produttivi agro-alimentari (CU/b)
- ☐ **PARCHEGGI**
 - ☐ non pertinenziali (CU/nullo)
 - ☐ pertinenziali (CU/nullo)



3. LEGITTIMITÀ DELLE PREESISTENZE E CONFORMITÀ DELLO STATO DEI LUOGHI

Dichiara che l'immobile risulta legittimamente realizzato o legittimato:

- ☐ con licenza edilizia n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ con autorizzazione edilizia n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ con concessione edilizia n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ con permesso di costruire n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ antecedentemente all'anno 1934, come da documentazione probante allegata (foto aerea, titoli di proprietà, ecc.), con la consistenza data dalla planimetria catastale d'impianto (anno 1939/40), scheda n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ con concessione/i in sanatoria rilasciata/e ai sensi:
- Legge 47/85 n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
 - Legge 326/03 n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
 - Legge 794/94 n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
 - L. R. 12/04 n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ con domanda/e di condono edilizio presentata/e ai sensi:
- Legge 47/85, n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
 - Legge 326/03 n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
 - Legge 794/94 n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
 - L. R. 12/04 n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____

La/le domanda/e di cui sopra non è/sono riferita/e ad opere che non sono suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 32 comma 27 della L. n. 326/03.

Che l'immobile è stato successivamente oggetto di:

- ☐ Comunicazione Inizio Lavori (CIL) prot. n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA) prot. n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) prot. n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____
- ☐ Denuncia di Inizio Attività (DIA) prot. n. _____ del (gg/mm/aaaa) _____

ALTRO _____

per la/e quale/i, relativamente alle opere che hanno comportato modifica dello stato dei luoghi, è/sono stata/e acquisita/e la/le seguente/i Autorizzazione/i Paesaggistica/che (citare riferimenti):

Che l'attuale stato dei luoghi con le destinazioni d'uso, così come rappresentato nello stato ante operam dell'allegato elaborato grafico:

- ☐ è conforme ai titoli edilizi sopra indicati;
- ☐ non è conforme ai titoli edilizi sopra indicati.



4. DESTINAZIONE URBANISTICA

che secondo le N.T.A. del P.R.G. approvato con D.C.C. n. 18 del 12/02/2008, l'area/immobile oggetto di intervento ricade in area avente destinazione urbanistica:

SISTEMA INSEDIATIVO:

- ☐ CITTÀ STORICA:
- ☐ CITTÀ CONSOLIDATA:
- ☐ CITTÀ DA RISTRUTTURARE:
- ☐ CITTÀ DELLA TRASFORMAZIONE:
- ☐ PROGETTI STRUTTURANTI:
- ☐ AMBITI DI RISERVA:
- ☐ SISTEMA AMBIENTALE:
 - ☐ ACQUE:
 - ☐ PARCHI:
 - ☐ AGRO ROMANO:

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

- ☐ Servizi pubblici:
- ☐ Servizi privati e verde privato attrezzato:
- ☐ Infrastrutture per la mobilità:
- ☐ Infrastrutture tecnologiche:
- ☐ Reti tecnologiche:

che l'area/immobile oggetto di intervento:

- ☐ non risulta interessata/o da alcun piano attuativo o strumento urbanistico esecutivo comunque denominato;
- ☐ risulta interessata/o dal piano attuativo denominato: _____
all'interno del quale risulta avere destinazione di piano _____
- ☐ Altro: _____

che secondo le previsioni del pre-vigente P.R.G., l'area/immobile oggetto di intervento ricadeva in area avente destinazione urbanistica: _____

(compilare solo qualora le NTA del PRG vigente facciano espresso rimando al pre-vigente PRG)



5. AREE NATURALI PROTETTE - PARCHI ISTITUITI

che gli interventi previsti nel progetto:

- ☐ sono conformi al regolamento edilizio e agli strumenti urbanistici vigenti e adottati;
- ☐ risultano in deroga al regolamento edilizio e/o agli strumenti urbanistici vigenti e adottati, per espressa previsione di legge (*citare riferimento normativo di deroga:* _____)

che l'area/immobile oggetto d'intervento

- ☐ non rientra nell'ambito di alcun Parco/Riserve/Aree Naturali Protette;
- ☐ rientra nel perimetro di delimitazione del Parco/Riserva Naturale denominato: _____

6.1 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

l'area/immobile oggetto di intervento ricade nell'ambito del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato con D.G.R.L. n. 5 del 21/04/2021, per effetto del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. secondo quanto di seguito riportato:

Tav. A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio):

- ☐ **SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE**
 - ☐ PAESAGGIO NATURALE
 - ☐ PAESAGGIO NATURALE DI CONTINUITÀ
 - ☐ PAESAGGIO NATURALE AGRARIO
 - ☐ FASCIA DI RISPETTO DELLE COSTE MARINE, LACUALI E DEI CORSI D'ACQUA
- ☐ **SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO**
 - ☐ PAESAGGIO AGRARIO DI RILEVANTE VALORE
 - ☐ PAESAGGIO AGRARIO DI VALORE
 - ☐ PAESAGGIO AGRARIO DI CONTINUITÀ
- ☐ **SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO**
 - ☐ PAESAGGIO DEI CENTRI E NUCLEI STORICI CON RELATIVA FASCIA DI RISPETTO DI 150 METRI
 - ☐ PARCHI, VILLE E GIARDINI STORICI
 - ☐ PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI URBANI
 - ☐ PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI IN EVOLUZIONE
 - ☐ PAESAGGIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO DIFFUSO
 - ☐ RETI INFRASTRUTTURE E SERVIZI
- ☐ **AMBITI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE PAESISTICA DI AREE O PUNTI DI VISUALI**
- ☐ **PROPOSTE COMUNALI DI MODIFICA DEI PTP VIGENTI**
- ☐ **AMBITI OGGETTO DI PIANI ATTUATIVI A VALENZA PAESAGGISTICA D.M.** _____

Che il progetto in questione è stato redatto in conformità ai criteri e agli artt. _____ delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) sopra indicato.



Tav. B e Allegati alle tavole B (Beni Paesaggistici):

- ☐ **VINCOLI DICHIARATIVI** - Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico - art. 134 co. 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004; art. 136 D.Lgs. 42/2004:
 - ☐ lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini
 - ☐ lett. c) e d) beni d'insieme vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
 - ☐ lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico
- ☐ Estremi del provvedimento di vincolo di **D.N.I.P.:**
 - ☐ **D.M.** _____
 - ☐ **D.G.R.L.** _____
- ☐ **VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE** - Ricognizione delle aree tutelate per legge -art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/2004:
 - ☐ a) protezione delle fasce costiere marittime
 - ☐ b) protezione delle coste dei laghi
 - ☐ c) protezione dei fiumi torrenti e corsi delle acque
 - ☐ f) Protezione dei parchi e riserve naturali
 - ☐ g) Protezione delle aree boscate
 - ☐ h) università agrarie e uso civico
 - ☐ i) protezione delle zone umide
 - ☐ m) protezione delle aree di interesse archeologico
 - ☐ m) ambiti di interesse archeologico
 - ☐ m) punti di interesse archeologico
 - ☐ m) linee di interesse archeologico
- ☐ **VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO** - Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico - art. 134 comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004:
 - ☐ Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie
 - ☐ Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto
 - ☐ Borghi identitari dell'architettura rurale, beni singoli identitari dell'architettura e relativa fascia di rispetto
 - ☐ Beni puntuali, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto
 - ☐ Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri
 - ☐ Canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno
 - ☐ Beni testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogeo con fascia di rispetto
- ☐ **ALTRO:** (specificare codice identificativo del bene con allegata scheda)

che il progetto in questione è stato redatto in conformità ai criteri e agli artt. _____

delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) sopra indicato.



PIANO TERRITORIALE PAESISTICO “VALLE DELLA CAFFARELLA APPIA ANTICA E ACQUEDOTTI” (PTP 15/12):

L'area/immobile oggetto di intervento ricade nell'ambito del Piano Territoriale Paesistico 15/12 approvato con D.C.R.L. n. 70 del 10/02/2010 per effetto del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. secondo quanto di seguito riportato:

DISCIPLINA DI TUTELA

Grado di Tutela _____

- ☐ **VINCOLI DICHIARATIVI** - Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico - art. 134 co. 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004; art. 136 D.Lgs. 42/2004:
 - ☐ lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini
 - ☐ lett. c) e d) beni d'insieme vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
 - ☐ lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico
- ☐ Estremi del provvedimento di vincolo di **D.N.I.P.:**
 - ☐ **D.M.** _____
 - ☐ **D.G.R.L.** _____
- ☐ **VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE** - Ricognizione delle aree tutelate per legge -art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/2004:
 - ☐ a) protezione delle fasce costiere marittime
 - ☐ b) protezione delle coste dei laghi
 - ☐ c) protezione dei fiumi torrenti e corsi delle acque
 - ☐ f) Protezione dei parchi e riserve naturali
 - ☐ g) Protezione delle aree boscate
 - ☐ h) università agrarie e uso civico
 - ☐ i) protezione delle zone umide
 - ☐ m) protezione delle aree di interesse archeologico
 - ☐ m) ambiti di interesse archeologico
 - ☐ m) punti di interesse archeologico
 - ☐ m) linee di interesse archeologico
- ☐ **VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO** - Individuazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela dal PTP vigente - art. 134 comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004

Che il progetto in questione è stato redatto in conformità ai criteri e agli artt. _____

delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico PTP 15/12 sopra indicato.



che gli interventi previsti in progetto, come sopra descritto, rientrano tra quelli indicati al D.P.R. 380/01 s.m.i., art. 3 comma 1, ascrivibili alla lettera:

- ☐ a) interventi di manutenzione ordinaria
- ☐ b) interventi di manutenzione straordinaria
- ☐ c) interventi di restauro e risanamento conservativo
- ☐ d) interventi di ristrutturazione edilizia
- ☐ e) interventi di nuova costruzione
- ☐ f) interventi di ristrutturazione urbanistica

che gli interventi previsti in progetto:

- ☐ non comportano modifiche alla sagoma dell'edificio;
- ☐ comportano modifiche alla sagoma dell'edificio;
- ☐ non comportano modifiche al volume dell'edificio;
- ☐ comportano modifiche al volume dell'edificio;
- ☐ non comportano modifiche ai prospetti dell'edificio;
- ☐ comportano modifiche ai prospetti dell'edificio;
- ☐ non aumentano il numero delle unità immobiliari;
- ☐ aumentano il numero delle unità immobiliari;
- ☐ non comportano aumento della superficie utile lorda;
- ☐ comportano l'aumento della superficie utile lorda;
- ☐ non modificano la destinazione d'uso dell'immobile;
- ☐ modificano la destinazione d'uso dell'immobile.

NOTE:

7. INTERVENTI

che si intendono eseguire, ovvero sono stati già eseguiti e sono oggetto di accertamento di compatibilità paesaggistica: (descrizione delle opere da realizzare, con indicazione dei materiali, colori, finiture, tecniche costruttive ed altri elementi che costituiscono la definizione dell'intervento):

Il tutto come meglio specificato nella relazione tecnica/paesaggistica e nell'elaborato grafico di progetto allegati alla presente.

Nota Bene: i dati asseverati con la presente devono essere riportati negli elaborati grafici di progetto.



Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara di non aver reso false attestazioni e di non aver modificato la presente modulistica pubblicata sul sito web istituzionale di Roma Capitale: www.comune.roma.it.

IL PROGETTISTA

(Timbro e Firma)



INFORMATIVA PRIVACY
Regolamento 679/2016/UE

Informativa Interessati - Urbanistica, edilizia privata e SUE (Sportello Unico Edilizia)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE "General Data Protection Regulation", informiamo che Roma Capitale tratta i dati personali da lei forniti e liberamente comunicati. Roma Capitale garantisce che il trattamento dei suoi dati personali si svolge nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della sua dignità, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

1. Finalità del trattamento dei dati personali (Art. 13.1.c Regolamento 679/2016/UE)

Tutti i dati personali degli interessati, ed eventualmente quelli appartenenti a categorie particolari di cui all'art. 9 del Regolamento UE o relativi a condanne penali e reati ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE, sono trattati dal Titolare del trattamento sulla base di uno o più dei seguenti presupposti di liceità:

- assolvere ad adempimenti previsti da leggi, da regolamenti, dalla normativa comunitaria e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (articolo 6.1.c Regolamento 679/2016/UE);
- esercitare un compito di interesse pubblico connesso all'esercizio di pubblici poteri (articolo 6.1.e Regolamento 679/2016/UE).

Le finalità relative ai dati raccolti in relazione alla tematica di appartenenza sono, a titolo esemplificativo:

- inserimento nelle anagrafiche e nei data base informatici capitolini;
- elaborazione di statistiche interne;
- assolvere alle richieste dei servizi da fornire all'utenza di riferimento, nello specifico connesse alle seguenti attività:
 - Rilascio e/o perfezionamento titoli edilizi (CILA, SCIA, PdC);
 - Rilascio titoli edilizi in sanatoria (procedure condono edilizio e accertamento di conformità);
 - Segnalazione certificata agibilità, Attestazione agibilità, Certificato agibilità, Certificato agibilità immobili condonati;
 - Contributi eliminazione barriere architettoniche;
 - Autorizzazioni paesaggistiche;
 - Affrancazione vincolo prezzo massimo di cessione;
 - Emissione parere paesaggistico ex art. 32 L. 47/1985;
 - Revoca acquisizione immobili al Patrimonio dell'Amministrazione;
 - Provvedimenti rimborso del contributo di costruzione;
 - Certificati di destinazione urbanistica;
 - Altro connesso alla tematica edilizia/urbanistica;
 - Gestione sul sistema SUE, per usufruire, in modalità telematica, dei servizi per l'edilizia.

2. Le modalità del trattamento dei dati personali

Il trattamento dei suoi dati personali avviene presso le sedi e gli uffici del Titolare o qualora fosse necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi, con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Il SUE è un servizio che raccoglie dati, informazioni e documenti online (portale web dedicato) finalizzati all'espletamento dei procedimenti che hanno ad oggetto la gestione e del controllo delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche sul territorio. Le pratiche vengono gestite da Roma Capitale che provvede alla loro evasione.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi. I suoi dati personali sono trattati:

- nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1.c e 25.2 del Regolamento 679/2016/UE;
- in modo lecito e secondo correttezza.

I suoi dati sono raccolti:

- per scopi determinati espliciti e legittimi;
- esatti e se necessario aggiornati;
- pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

3. Natura della raccolta e conseguenze di un eventuale mancato conferimento dei dati personali (Art. 13.2.e Regolamento 679/2016/UE)

Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per le finalità previste al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporta la mancata erogazione del servizio richiesto, del suo corretto svolgimento e degli eventuali adempimenti di legge. I suoi dati sono conservati presso gli Uffici e i Servizi di Roma Capitale e i conservatori esterni. Qualora fosse necessario i suoi dati possono essere conservati anche da parte degli altri soggetti indicati al paragrafo 4.



4. **Comunicazione e diffusione dei dati personali (Art. 13.1.e Regolamento 679/2016/UE)**

I suoi dati personali, qualora fosse necessario, possono essere comunicati (con tale termine intendendosi il darne conoscenza ad uno o più soggetti determinati) a:

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge, normativa secondaria e comunitaria;
- collaboratori, dipendenti e consulenti di Roma Capitale, nell'ambito delle relative mansioni e/o di eventuali obblighi contrattuali;
- fornitori, compresi i Responsabili del trattamento dei dati designati ai sensi dell'art 28 del Regolamento UE 2016/679, che agiscono per conto di Roma Capitale;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività di Roma Capitale nei modi e per le finalità sopra illustrate.

I suoi dati personali non vengono in alcun caso diffusi, con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati, fatti salvi gli obblighi di legge.

5. **Titolare del trattamento dei dati personali (Art. 13.1.a Regolamento 679/2016/UE)**

Il Titolare del trattamento dei dati personali è Roma Capitale. Alla data odierna ogni informazione inerente il Titolare, congiuntamente all'elenco aggiornato dei Responsabili e degli Amministratori di sistema designati, è reperibile presso il Palazzo Senatorio, via del Campidoglio 1, 00186 Roma; PEC: protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it.

6. **Data Protection Officer (DPO) / Responsabile della Protezione dei dati (RPD) (Art. 13.1.b Regolamento 679/2016/UE)**

Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'ente è il seguente soggetto:

RPD	P.IVA	Via/Piazza	CAP	Comune	Nominativo
LTA Srl	14243311009	Via della Conciliazione, 10	00193	Roma	Luigi Recupero

Il Responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO") di Roma Capitale è raggiungibile al seguente indirizzo email: rpd@comune.roma.it

7. **Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (Art. 13.2.a Regolamento 679/2016/UE)**

Il Titolare dichiara che i dati personali dell'interessato oggetto del trattamento saranno conservati per il periodo necessario a rispettare i termini di conservazione stabiliti dal Piano di Conservazione dei Comuni Italiani (ANCI 2005) e in ogni caso in coerenza con le norme vigenti in materia.

8. **Diritti dell'Interessato (Art. 13.2.b Regolamento 679/2016/UE)**

Si comunica che, in qualsiasi momento, l'interessato può esercitare:

- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 15 Reg. 679/2016/UE, di poter accedere ai propri dati personali;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 16 Reg. 679/2016/UE, di poter rettificare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 17 Reg. 679/2016/UE, di poter cancellare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 18 Reg. 679/2016/UE, di poter limitare il trattamento dei propri dati personali;
- diritto di opporsi al trattamento, ex Art. 21 Reg. 679/2016/UE.

9. **Diritto di presentare reclamo (Art. 13.2.d Regolamento 679/2016/UE)**

Si rende noto all'interessato che ha il diritto di proporre reclamo ad una autorità di controllo (in particolar modo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali italiana www.garanteprivacy.it).

10. **Fonte da cui hanno origine i dati (Art. 14 Regolamento 679/2016/UE)**

I dati personali che non sono stati ottenuti presso l'interessato, sono acquisiti d'ufficio presso Roma Capitale o presso altre P.A. o soggetti terzi.

0.1. Localizzazione dell'area di intervento e pianificazione urbanistica e paesaggistica

Il Parco del Foro Italico insiste su un'area abbastanza estesa di circa 3,5 ettari che dal punto di vista urbanistico e paesaggistico ricade in più ambiti. Catastralmente l'area ricade nei fogli 247, 389, 391, 392 e 394.

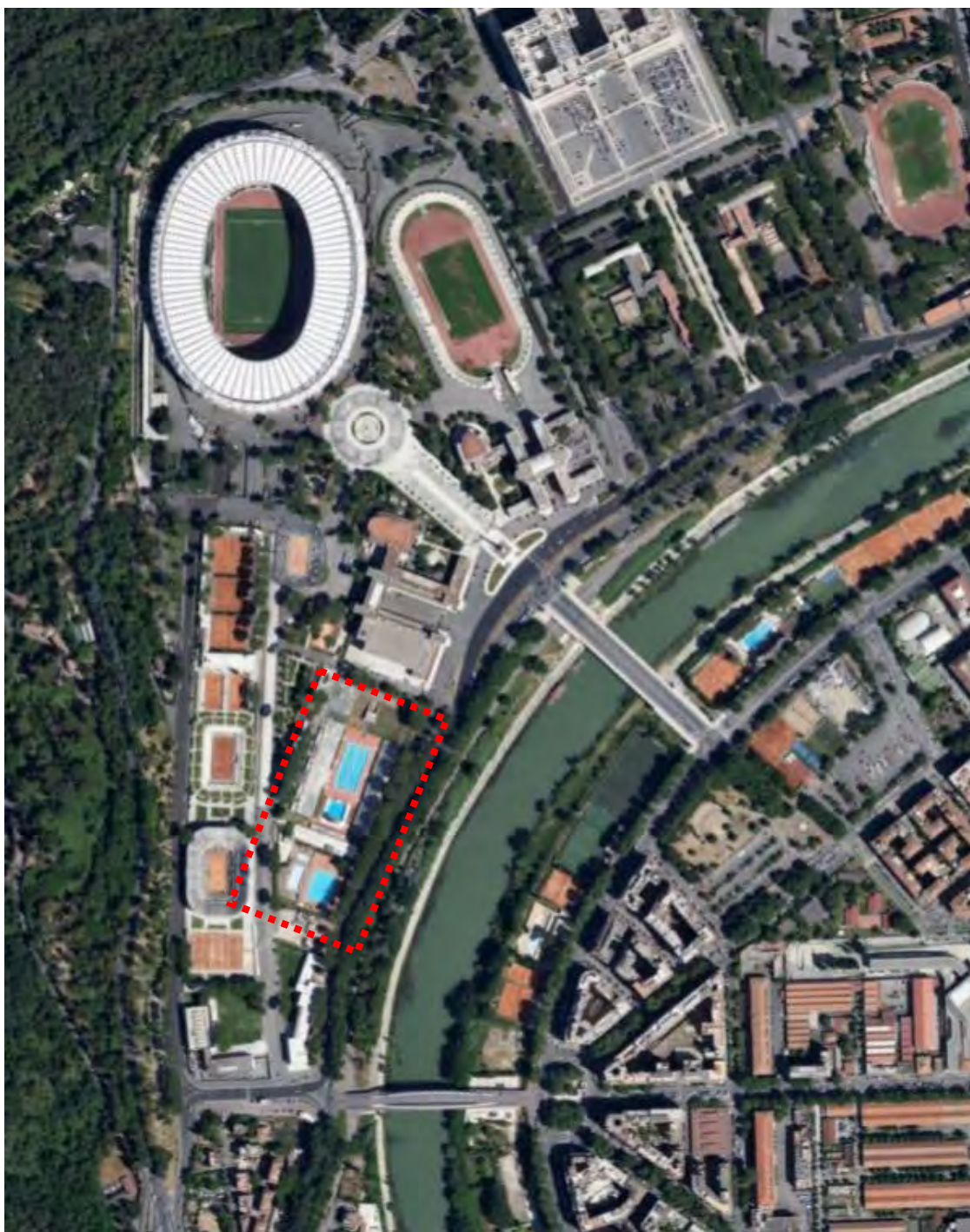


Figura 1- Vista aerea Parco del Foro Italico



AREA DI INTERVENTO

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		pag. 14 /70
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	

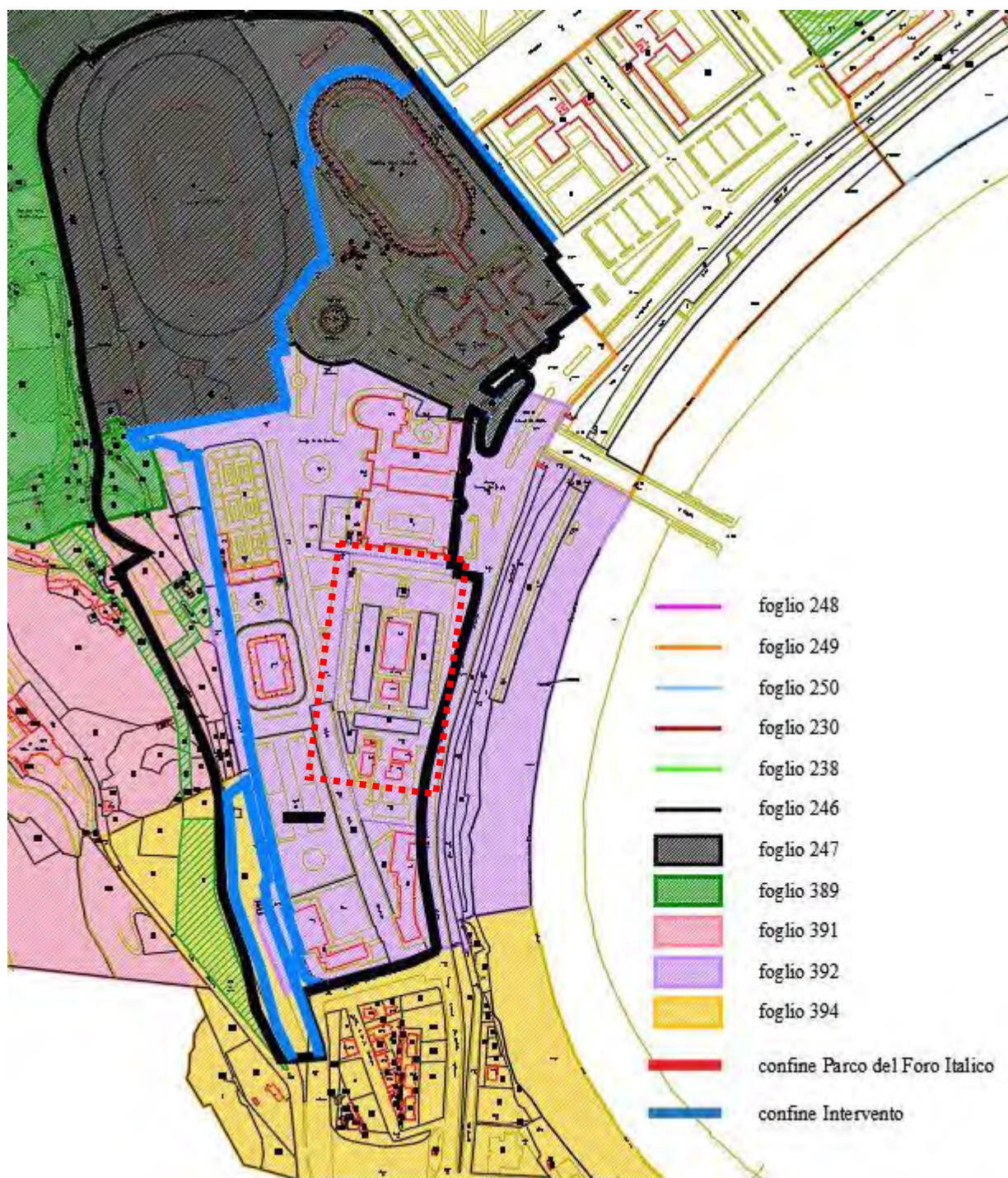


Figura 2- catastali

0.2. Premessa

La presente relazione e gli elaborati grafici allegati descrivono gli interventi di trasformazione ed adeguamento dell'attuale dello Stadio Olimpico del Nuoto, situato nel Parco del Foro Italico di Roma.



In particolare, nell'ambito degli interventi di riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture del Parco del Foro Italico, sono previsti interventi che porteranno alla trasformazione dell'attuale piscina olimpionica in uno stadio polifunzionale, tramite l'utilizzo piattaforme mobili sarà possibile realizzare varie configurazioni di campi di gioco per ospitare diverse discipline sportive. A completamento degli interventi di trasformazione dello Stadio Olimpico del Nuoto sono previsti interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione anche della tribuna Tevere e Monte Mario, oltre alla ristrutturazione dell'edificio dell'ex ristorante. Gli ambienti esistenti al di sotto degli spalti della Tribuna Tevere e gli spazi dell'ex ristorante saranno ristrutturati ed attrezzati per realizzare un Hub di Medicina dello Sport. Gli spazi sotto gli spalti della tribuna Monte Mario saranno anch'essi ristrutturati ed attrezzati per essere configurati quali spazi polifunzionali, sale conferenze e di aggregazione a supporto degli eventi che periodicamente si realizzano nel Parco del Foro Italico.

L'obiettivo è quello di sfruttare lo Stadio ipogeo più grande del Parco del Foro Italico, rendendolo vivibile l'intero arco dell'anno preservandone l'architettura e salvaguardandone le caratteristiche estetiche.



0.3. Piano Regolatore Generale

Il progetto di riqualificazione è orientato ai principi di conservazione e al rispetto della morfologia dell'impianto.

Tutti gli interventi oggetto della presente relazione sono identificati come interventi di ristrutturazione edilizia RE1, in quanto realizzati all'interno delle sagome esistenti e senza aumento di SUL, pertanto conformi alla normativa urbanistica vigente.

Si riporta nei successivi paragrafi una sintesi dell'inquadramento urbanistico e vincolistico dell'area di intervento.

0.3.1. Inquadramento territoriale paesistico e urbanistico

Sintesi e obiettivi dell'intervento

Lo Stadio del Nuoto rientra nel complesso del Foro Italico che risulta classificato come Vincolo monumentale diretto di cui al Decreto del 31 gennaio 1989 (Legge 1089/39, D.Lgs. 42/2004).

0.3.2. Elaborati prescrittivi

0.3.2.1. Sistemi e regole scala 1:10000

L'impianto ricade nel Sistema Insediativo della **Città Storica**, in dettaglio negli **Edifici e complessi speciali – Spazi aperti**.



Sistemi e Regole

Sistema insediativo	
CITTÀ STORICA	
Tessuti	vedi tavola 1:5.000
15	Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
16	Espansione novecentesca a fronti continue
17	Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
18	Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario
19	Nuclei storici isolati
Edifici e complessi speciali	
	Centro archeologico monumentale
	Capisaldi architettonici e urbani
	Ville storiche
	Grandi attrezzature e impianti post-unitari
	Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale
Spazi aperti	vedi tavola 1:5.000
	Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale

Estratto PRG vigente – Sistemi e Regole

Si intendono per Edifici e complessi speciali della Città Storica i complessi archeologico-monumentali e gli edifici speciali singoli e aggregati, comprensivi degli spazi aperti di pertinenza e di quelli pubblici ad essi connessi in un rapporto di inscindibile unità, che assumono o possono assumere nella struttura urbana una notevole rilevanza urbanistica, morfologica, simbolica e funzionale.

Gli "Edifici e complessi speciali" si articolano in:

CAM – Centro archeologico monumentale;

C1 – Capisaldi architettonici e urbani;

C2 – Ville storiche;

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 17 /70

C3 – Grandi attrezzature e impianti post-unitari;

C4 – Edifici speciali isolati di interesse storico, architettonico e monumentale.

Art.38. Capisaldi architettonici e urbani (C1)

1. Sono *Capisaldi architettonici e urbani* gli edifici e i complessi speciali di rilevante pregio architettonico che hanno conformato e conformano la struttura urbana e le sue gerarchie monumentali in esito alla realizzazione di precise intenzionalità progettuali, caratterizzati da un rapporto complesso e inscindibile, di carattere architettonico e urbano, tra il singolo edificio o il complesso di edifici speciali e l'intorno spaziale aperto ad esso strettamente connesso, formato da strade, piazze con relative fronti prospicienti, giardini ed elementi architettonici singolari.

2. **Oltre agli interventi di categoria MO, MS, RC, come definiti dall'art. 9, sono ammessi interventi di categoria RE1, RE2, DR1, come definiti dall'art. 36 commi 4 e 5.**

3. Valgono le seguenti prescrizioni particolari:

- a) Gli interventi di categoria RE2 sono ammessi nei soli casi di edifici, anche di interesse storico architettonico, realizzati successivamente al PR del 1883, con tipologia edilizia "ad impianto seriale" e ad "impianto seriale complesso" di cui ai capitoli 4c.3 e 4c.4 dell'elaborato G2, nei quali la rilevante altezza degli ambienti interni renda necessario un migliore utilizzo dello spazio, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e decorative sia degli ambienti stessi che delle facciate esterne; per tali interventi, si prescinde dalla verifica preventiva dell'interesse storico-architettonico, di cui all'art. 24, comma 6;
- b) gli interventi di valorizzazione degli spazi pubblici che costituiscono il contesto spaziale strettamente connesso a ciascun Caposaldo, oltre a garantire la fruizione pedonale, devono mantenere i caratteri storicamente consolidati utilizzando tecniche e materiali, elementi di arredo urbano, segnaletica, ecc., definiti in sede di progetti unitari degli spazi aperti che precisino le trasformazioni previste in relazione alla identità storico-architettonica di ciascun luogo. Gli interventi sugli edifici prospicienti i Capisaldi architettonici ed urbani, devono prevedere soluzioni progettuali coerenti con la rilevanza architettonica di detti Capisaldi, tenendo conto delle indicazioni contenute nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi".

4. Sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 36, comma 13, con le seguenti ulteriori esclusioni o limitazioni:

- a) sono escluse le seguenti destinazioni: Abitative; "medie" e "grandi strutture di vendita"; "artigianato di servizio", "attrezzature collettive" con SUL oltre i 500 mq; Turistico-ricettive; Produttive; Agricole;
- b) le "piccole strutture di vendita" e i "pubblici esercizi" sono ammessi solo se interni e connessi alle attività museali ed espositive e alle attrezzature collettive in generale, previste nel Caposaldo (librerie e negozi con categorie merceologiche attinenti, bar, caffetterie e ristoranti);
- c) la compresenza di diverse funzioni è ammissibile nel rispetto dell'identità architettonica, spaziale e strutturale dei corpi di fabbrica costitutivi dell'unità o del complesso edilizio;
- d) negli spazi aperti interni non sono ammesse variazioni delle destinazioni d'uso di corti, chiostri o giardini di edifici pre-unitari;
- e) i Parcheggi non pertinenziali, oltre a quanto previsto dall'art. 7, comma 7, sono ammessi nei piani interrati degli edifici dei Capisaldi realizzati dopo il Piano del 1883, anche con le necessarie aperture al piano terreno, purché non in contrasto con i caratteri tipo morfologici degli edifici e degli spazi aperti.

5. Nei Capisaldi architettonici e urbani successivi al Piano regolatore del 1883, sono altresì ammesse, mediante il programma d'intervento di cui all'art. 20, LR n. 33/1999 o programmi coordinati di valorizzazione funzionale dei capisaldi, le seguenti destinazioni d'uso: "attrezzature collettive" a CU/a; "medie strutture di vendita", con specialità merceologiche confacenti al pregio architettonico degli edifici e fino al 20% della SUL complessiva dell'Unità edilizia; "pubblici esercizi". I cambi di destinazione d'uso a "medie strutture di vendita" sono soggetti al contributo straordinario di cui all'art. 20.

Art.42. Spazi aperti della città storica

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 18 /70

Sono *Spazi aperti della Città storica* tutte le componenti che costituiscono il sistema dei “vuoti” e che, unitamente con le parti costruite, in ragione della riconoscibilità, della compiutezza storico-morfologico-architettonica e della connotazione dei caratteri orografici ed ecologico-ambientali, partecipano alla definizione dell’identità urbana.

2. Gli Spazi aperti della Città storica sono individuati nell’elaborato 2. “Sistemi e regole”, rapp. 1:5.000, e sono articolati nelle tipologie così definite:

- a) *Giardini configurati*: si intendono gli spazi aperti che, per caratteristiche di disegno, articolazione dello spazio, riferimento morfologico-funzionale per i tessuti edilizi prospicienti, rappresentano componenti strutturanti e riconoscibili della Città storica;
- b) *Spazi verdi conformati dal costruito*: si intendono gli spazi aperti attualmente non ancora configurati secondo una tipologia e un assetto riconoscibili e compiuti e che, per caratteristiche morfologiche, funzionali e posizionali sono potenzialmente partecipi della definizione di parti di tessuti e di ambiti urbani;
- c) *Verde di arredo*: si intendono gli spazi aperti definiti, come aiuole spartitraffico, elementi di arredo di piazze e viali, alberature stradali, ecc.
- d) ***Spazi prevalentemente attrezzati per attività sportive e del tempo libero***: si intendono gli spazi aperti ospitanti impianti per lo sport e lo svago, prevalentemente all’aria aperta e/o attrezzati con strutture mobili (coperture stagionali, ecc.), comprese strutture fisse e/o edifici isolati strettamente connessi con le attività sportive (quali: spogliatoi, punti di ristoro, residenza della sorveglianza ecc.);
- e) *Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica*: si intendono gli spazi aperti localizzati lungo alcune sponde del fiume Tevere e a caratterizzazione naturalistica, che configurano un paesaggio fluviale di grande rilevanza storica, urbana e ambientale da preservare;
- f) *Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale*: si intendono gli spazi aperti che mantengono inalterati i caratteri paesaggistico-ambientali e che, in riferimento al valore morfologico nonché all’estensione spesso rilevante, costituiscono componenti strutturanti e riconoscibili della Città storica.

3. Gli elementi di cui ai punti a), b), d), e) di cui al precedente comma 2 sono accorpati nell’elaborato 3. “Sistemi e regole”, rapp. 1:10.000, sotto un’unica voce *Spazi aperti*, con destinazione a verde pubblico.

4. Rientrano altresì negli *Spazi aperti della Città storica* le strade, i viali, i ponti, le piazze, le emergenze naturalistiche ed i filari arborei individuati nell’elaborato G1. “Carta per la qualità”.

5. Negli *Spazi aperti* di cui al precedente comma 2, oltre agli interventi di categoria MO, MS e RC, sono ammessi interventi di categoria RE1 e DR1, come definiti dall’art. 36, commi 4 e 5, in base alle diverse caratteristiche degli edifici o impianti esistenti, nonché le categorie d’intervento ambientale cui all’art. 10. In caso di interventi di categoria VLA, come definita dall’art. 10, comma 6, sono consentiti, con modalità attuativa indiretta, interventi di nuova edificazione o di ampliamento fino a un indice territoriale ET di 0,05 mq/mq, per le attrezzature di cui all’art. 85, lett. d) ed e). Per gli edifici esistenti sono consentite le destinazioni, anche a gestione privata, di cui all’art. 85.

6. Gli interventi che necessitano di titolo abilitativo sono individuati e regolati da specifici progetti unitari estesi all’intera area, predisposti dal Comune o dai proprietari. In assenza di tali progetti unitari, sui fabbricati e impianti non sono consentiti cambi di destinazione d’uso e frazionamenti delle unità immobiliari; sulle aree scoperte, sono consentiti esclusivamente le categorie di intervento ambientale, ai sensi dell’art. 10.

7. Per gli *Spazi aperti* compresi nel *Centro archeologico monumentale* e per quelli di pertinenza di *Ville storiche* o di *Edifici speciali isolati di interesse storico, architettonico e monumentale*, gli interventi sono subordinati alle prescrizioni contenute rispettivamente nei precedenti articoli 37, 39, 41.

8. Per gli *Spazi aperti* compresi nei *Capisaldi architettonici ed urbani* di cui all’art. 38, gli interventi devono prevedere soluzioni progettuali coerenti con la rilevanza architettonica dei luoghi, secondo le indicazioni contenute nell’elaborato G2. “Guida per la qualità degli interventi”.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 19 /70

9. In presenza di elementi archeologico-monumentali e comunque di valore storico-artistico-testimoniale, o di elementi di arredo con valore architettonico e/o scultoreo, gli interventi devono tendere a definire spazi di relazione architettonicamente compiuti e riconoscibili alla scala urbana. In particolare, nella fascia di m. 50 in corrispondenza delle Mura, di cui all'art. 25 comma 13, valgono le limitazioni circa l'installazione di strutture e attrezzature, anche temporanee e precarie, contenute nel DM Beni Culturali e Ambientali del 3 giugno 1986.

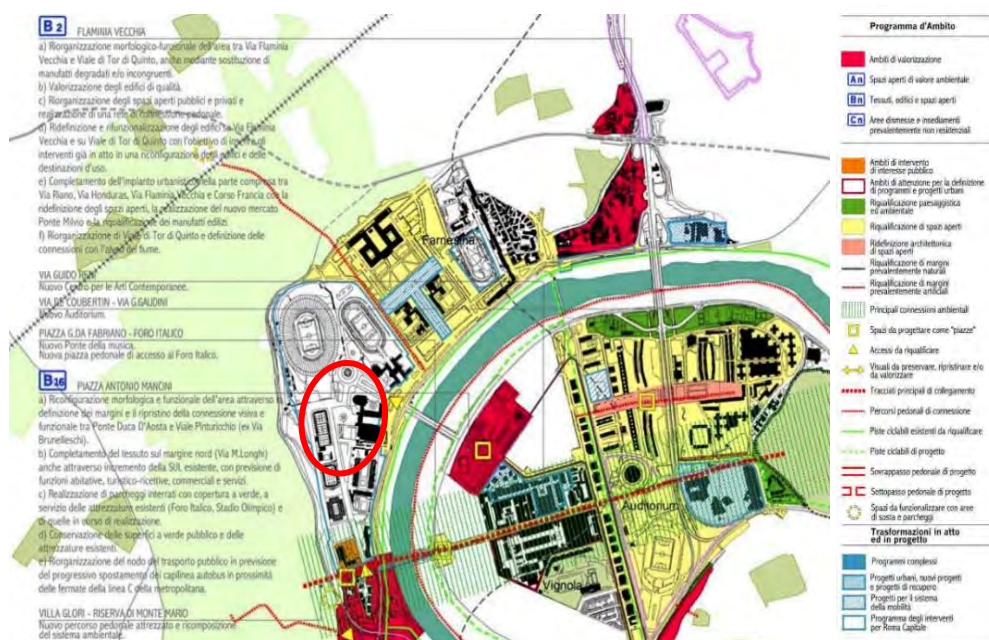
10. Gli elementi di arredo esistenti negli *Spazi aperti della Città storica* quali pozzi, fontane, gazebo, ecc., qualora costituiscano parte integrante del disegno dello spazio aperto pubblico, devono essere conservati e gli interventi ammessi sono di categoria MO o RC.

11. Gli interventi di arredo degli *Spazi aperti della Città storica* (sistemazione di: sedute, contenitori rifiuti, chioschi, pensiline e coperture, fioriere, servizi igienici, contenitori postali, cabine telefoniche, cartellonistica pubblicitaria, fermate trasporto pubblico, ecc.) devono essere relazionate con il contesto, in modo tale che la disposizione non risulti casuale o incoerente con lo spazio circostante.

i. Ambito di Programmazione strategica Flaminio – Fori – Eur

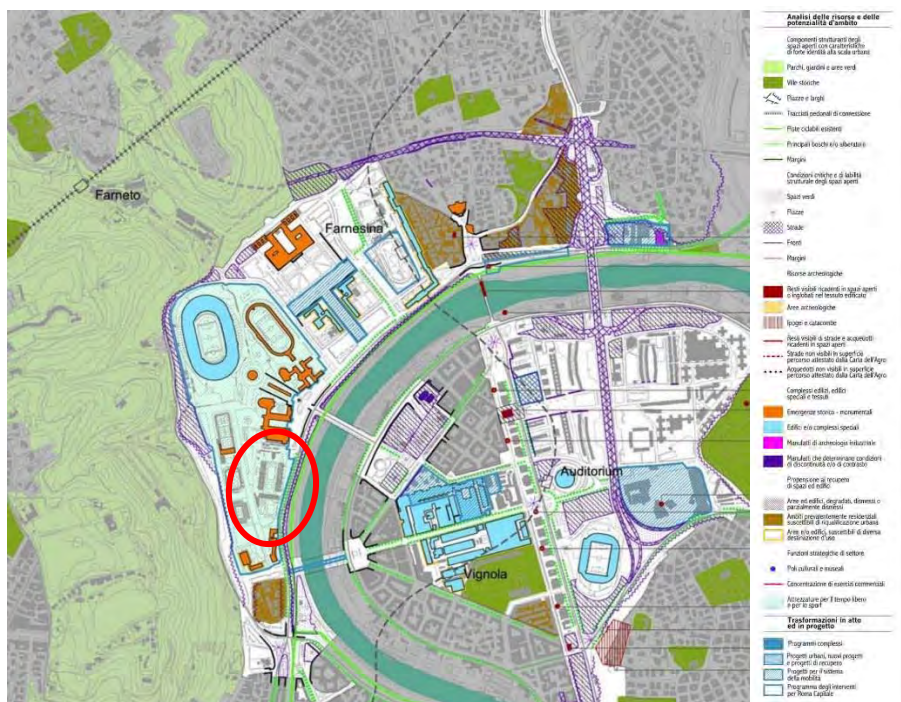
Gli Ambiti di programmazione strategica costituiscono cinque situazioni territoriali considerate particolarmente importanti ai fini della riqualificazione dell'intero organismo urbano. Tali ambiti riguardano alcuni "segni" (naturali o antropici, completamente o parzialmente conservati) che hanno marcato nel tempo lo sviluppo della città ed i suoi piani di trasformazione.

L'area risulta nell' Ambito di programmazione strategica Flaminio Fori Eur, come da elaborato D7 "Ambiti di programmazione strategica: quadro di unione". Negli Ambiti di programmazione strategica gli interventi relativi dovranno tenere conto delle indicazioni contenute negli elaborati indicativi di ciascun Ambito; nel caso in esame I7 "Ambito di programmazione strategica Flaminio-Fori-Eur":



Estratto tavola i7.1 - RISORSE - Edifici e/o complessi Attrezzature per il tempo libero e per lo sport

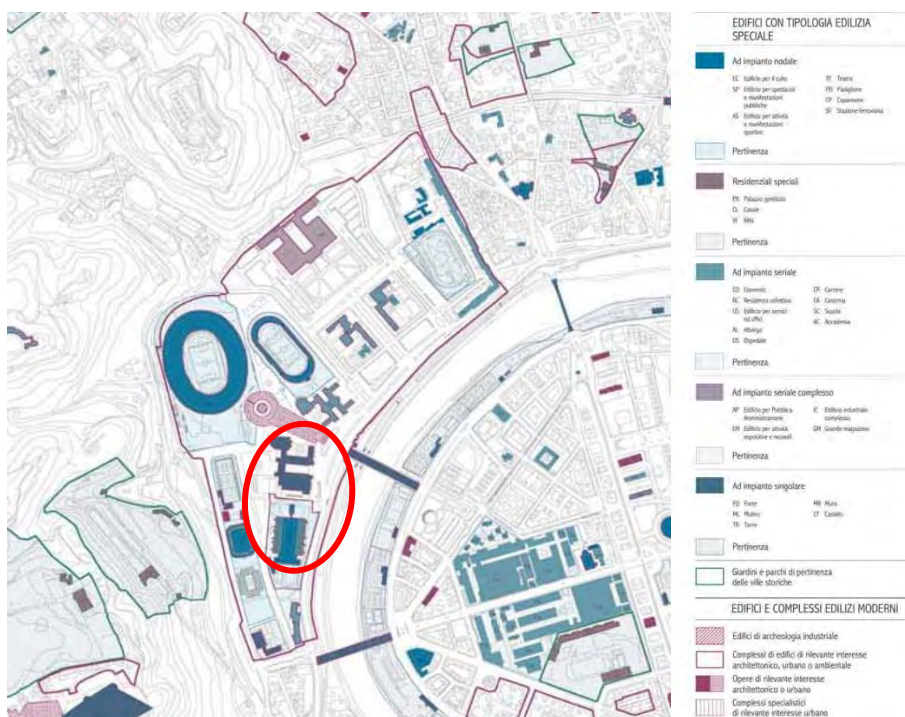
Elaborato	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA				
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica
					pag. 20 /70



Estratto tavola i7.2 - OBIETTIVI -- Programma per gli interventi di Roma Capitale

0.3.3. Carta della qualità

L'unicità del patrimonio storico di Roma - e la sua diffusione su tutto il territorio comunale - è una immensa risorsa anche per garantire qualità alle future trasformazioni. In 34 tavole a scala 1:10.000 è descritto l'intero panorama di questa ricchezza dagli impianti urbani con i relativi spazi pubblici ai beni archeologici, alla struttura di ogni *tessuto* della *Città storica* fino alle architetture contemporanee.



Estratto Tavola G1b - Carta della Qualità

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 21 / 70

Nella Carta per la Qualità l'area risulta così individuata:

- Tipologia edilizia speciale: **EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI MODERNI**
- Classe: **Opere di rilevante interesse architettonico o urbano – impianto nodale**
- AS: **Attrezzature Sportive**

0.3.4. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Il nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2.

Nella **Tavola A Sistemi ed ambiti del paesaggio** l'area ricade come segue:

Sistema del paesaggio insediativo:

a. Parchi ville e giardini storici



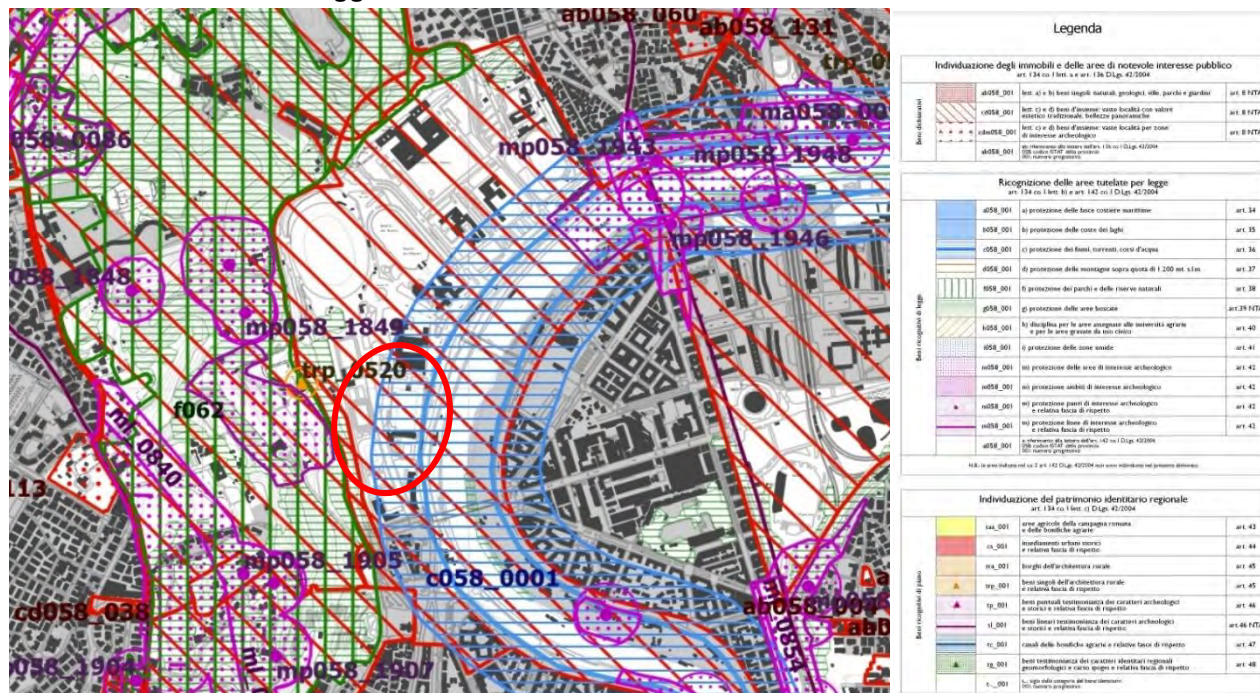
Estratto Tav.A Sistema ed ambiti del paesaggio

Legenda	
Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità
Sistema del Paesaggio Insedativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto
	Parchi, Ville e Giardini Storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi
	Aree di Visuale
	Punti di Visuale
	Percorsi panoramici
	Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
	Piani attuativi con valenza paesistica

Nella **Tavola B** (Beni paesaggistici) l'area ricade come segue:

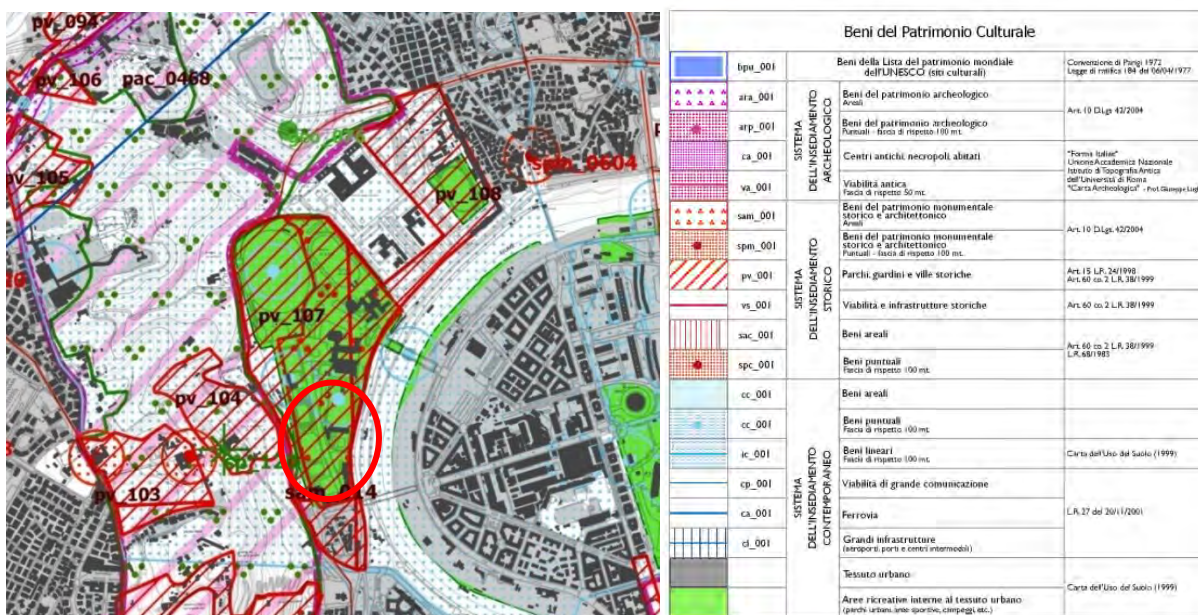
Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 22 /70

- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico: lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, art. 136 Dlvo 42/04;

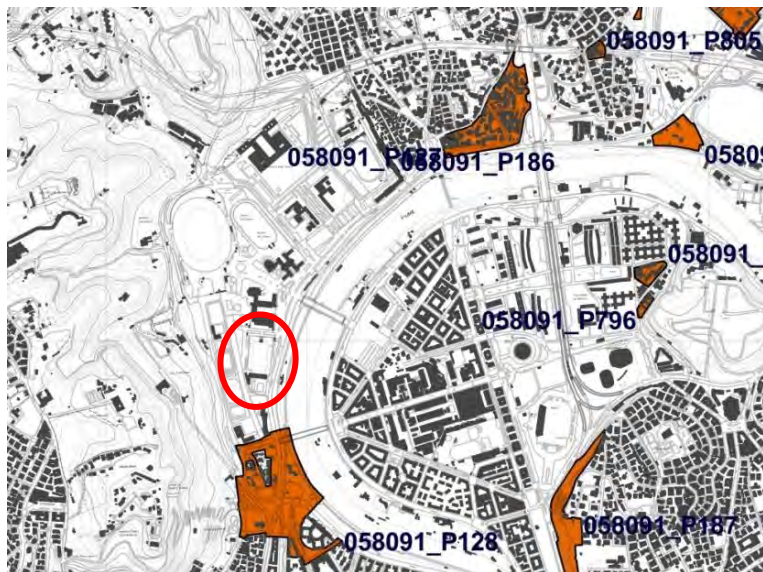
Estratto Tav.B Beni Paesaggistici

Nella **Tavola C** (Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR) l'area ricade come segue:

- Sistema dell'insediamento storico - Parchi, giardini e ville storiche;
- Sistema dell'insediamento contemporaneo – Aree ricreative all'interno del tessuto storico.

**Estratto Tav.C Beni del patrimonio naturale e culturale**

Nella **Tavola D** (Proposte Comunali di modifica dei PTP vigenti) l'area ricade in una zona libera da prescrizioni:



Estratto Tav.D Recepimento delle proposte comunali

0.3.5. Studio Impatto Paesistico

Articolo 31 - **Parchi, ville e giardini storici**

1. Il Paesaggio delle ville, parchi e giardini storici è costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di ville, parchi e giardini storici che, all'interno dei provvedimenti di vincolo, siano menzionati

Tab. A) Parchi, ville e giardini storici - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica		
Componenti del paesaggio	Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio
Ville e giardini storici individuati nel PTPR	Mantenimento e conservazione patrimonio naturale e culturale storico	Modificazioni della morfologia dei luoghi Modificazioni della compagne vegetale Deterioramento dei manufatti e delle varietà botaniche Modificazioni dell'assetto percettivo scenico e panoramico Eliminazione delle relazioni visive, storico culturali, simboliche

isolatamente o in relazione ad un contesto paesistico più ampio, connotino il paesaggio o presentino un interesse pubblico per il valore storico e artistico delle composizioni architettoniche e vegetali.

2. Nel paesaggio dei parchi, ville e giardini storici sono individuate anche le ville, i parchi e giardini che, anche non rientrando all'interno dei provvedimenti di vincolo, pure si distinguono per l'interesse storico artistico e naturalistico e connotano il paesaggio.
 3. In tale ambito di paesaggio, ove cogente, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 49 delle norme.
 4. La tutela è volta al mantenimento e conservazione patrimonio naturale e culturale e architettonico storico.
 5. Per tale paesaggio costituiscono riferimento per la valutazione di compatibilità paesaggistica le presenti ulteriori prescrizioni.
- Di seguito le tabelle di dettaglio.

Tabella B Parchi, ville e giardini storici - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela

5.7	impianti sportivi all'aperto e servizi di pertinenza	fruizione del paesaggio dei parchi e giardini storici nel rispetto dei valori naturali, storico culturali
5.7.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%	Consentite esclusivamente la conservazione delle attività esistenti mediante manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Non sono ammessi ristrutturazioni né ampliamenti.
5.7.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%	Non consentiti

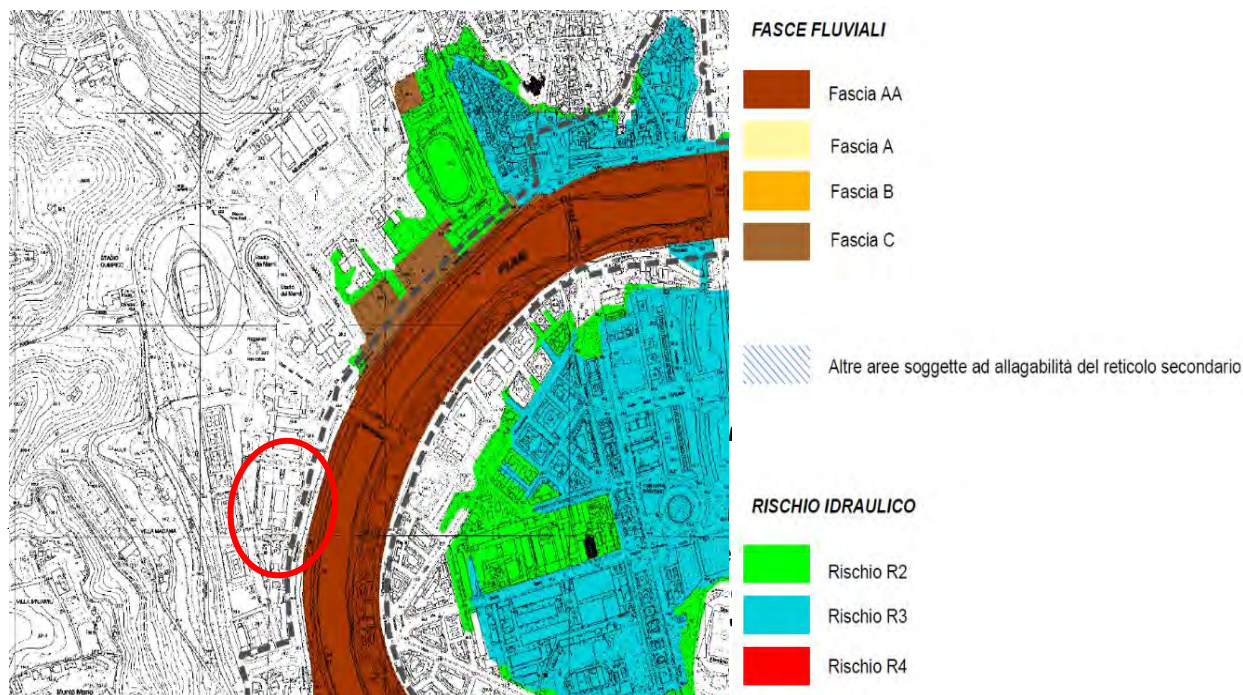
0.3.5.1. Inquadramenti specifici

Sono stati analizzati ulteriori inquadramenti al fine di riscontrare la presenza di aspetti rilevanti da tenere in considerazione durante la progettazione dell'intervento.

Autorità di Bacino

Il Complesso del Foro Italico ricade nel bacino del Fiume Tevere assoggettato al Piano di bacino elaborato dall'“Autorità di bacino nazionale del Fiume Tevere”, che ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del bacino stesso.

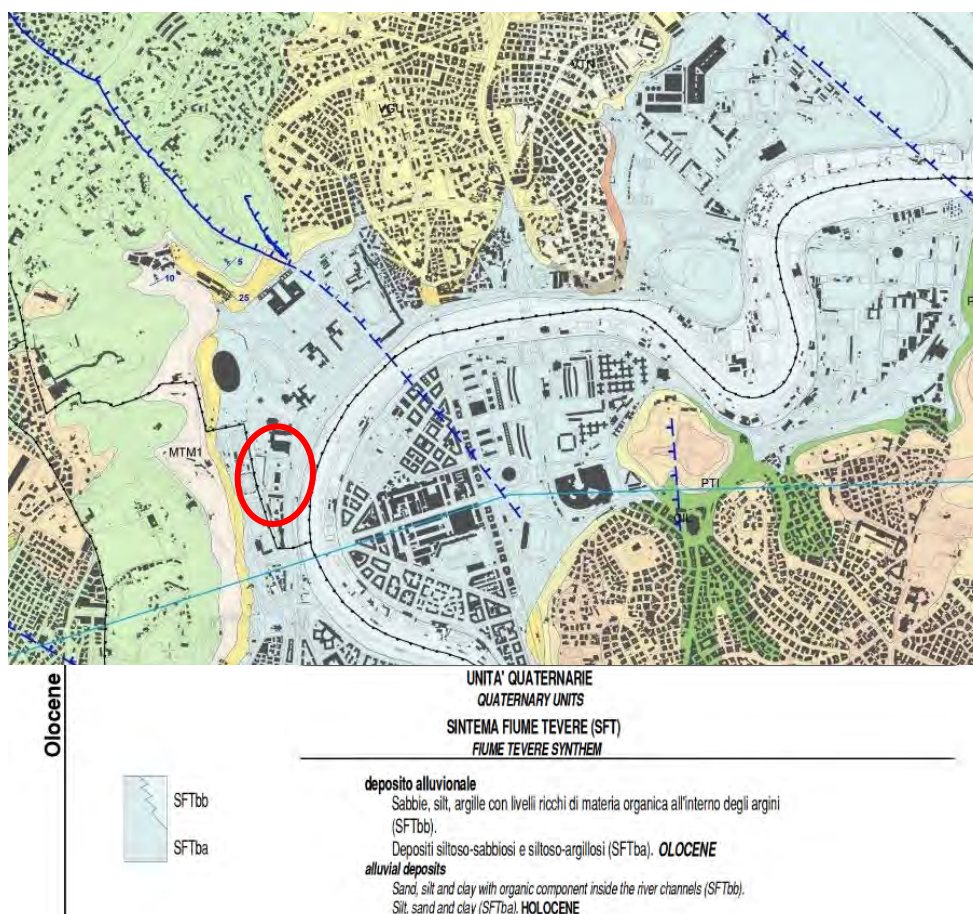
Nel 2019 è stato redatto un aggiornamento del Piano di Bacino del Fiume Tevere- V Stralcio Funzionale per il tratto da Castel Giubileo alla foce - PS.5 e dalle tavole di progetto risulta che l'area oggetto dell'intervento non rientra in nessuna area di rischio.

ome
rale
bili.

Caratteri geolitologici

La Carta geo litologica del territorio comunale è realizzata utilizzando cartografie geo litologiche derivanti da lavori pubblicati o concessi in consultazione, con integrate elaborazioni dedotte sia da rilievi in situ che da stratigrafie di sondaggi geognostici eseguiti nell'area. Rappresenta i terreni affioranti, suddivisi in base a criteri litostratigrafici definiti dalle caratteristiche litologiche, paleontologiche, sedimentologiche, geotecniche, riconoscibili in superficie (e sottosuolo) e distinguibili da quelle adiacenti. Nell'elaborato sono rappresentati i terreni affioranti suddivisi in 25 unità geolitologiche - cioè in tipi di terreni - costituiti da 5 gruppi principali: depositi antropici, depositi continentali di tipo fluviale e lacustre (limi, sabbie e ghiaie), depositi vulcanici (piroclastici e colate laviche), depositi deltizi e costieri (sabbie e argille), depositi di mare profondo (prevalentemente argillosi).

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 26 /70



Estratto Tavola G9.1.5 – Carta geolitologica

Dall'analisi della tavola G9.1.05 – Geo litologia del territorio di Roma Capitale risulta che il terreno dell'area di progetto ha le seguenti caratteristiche:

Deposito alluvionale:

- Sabbie, silt, argille con livelli ricchi di materia organica all'interno degli argini (SFTbb).

Nello specifico nella Relazione geologica generale

Depositi alluvionali: depositi limo-sabbiosi e limo-argillosi con lenti di argilla e argilla torbosa, di riempimento delle valli dei corsi d'acqua principali; i materiali torbosi sono prevalenti nelle valli in sinistra orografica del Tevere; nella piana alluvionale del Fiume Tevere e del Fiume Aniene, alla base, sono presenti livelli ghiaiosi e sabbiosi. Spessore fino a 60-70 m. Pleistocene superiore - Olocene. Età assoluta tra 18.000 anni e l'attuale.

Zona sud-occidentale

La zona, comprende il territorio del XVI Municipio e, in parte, quello del **XV** e del XVIII, è limitata ad ovest dai confini comunali, ad est ed a sud dal Tevere e a nord dal confine con la zona nord-occidentale (il confine tra le due aree è tracciata grossolanamente dalla Via Aurelia e la Via di Boccea). L'area si presenta a morfologia collinare con rilievi non molto elevati incisi da un reticolo idrografico abbastanza accentuato avente una direzione generale N-S. Questa area si caratterizza dalla presenza di una serie di terreni sedimentari, per lo più appartenenti ai depositi del Paleotevere 1 e 2 o Galeria, formati da una sequenza ritmica di sabbie e ghiaia, con livelli discontinui di argille caratterizzati da forte variazioni di spessore lateralmente. A tali depositi segue una successione di terreni vulcanici per lo più legati al vulcanismo del Distretto Sabatino (Tufo di La Storta, Tufo di Sacrofano) e con spessori che, generalmente, non superano alcune decine di metri. La serie sabbiosa e ghiaiosa dei depositi del Paleotevere è stata sin dall'antichità oggetto di escavazioni per la produzione di inerti. Le vecchie cave, ormai esaurite, sono ricolmate, spesso parzialmente, con materiali inerti e con i derivati dello scavo della "scoperta" delle vecchie e nuove attività di scavo. **Poiché si tratta di riporti di età molto recente fino all'attuale, l'assestamento per consolidamento dei terreni si presenta lento e costante nel tempo.** In caso di carichi concentrati, anche modesti, la consolidazione si accentua con cedimenti per lo più disuniformi in ragione delle caratteristiche disomogenee del terreno di colmata. Su queste aree i rischi di dissesti e cedimenti sono molto alti. Infine, lungo i margini delle aree di cava, al contatto tra le aree oggetto di scavo e quelle ricolmate, si hanno, anche se spesso nascosti dal riempimento della coltre dei riporti, salti morfologici importanti con rischi di accentuati cedimenti differenziali.

Caratteri geomorfologici

L'evoluzione geologica del territorio dell'area metropolitana romana ha portato alla formazione di un paesaggio articolato in varie morfologie, prodotte dalla combinazione degli effetti delle attività geodinamiche (o endogene alla crosta terrestre) e di quelle esogene.

Le forze endogene si sono esplicate attraverso:

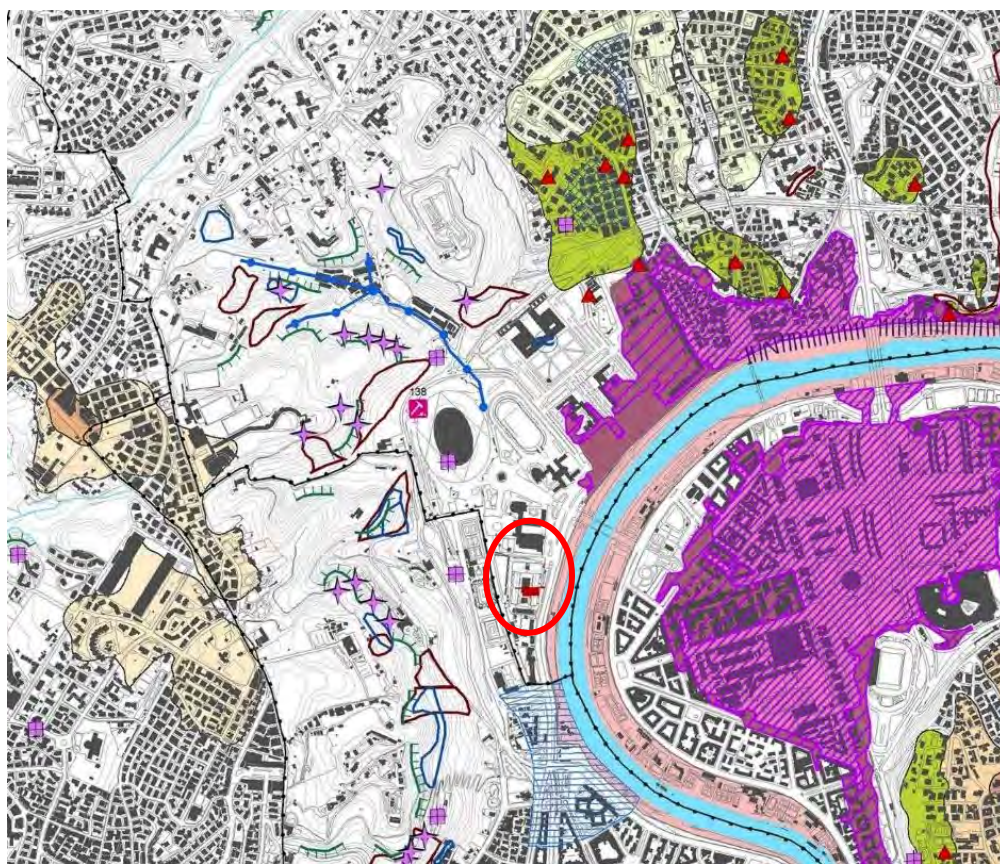
- la formazione di faglie tettoniche e deformazioni a carattere distensivo della crosta terrestre con sollevamenti e abbassamenti differenziali che, a partire dal Pliocene al Pleistocene medio, interessarono il margine tirrenico;
- attività eruttive dei complessi vulcanici dei Monti Sabatini e dei Colli Albani che dal Pleistocene medio (circa 600.000 anni fa) al deterioramento climatico dell'ultima fase glaciale di 20.000 anni fa, trasformarono ripetutamente il territorio con imponenti deposizioni di sedimenti prevalentemente piroclastici.

Con l'esaurirsi delle attività vulcaniche costruttive di accumulo, le forze esogene prevalsero con la loro azione sul modellamento dei rilievi del territorio mediante:

- la forza della gravità;
- le attività climatiche (acqua, vento, crioclastismo e termoclastismo);
- i processi fluviali, lacustri e marini di erosione, trasporto e deposizione dei sedimenti.

I loro effetti, che hanno dato luogo alla morfologia attuale del paesaggio, si sono diversificati in funzione dei fattori tettonici e litologici, della granulometria, della coesione e intensità di fratturazione dei depositi vulcanici e sedimentari che costituiscono il territorio del Comune di Roma.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 28 /70



Estratto G9.2.05 – Carta geomorfologica

Caratteri idrogeologici

Le caratteristiche idrogeologiche del territorio romano sono molto variabili in rapporto alla variabilità delle caratteristiche litologiche o giaciture dei terreni presenti. Le argille di base, con la loro permeabilità praticamente nulla, rappresentano il letto di ogni circolazione idrica sotterranea in tutta l'area. Al di sopra di tale substrato impermeabile poggiano le serie sedimentarie pre-vulcaniche con orizzonti più o meno sabbiosi e ghiaiosi, permeabili, alternati ad argille. Su tali sedimenti poggiano le serie vulcaniche dei Distretti vulcanici Sabatino e Albano che mostrano alternanze di livelli molto permeabili con orizzonti francamente impermeabili. Il sedimentario sin e post-vulcanico è da considerarsi molto poco permeabile, mentre le alluvioni, collegate ai corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, presentano nel loro seno alternanze lenticolari o stratiformi di orizzonti permeabili; si comportano pertanto come un multiacquifero con livelli in pressione e livelli freatici. Le frequenti variazioni di permeabilità, sia in senso orizzontale che in senso verticale, rendono la situazione idrogeologica del territorio romano abbastanza complessa per la presenza di numerose circolazioni idriche sotterranee, spesso in contatto idraulico tra loro. Le circolazioni superficiali hanno un andamento fortemente influenzato dalla topografia e dalla morfologia superficiale. L'andamento di quelle profonde, in pressione, è di difficile determinazione in quanto le perforazioni che le raggiungono hanno livelli statici spesso risultanti da una "miscela" tra circolazioni superficiali e profonde. Tutti i sistemi idrici sotterranei sono condizionati e controllati dalle argille di base, che spesso affiorano a quote elevate, determinando emergenze sorgentizie sospese, e dal reticolo idrografico, che corre a quote assolute basse e si raccorda con il gradiente generale delle circolazioni idriche aventi in esso il ricettore principale con sorgenti lineari a volte di grande importanza.

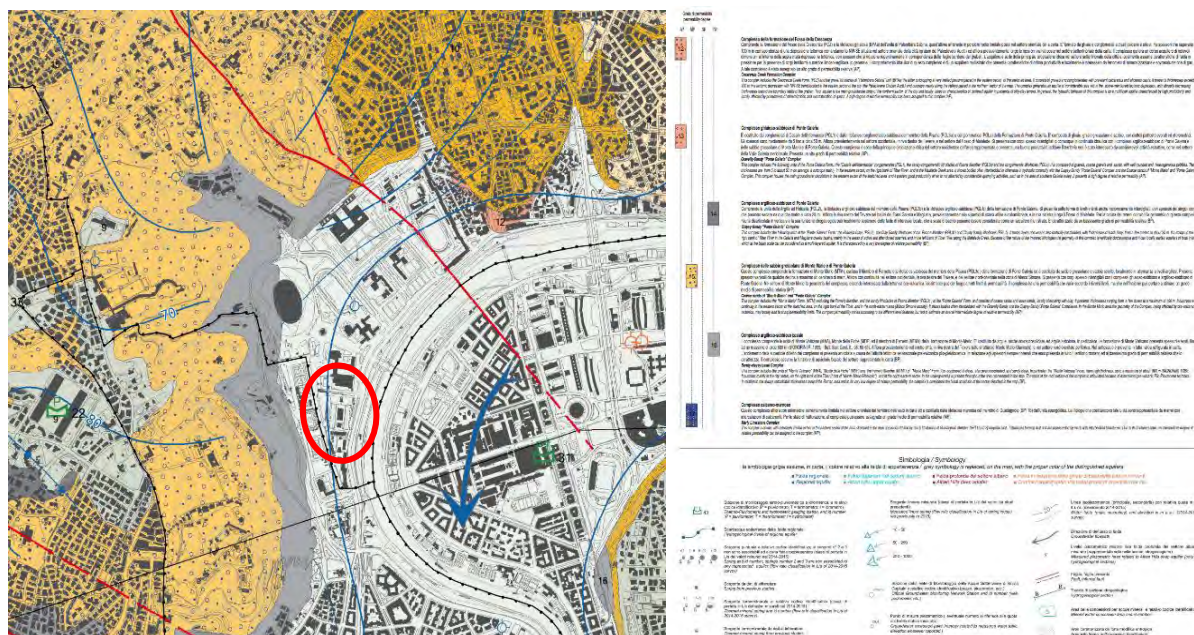
Le emergenze di acque sotterranee riportate negli elaborati cartografici idrogeologici annessi alla presente sono di seguito elencate:

- le sorgenti storiche della città.
- Le sorgenti puntuali con portata superiore a 20l/s,
- le sorgenti lineari.

I corsi d'acqua principali, come già ricordato, rappresentano assi di drenaggio perenni nei confronti delle circolazioni idriche sotterranee. L'acqua può scorrere in superficie o come subalvea nelle alluvioni. In tal modo, gli acquiferi delle alluvioni dei corsi d'acqua principali sono alimentati, oltre che dalle piogge dirette, anche lateralmente da circolazioni idriche sotterranee contenute negli acquiferi subalvei o in quelli leggermente confinanti.

I principali bacini idrogeologici (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC) che insistono sul territorio del Comune di Roma sono stati rappresentati nell'elaborato cartografico, allegato alla presente, denominato "Carta della vulnerabilità all'inquinamento delle acque sotterranee del territorio comunale" e così elencati:

- Bacino idrogeologico del versante nord-occidentale dei Colli Albani;
- Bacino idrogeologico del versante nord-orientale dei Colli Albani;
- Bacino idrogeologico situato tra i bacini del versante nord-orientale dei Colli Albani e dei Monti Sabatini orientali;
- Bacino idrogeologico dei Monti Sabatini situato a sud dei Monti della Tolfa;
- Bacino idrogeologico dei Monti Sabatini orientali.



Estratto tavola G9.3.05 - Carta idrogeologica

Dall'analisi della tavola l'area risulta classificata come:

Depositi alluvionali: Permeabilità variabile per porosità da bassa (limi argillosi e sabbie limose) a media (piroclastiti rimaneggiate e granulometrie sabbiose presenti nelle alluvioni del reticolo idrografico minore) ad alta (sabbie e ghiaie dei depositi del reticolo principale del Tevere ed Aniene).

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 30 /70

La valle del Tevere

Il potente pacco delle alluvioni del Tevere, il cui spessore cresce da nord verso sud, contiene nel suo seno, intercalati ai depositi prevalentemente sabbio-limo-argillosi di ridotta permeabilità, strati sabbiosi e ghiaiosi, più permeabili, che rappresentano altrettanti acquiferi a volte in leggera pressione. L'acquifero più interessante della piana, costituito da ghiaie, si rinviene alla base del materasso alluvionale, anche se spesso le acque in esso contenute, in pressione, sono fortemente mineralizzate.

L'area è inoltre interessata dall'attraversamento di una falda regionale a 20 metri slm e a 10 metri slm.

Dall'analisi delle carte geologiche è emerso che l'area d'intervento non presenta elementi critici in quanto gli scavi avranno una profondità massima di circa un metro.

Valutazioni di impatto archeologico

In base alla consultazione delle informazioni sui Beni Culturali Architettonici e Archeologici, effettuata tramite la cartografia "Vincoli in Rete", realizzata dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Carta storica, archeologica, monumentale e paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano, e l'analisi degli elaborati del PTPR relativi ai Beni del patrimonio naturale e culturale, il settore in esame come "Beni Architettonici di interesse culturale non dichiarato" collocato tra i "Beni Culturali Immobili della città di Roma", confermando l'assenza di vincoli archeologici (Carta del Rischio).

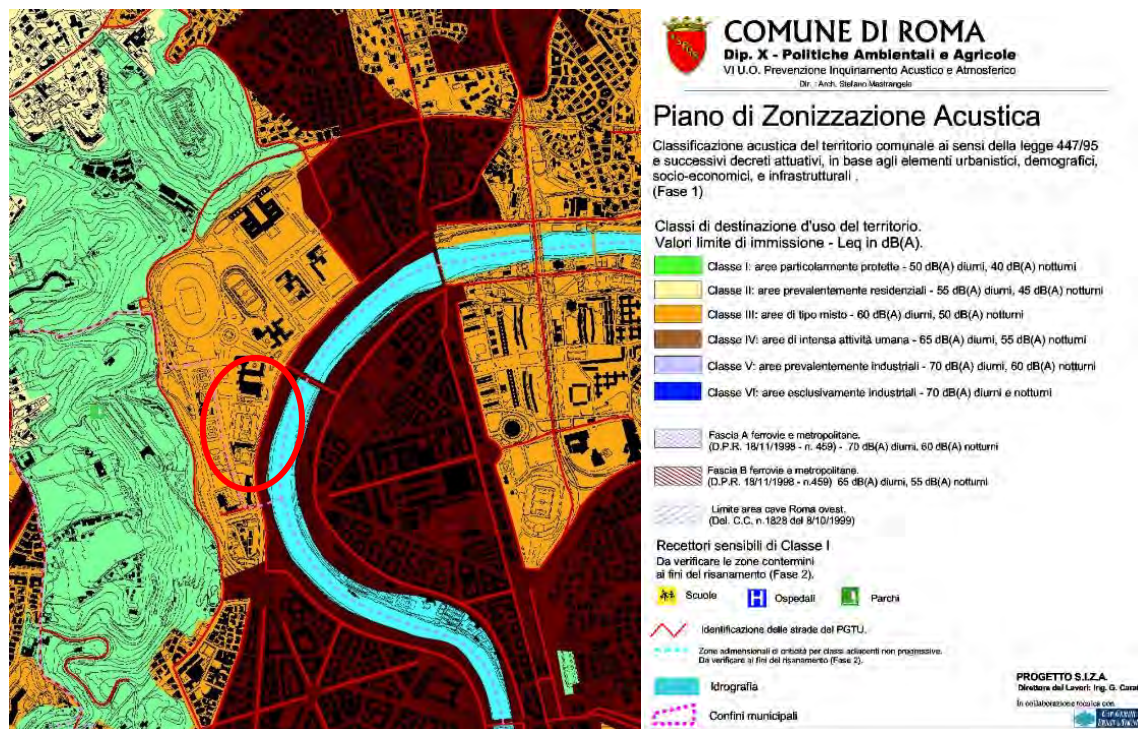


Classificazione e gestione acustica del territorio

Nell'ambito delle competenze assegnate ai comuni dalla Legge Quadro 447/95 sull'inquinamento acustico, il percorso tecnico amministrativo che ha dato attuazione al D.P.C.M. del 14 novembre 1997, prevede, quale strumento forte di prevenzione e di tutela ambientale, la pianificazione acustica del territorio. Secondo la diversa caratterizzazione d'uso del territorio stesso, sia urbano che rurale, si sono assegnate le sei classi acustiche di riferimento individuate dalla normativa, stabilendo i livelli acustici di tutela sostenibili, razionalizzando l'esistente e regolamentando il nuovo.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 31 /70

Le mappe sono state articolate per Municipio ed aggiornate al 2012 con la denominazione precedente al nuovo assetto territoriale amministrativo di Roma Capitale.



Estratto tavola 4/6 - Classificazione acustica del territorio

Nella Tavola Tav. Municipio 1 l'area ricade come segue:

- Classe III: aree di tipo misto 60 dB(A) diurni, 50 dB(A) notturni

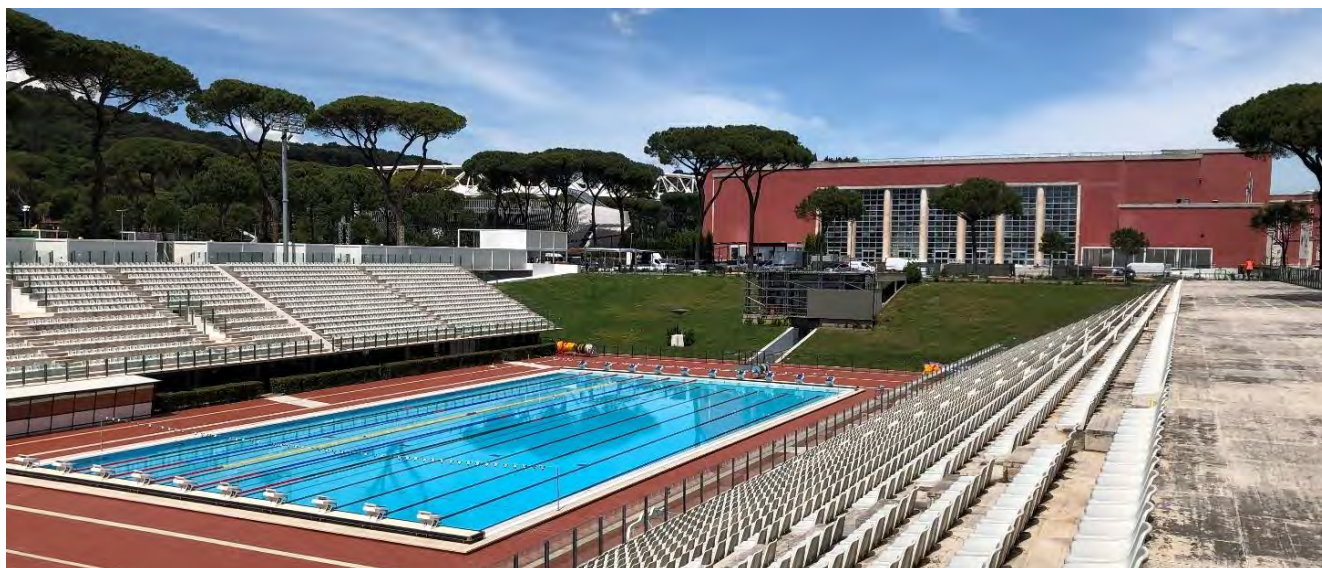
1. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Anno 2023



Figura 15 – Area piscine Stadio del Nuoto



Figura 16 – La piscina olimpionica dello Stadio del Nuoto*Figura 17 – La piscina olimpionica dello Stadio del Nuoto**Figure 18 – Immagini di riferimento del manufatto da demolire presente sulla terrazza dell'ex ristorante*

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		pag. 34 /70
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	

2. ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

2.1. ANALISI STORICA

Il Foro Italico di Roma, nato come “Foro Mussolini”, costituisce un esempio unico ed emblematico di uno complesso sportivo realizzato sulla base di un masterplan ed un progetto architettonico di infrastrutture e spazi esterni legati da un linguaggio unitario e coerente. Non un ‘vuoto’ urbano né il risultato delle architetture che lo determinano ma, al contrario, un sistema organico di percorsi, spazi aperti e monumenti che, nella sua grandiosità, esalta l'immagine del regime fascista e ripropone i fasti dell'antica Roma, non senza un tocco di sacralità metafisica. L'impostazione del complesso, destinato congiuntamente all'attività fisica e alla formazione culturale si può considerare un manifesto del Moderno italiano e la sua principale chiave linguistica è l'uso della pietra; in particolare, il marmo di Carrara. L'accentuazione del ricorso ai materiali lapidei, come è noto, era motivata dalla doppia finalità di risollevare l'industria estrattiva in crisi e di legittimare il potere assoluto del Duce, riferendolo alla storia del passato. L'estesa applicazione di questi materiali alle facciate, alle pavimentazioni e agli arredi urbani del complesso ha generato uno “spazio di marmo” senza uguali nell'architettura dell'epoca.

La rivisitazione del linguaggio antico ha anche un risvolto tecnologico sorprendentemente innovativo. Infatti, nel riproporre un uso monumentale di questo materiale, si celebra la capacità tecnica delle maestranze italiane e la potenza organizzativa della macchina statale, in grado di realizzare e far viaggiare per il Paese il monolite marmoreo più grande del mondo e una perfetta sfera di marmo di 3 m di diametro e 42 tonnellate di massa.

Proprio su quest'ultimo elemento è opportuno focalizzare l'attenzione. Posta al centro di tutto il complesso, la Fontana della Sfera rappresenta emblematicamente la sintesi celebrativa dello sport e della perfezione della geometria, il valore evocativo del marmo e dell'acqua in un'opera che è insieme scultura e ingegneria, destinata tuttavia a costituire lo snodo distributivo e prospettico dello spazio architettonico del Foro. Un'opera che, col suo lento degrado, sembra rappresentare la necessità di recupero e conservazione di tutte le architetture che la circondano, esposte in misura maggiore o minore al pericolo di vandalismi e all'azione del tempo, cui nell'immediato dopoguerra si è aggiunta una damnatio memoriae derivata da un comprensibile quanto dannoso pregiudizio legato alla memoria storica del fascismo.

Il Foro Italico occupa una vasta area destinata agli impianti sportivi realizzati in epoca fascista dall'Opera Nazionale Balilla. Pur essendo al centro di Roma, il complesso è caratterizzato per il rapporto rispettoso del genius loci, con il verde di Monte Mario, alle cui pendici è situato tutto il complesso. Il piano fu concepito dall'architetto Enrico Del Debbio che ha saputo trasformare l'area paludosa limitrofa al Tevere e creare un modello di “città sportiva” fortemente caratterizzata dalla sua destinazione e, ancora oggi, assolutamente unica nel suo genere. L'area era riservata all'educazione fisica nel senso più ampio del termine ed era destinata ad ospitare gli edifici dello sport. A partire dal 1928 si è deciso di associare allo sport l'educazione giovanile, secondo i dettami della cultura fascista. Lo stesso Del Debbio ha redatto varie versioni del piano regolatore dell'area tra il 1928 e il 1935.

È in questo contesto che si inserisce all'interno del parco del Foro Italico lo Stadio Olimpico del Nuoto, un complesso natatorio che è composto dalla piscina coperta e dalle piscine e tribune all'aperto.

La piscina coperta è caratterizzata un edificio realizzato negli anni '30 all'interno dell'allora Foro Mussolini su progetto dell'architetto ed ingegnere Costantino Costantini, con dettami del monumentalismo e chiari elementi di ricerca della funzione razionalista.

Il complesso natatorio delle piscine esterne fu ampliato in occasione dei giochi olimpici di Roma del 1960, con la costruzione dello Stadio Olimpico del nuoto, su progetto degli architetti Enrico Del Debbio ed Annibale Vitellozzi e dagli ingegneri Musumeci e Morandi. Lo stadio, struttura completamente all'aperto, fu inaugurato nel 1959, dotato di 2 vasche, di due tribune principali (Tevere e Monte Mario), di un edificio adibito a ristorante e palestra con terrazza panoramica, dotato di vari servizi annessi, spazi ed ambienti sotto tribuna (gli spogliatoi, le docce, i servizi igienici per il pubblico, le aree ristoro, ecc.). Tutto il complesso è stato concepito come un importante invaso, un grande vuoto che favorisse l'integrazione delle nuove infrastrutture con tutte le opere preesistenti del Foro Italico, favorendo integrazione paesaggistica all'interno di un contesto architettonico e naturalistico unico la mondo.

Lo Stadio del nuoto è stato oggetto di due importanti restauri. Il primo restauro fu realizzato in occasione dei campionati europei di nuoto del 1983, mentre il secondo intervento di restauro fu eseguito nel 1994, quando fu ulteriormente ristrutturato e ampliato per i campionati mondiali di nuoto.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 35 /70

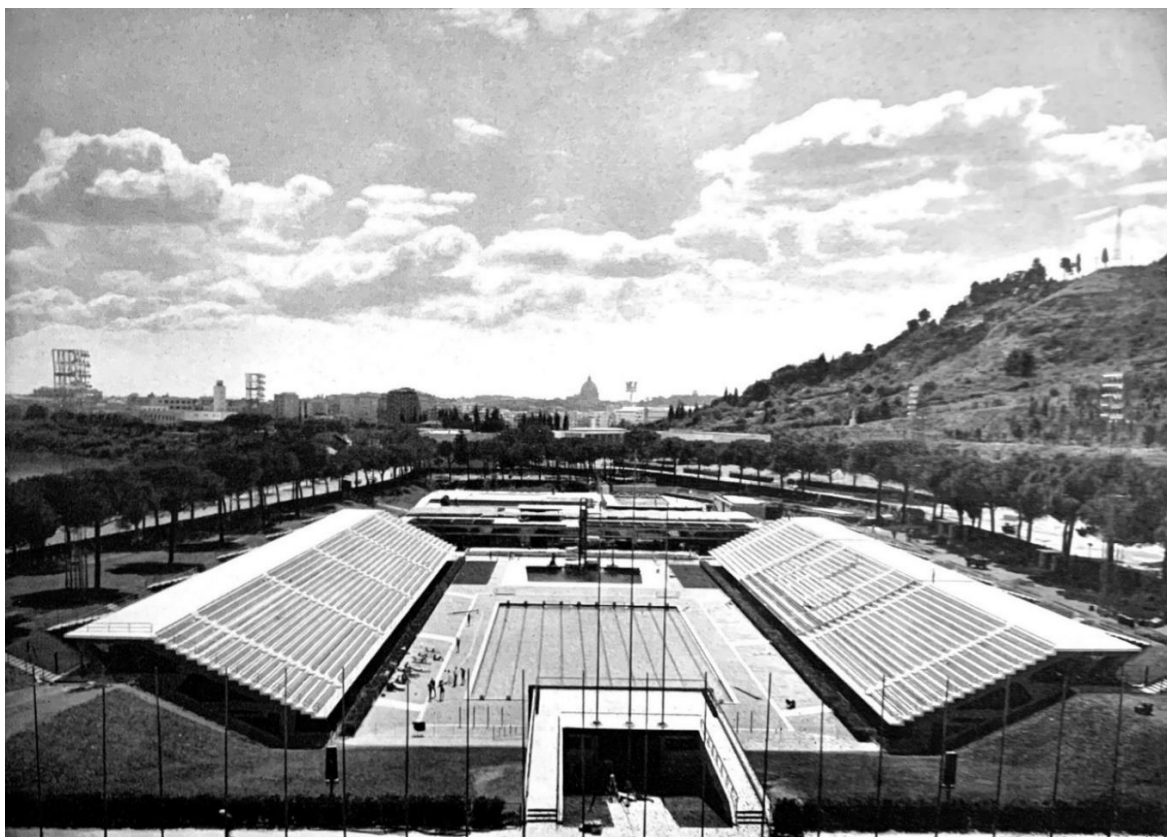
Nel 2000 il polo natatorio fu ampliato ancora una volta mediante la realizzazione di una nuova piscina all'aperto adibita esclusivamente alla pallanuoto (dimensioni 33m x 25m).

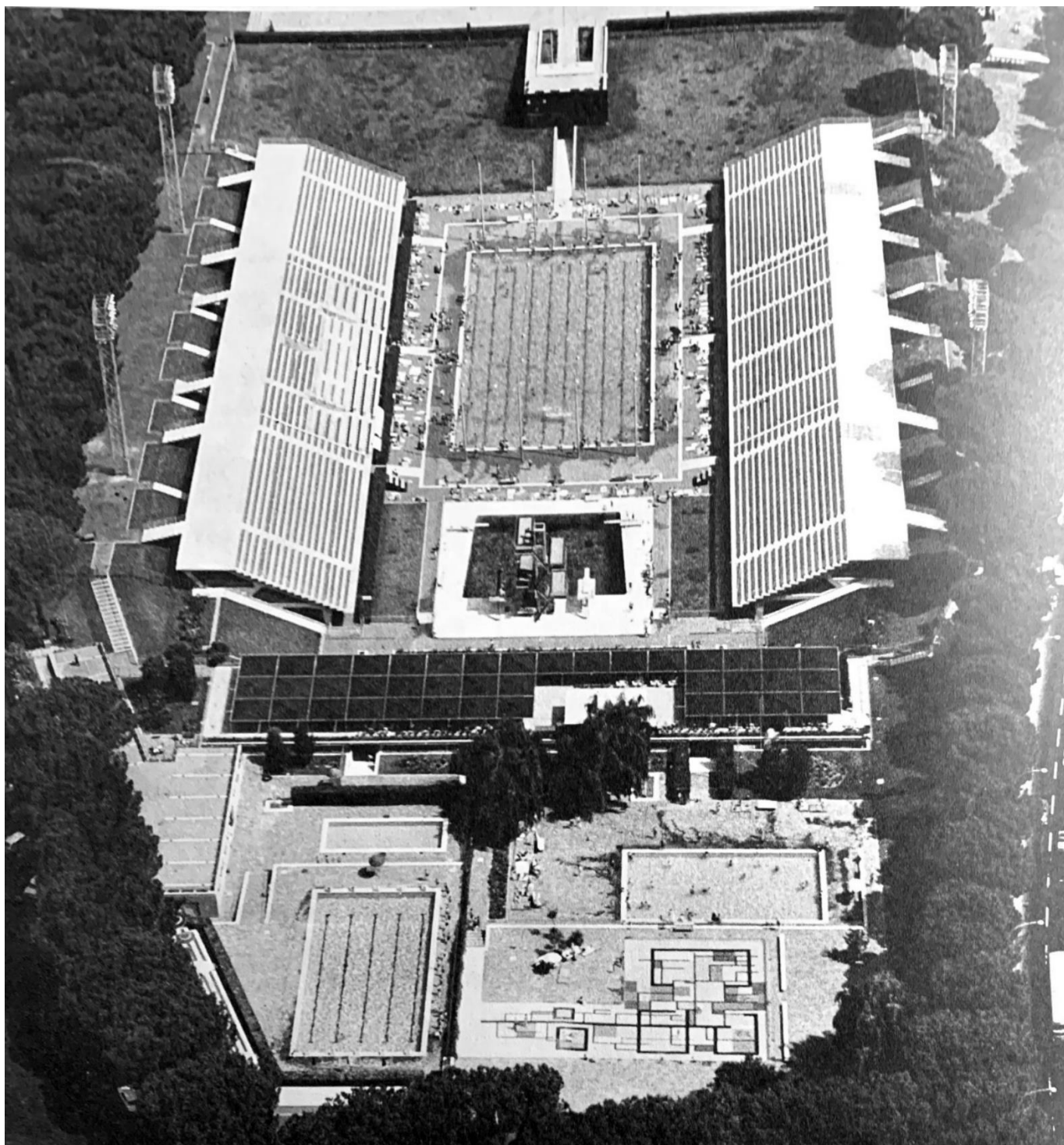
Nel 2009 lo stadio del nuoto è stato, per la seconda volta, sede dei campionati mondiali di nuoto.

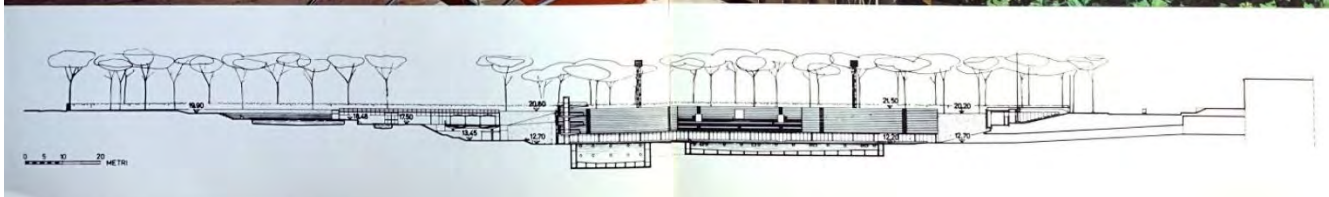
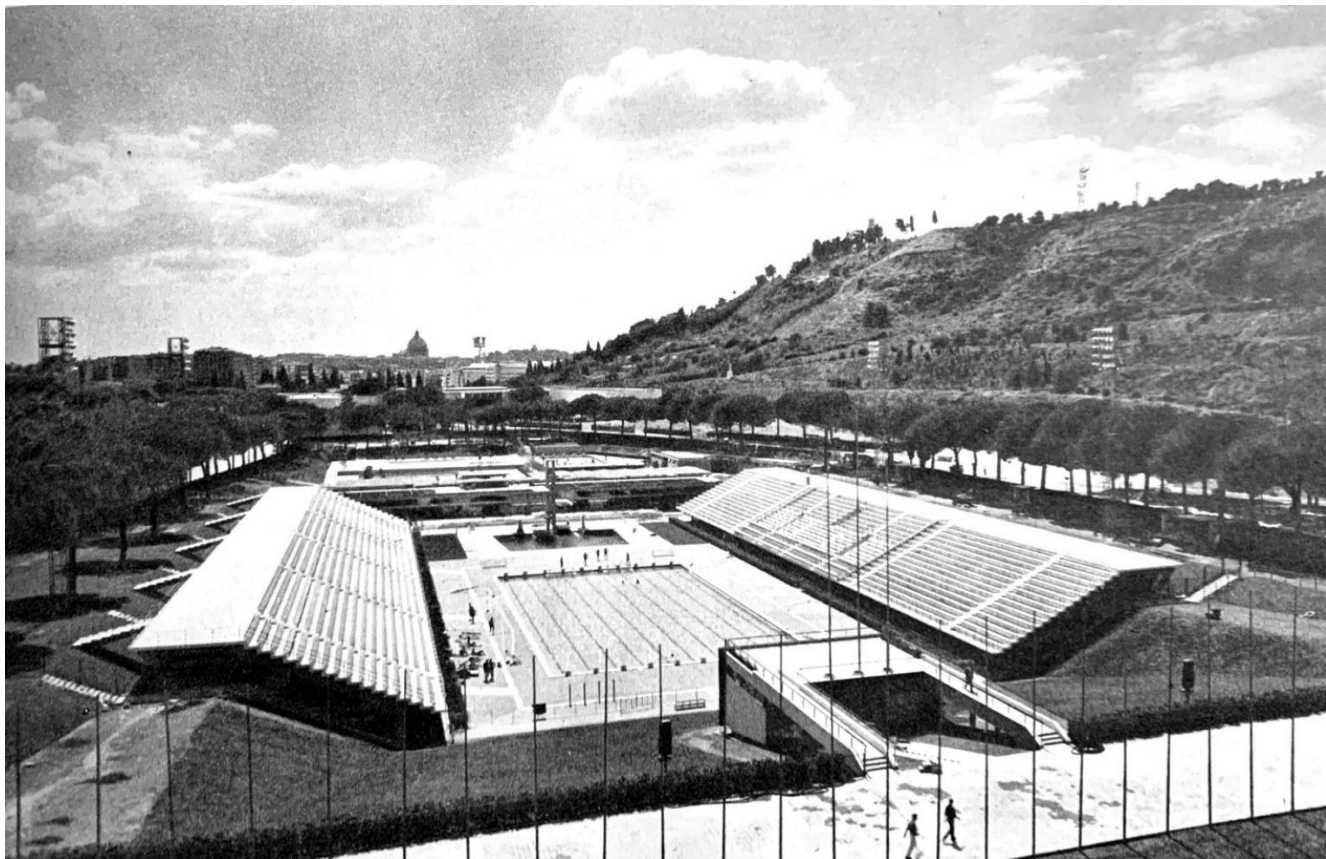
Infine, nel 2022 il polo natatorio ha ospitato gli Europei di nuoto e tuffi. In corrispondenza della piscina olimpionica è stata realizzata una coperta temporanea della tribuna centrale, il cosiddetto "ragno", la struttura sovrastante la vasca che sorreggeva le luci, è stata sostituita da quattro pali con luci a led lungo il perimetro esterno, è stata creata una nuova tribuna temporanea sul lato corto della vasca con una struttura realizzata appositamente per la competizione e sono state aggiunte due passerelle che collegavano lo Stadio del Nuoto alla piscina coperta dei mosaici e allo stadio Nicola Pietrangeli che temporaneamente ha ospitato il nuoto sincronizzato. Mentre i campi 1 e 2 dell'attiguo Circolo del Tennis sono stati sede dei tuffi dalle grandi altezze grazie all'installazione di una vasca temporanea e di una torre temporanea di 40 metri.

Di seguito alcune immagini dell'impianto in fase di costruzione e dell'impianto realizzato.









2.2. Ricerca storica e iconografica

Il complesso di impianti sportivi del Foro Italico, costruito a Roma tra le due guerre, è un monumento urbano che è possibile guardare con una distanza temporale sufficiente a distinguere il contesto storico e ideologico che lo ha reso possibile dalla sua consistenza ambientale e architettonica e dai valori qualitativi della sua concezione e realizzazione.

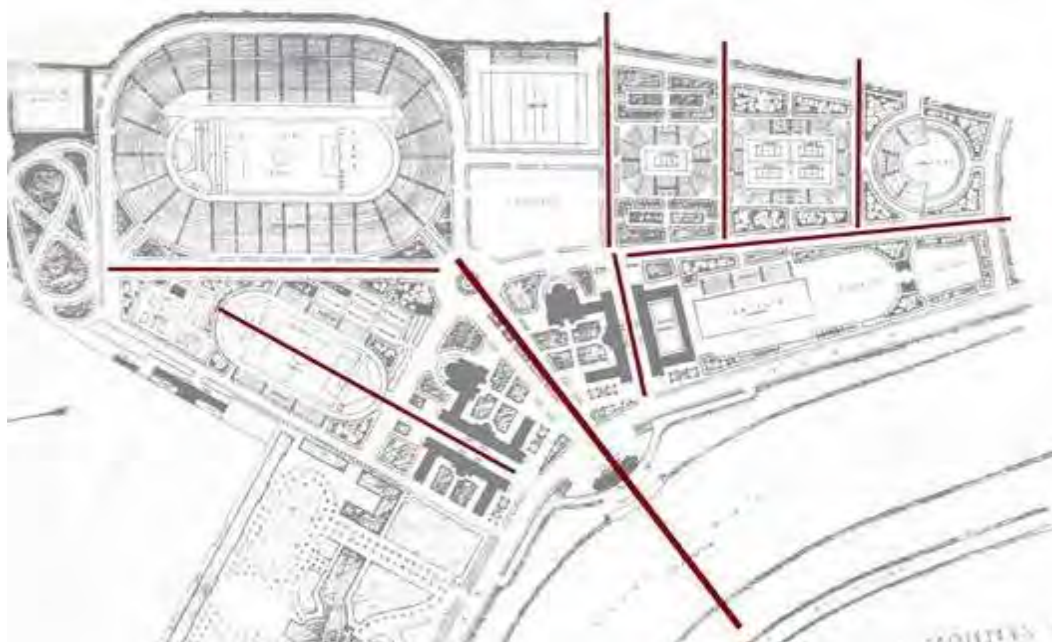
L'eccezionalità di questo episodio urbano, che si collega agli altri due significativamente analoghi della Città Universitaria e dell'EUR, si trova espressa nella chiarezza dell'impianto di insieme, nello scrupolo dell'inserimento ambientale, nel valore compositivo delle singole architetture, nel contributo fornito da sculture, mosaici e affreschi alla definizione di un preciso paesaggio estetico.

Il Parco del Foro Italico nasce nel 1928, come "la Cittadella dello Sport", con lo scopo originario di costituire un polo di eccellenza finalizzato alla formazione di atleti e docenti di educazione fisica; nel tempo si è trasformato come luogo simbolo per eccellenza dello sport italiano.

L'area individuata per la realizzazione del Parco, strategicamente collegata con le principali vie consolari di Roma lungo le sponde del Tevere, è appoggiata tra le pendici di Monte Mario e i colli della Farnesina.

Tale carattere ha consentito di includere fin dal primo piano regolatore del Foro grande attenzione all'aspetto paesaggistico, nel rispetto dell'identità visiva del luogo originale, prevedendo impianti sportivi ipogei ed edifici con moderata elevazione, con i colori della bandiera italiana sullo sfondo del cielo: il rosso bruno dei palazzi, il bianco dei marmi, il verde del sistema arboreo e l'azzurro del cielo di Roma.

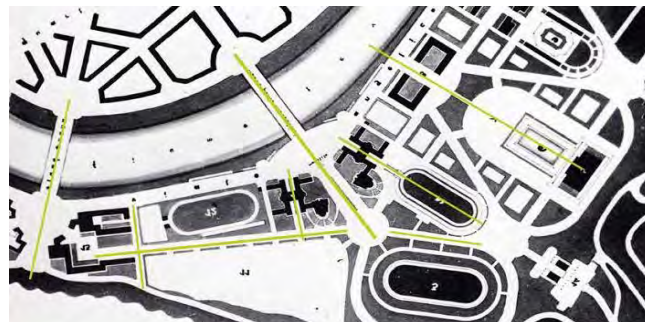
La **data di nascita del Foro** viene fatta risalire al **5 Febbraio 1928**, giorno in cui si tenne la solenne cerimonia della posa della prima pietra dell'Accademia di Educazione Fisica (attuale sede del CONI, di Sport e Salute S.p.A. e dell'Università degli Studi del Foro Italico) e dell'annesso Stadio dei Marmi, con un corollario 60 statue di atleti di marmo bianco di carrara che lo rendono uno spazio emozionale di grande suggestione.



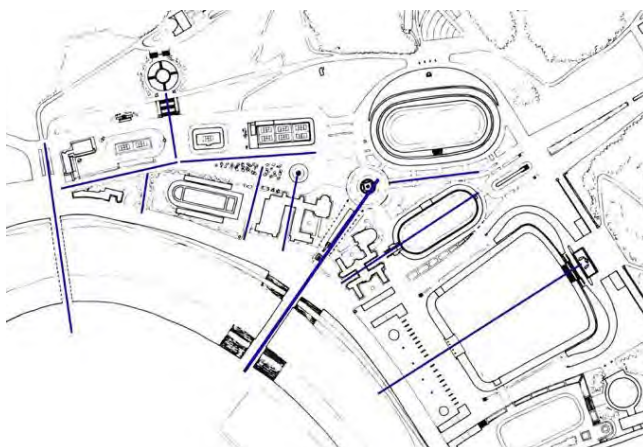
Assialità e giaciture strutturanti - Del Debbio 1928



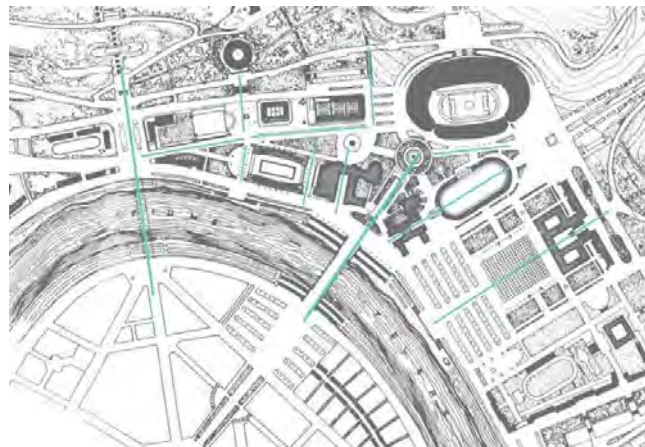
Assialità e giaciture strutturali - Del Debbio 1929



Assialità e giaciture strutturali - Del Debbio 1932



Assialità e giaciture strutturali - Moretti 1936



Assialità e giaciture strutturali - Moretti 1939

Lo sviluppo del Foro è proseguito con lo Stadio dei Cipressi, oggi Stadio Olimpico, il viale dell'Obelisco, oggi viale del Foro Italico, che collega la Fontana della Sfera con l'obelisco tramite il tappeto mosaicale in tessere bianche e nere creato da artisti del calibro di Achille Capizzano, Angelo Canevari, Giulio Rosso e Gino Severini e realizzati dai mosaicisti della Scuola di Spilimbergo.

In linea con le caratteristiche architettoniche dell'Accademia, l'architetto Costantino Costantini realizzò l'edificio delle Terme, oggi Edificio delle piscine CONI, che custodisce al suo interno tecniche e tecnologie modernissime insieme ai mosaici pavimentali e parietali e alla famigerata palestra rivestita in marmo curata dall'architetto Moretti.

Negli stessi anni furono realizzati gli impianti della racchetta dell'arch. Costantini, le Foresterie Sud dell'arch. Del Debbio e la Casa delle Armi dell'Arch. Moretti, considerate la testata sud del Foro.

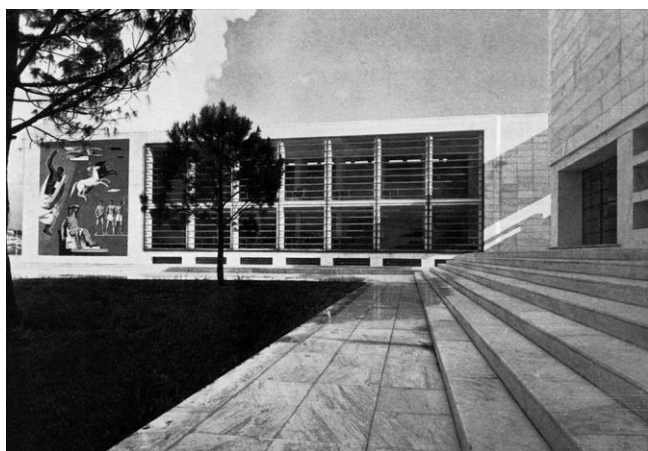
A seguito dello scoppio della **Seconda guerra mondiale** i lavori del Foro **furono interrotti nel 1938** e furono poi **ripresi dopo il 1951**, quando il Foro diventò la sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Con il **nuovo Stadio Olimpico, inaugurato il 17 Maggio 1953**, e il completamento del complesso natatorio esterno realizzato in occasione della XVII edizione dei Giochi Olimpici di Roma, il Foro venne recuperato e completato insieme al complesso della Casa internazionale dello Studente, negli anni del boom economico italiano.

La dimensione simbolica del Foro Italico è maturata in concomitanza del grande evento dei **Giochi Olimpici di Roma '60**, durante i quali la memoria del passato venne consegnata al futuro tramite lo sport e suoi luoghi, in cui pubblico e delegazioni sportive furono riunite in un abbraccio ospitale secondo il più alto spirito olimpico, rendendo il Foro il simbolo dello sport italiano nel mondo.

L'evento delle Olimpiadi ha fatto da volano e ha costituito la policy per i grandi eventi successivi che il Foro ha ospitato e che continua ad ospitare, come i **Mondiali di Calcio d'Italia '90**, gli Internazionali di tennis BNL che si disputano ogni anno tra i meravigliosi impianti rivestiti in marmo bianco di Carrara, gli eventi del sei Nazioni di Rugby, il Golden Gala, il campionato di calcio e le competizioni internazionali della UEFA e le partite della Nazionale Italiana come per l'ultima edizione di campionato Europeo itinerante di EURO2020 che ha visto lo stato Olimpico ospitare quattro match. Passeggiando per i suoi viali è possibile percepire lo spazio, il tempo e la memoria, vivendo il presente e sognando il futuro proprio come in una "macchina del tempo".

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 41 /70



La dimensione sociale del Complesso racconta la storia, la passione, l'impegno, l'agonismo, le vittorie, le sconfitte e le emozioni di chi è stato anche solo una volta al Foro.

Questo spazio è stato creato come una architettura dell'aggregazione, un luogo di incontro dove praticare sport e dove si svolgono i più significativi eventi sportivi, culturali e ricreativi.

Durante lo svolgimento degli eventi sia sportivi che culturali, il Foro diventa un grande contenitore che ospita un pubblico numeroso ed eterogeneo; attraversando i viali, i piazzali, e gli impianti le persone hanno l'opportunità di frequentare diverse discipline sportive e incontrare i campioni dello sport.

Lo Stadio dei Marmi, lo Stadio Olimpico, il complesso del tennis, e le piscine diventano scenario e protagonisti allo stesso tempo degli avvenimenti che vi si svolgono, trasformandosi, in un luogo della cultura in cui sport, architettura e arte si fondono dando valore al patrimonio monumentale di Roma Capitale.

Il complesso del Parco del Foro Italico è **oggi gestito da una Società** di diritto pubblico costituita in forza dell'articolo 8 del decreto-legge 8 Luglio 2002 n.138, convertito con modificazioni nella legge 8 Agosto 2002, n.178 e denominata "Sport e Salute S.p.A." ai sensi del comma 629, articolo 1 della legge 30 Dicembre 2018, n.14.

L'azione istituzionale della Società è finalizzata, tra l'altro, alla promozione del benessere fisico e psichico, della salute e della qualità della vita di tutti i cittadini, con particolare attenzione verso tutti coloro che vivono in condizioni di disagio e svantaggio.

La Società, con la propria azione, promuove la massima diffusione della pratica sportiva in ogni fascia di età e di popolazione, valorizzando lo sport nella sua dimensione sociale, ovvero come opportunità di crescita degli individui, delle comunità e dell'economia.

Come è norma per qualsiasi parte di città vitale, successivamente al periodo della sua realizzazione il complesso è stato interessato da trasformazioni, anche rilevanti, richieste da modificate condizioni di uso e di frequentazione: è osservabile - e al riguardo sono stati espressi commenti autorevoli da parte di critici e studiosi - che sino al periodo precedente i Mondiali di calcio del 1990 queste trasformazioni sono avvenute nel segno della preoccupazione di un adeguato inserimento progettuale, che è chiaramente venuto a mancare nel periodo più recente.

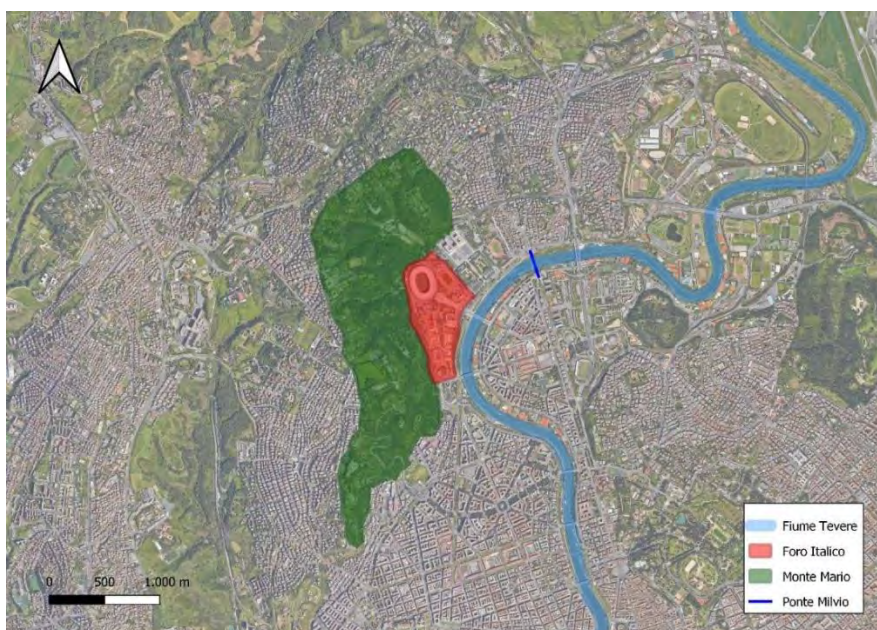
Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		pag. 42 /70
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	

L'elaborazione del Piano degli interventi sugli spazi aperti del Foro Italico si è fondata sugli elementi di conoscenza forniti dalla ricerca storica, bibliografica, documentaria. Nell'esame della bibliografia relativa al Parco, in cui è prevalente la documentazione relativa ai singoli edifici, ci si è concentrati in particolare sullo spazio aperto di connessione, per come esso è andato definendosi e trasformandosi.

Al riguardo, considerando le relazioni visuali e prospettiche degli spazi aperti il primo e fondamentale attributo di questi, le differenti planimetrie di progetto del complesso sono state criticamente analizzate individuandone ed evidenziandone graficamente le assialità strutturanti, le loro relazioni reciproche, le differenti gerarchie tra le parti. Una ricognizione sulle immagini storiche, infine, ha permesso di raccogliere una serie di informazioni sui caratteri e i cambiamenti relativi alla materialità e al disegno del suolo, al sistema vegetale, alla disposizione degli elementi scultorei e di arredo, all'illuminazione.

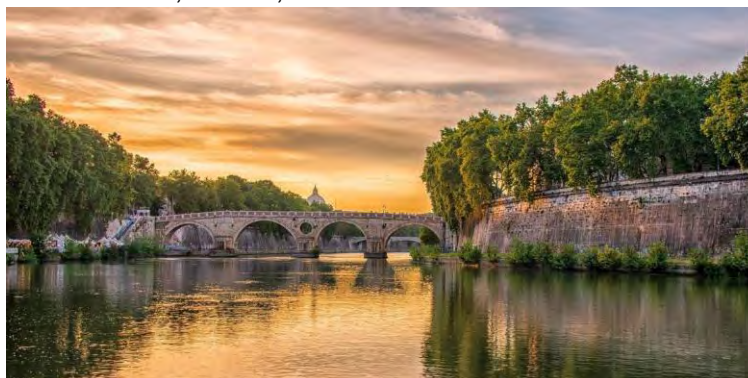
2.3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Foro Italico si trova a nord-ovest rispetto al centro di Roma, presso Municipio Roma XV. È situato tra tre elementi paesaggistici importanti: il fiume Tevere, il colle di monte Mario e ponte Milvio.



FIUME TEVERE

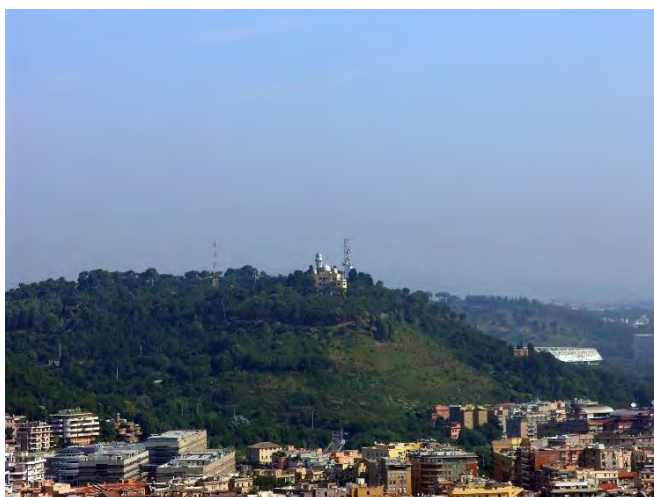
È il terzo fiume d'Italia per lunghezza (405 km) e portata ma il più importante fiume appenninico. Nasce in Emilia-Romagna, attraversa Toscana, Umbria, Lazio e sfocia nel mar Tirreno.



Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		pag. 43 /70
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	

MONTE MARIO

È il più alto dei colli di Roma con 139 m di altezza. Ospita una riserva naturale di 238 ha. Luogo importante per la cartografia: è il punto di passaggio del meridiano fondamentale del sistema geodetico italiano, datum Roma 40 (adottato fino al 2008). Significa che nella cartografia italiana le coordinate erano riferite a Roma monte Mario (avente longitudine 0°). Venne preso come riferimento perché si trova esattamente al centro dell'Italia, sia lungo la latitudine sia lungo la longitudine. Oggi si usa il datum globale WGS84 (con meridiano centrale passante per Greenwich).

*PONTE MILVIO*

Per millenni è stato il più importante ponte di accesso alla città da nord. Vi giunge la via Flaminia e la via Cassia. È luogo di numerosi eventi storici. Si ricorda la battaglia del 312 d.C. tra Costantino e Massenzio il cui risultato portò Costantino a diventare imperatore e di conseguenza terminare le persecuzioni contro i cristiani, a cui venne concessa libertà di culto. Un altro episodio degno di nota riguarda il Risorgimento italiano: nel 1849 Garibaldi fece saltare il ponte per ostacolare l'avanzata dei francesi che giungevano a Roma per difendere lo Stato Pontificio dalla neonata Repubblica Romana.



2.4. ANALISI ARCHITETTONICO-PAESAGGISTICA

2.4.1. CANONE ESTETICO

Durante il ventennio l'architettura, come le altre arti, subisce l'influenza della politica diventandone strumento di comunicazione. Si esprime infatti lo stile del **monumentalismo** che mira a esaltare le dimensioni, la scenografia e si ispira al classicismo greco-romano di cui riprende la geometria basata su proporzione, equilibrio, rapporti. Ne traslascia invece la parte decorativa, per questo è detto anche **neoclassicismo semplificato**. Ai regimi del '900 piace il carattere celebrativo di questo stile tanto da ricercarvi un linguaggio identitario. Il monumentalismo in Italia subisce l'influenza del contemporaneo **razionalismo**¹ che è incentrato su funzionalità, semplicità, armonia con l'ambiente, valorizzazione dei materiali, ricerca della prospettiva e dei rapporti.



Figura 19 - Ingresso sud: Casa delle armi e Foresteria - Moretti (Raccolta Sport e Salute Spa)



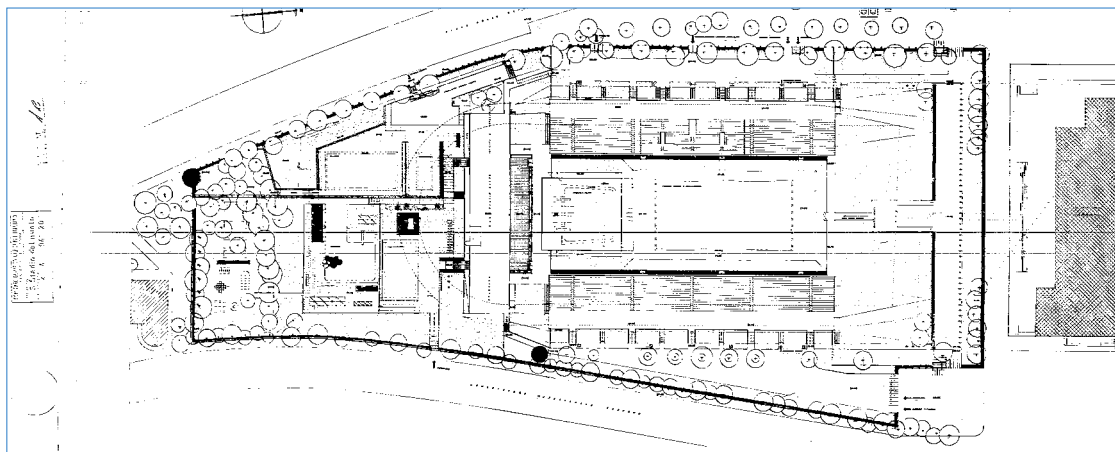
Figura 40 - III.3 - Accademia di Educazione Fisica, tempera del 1928 di Del Debbio (Archivio Enrico Del Debbio)



Figura 51 – La piscina coperta (ing. Costantino Costantini)

2.4.2. PROGETTO ORIGINALE DELLO STADIO DEL NUOTO

Il complesso natatorio delle piscine esterne fu ampliato in occasione dei giochi olimpici di Roma del 1960, con la costruzione dello Stadio Olimpico del nuoto, su progetto degli architetti Enrico Del Debbio ed Annibale Vitellozzi e dagli ingegneri Musumeci e Morandi. Lo stadio, struttura completamente all'aperto, fu inaugurato nel 1959, dotato di 2 vasche, di due tribune principali (Tevere e Monte Mario), di un edificio adibito a ristorante e palestra con terrazza panoramica, dotato di vari servizi annessi, spazi ed ambienti sotto tribuna (gli spogliatoi, le docce, i servizi igienici per il pubblico, le aree ristoro, ecc..). Tutto il complesso è stato concepito come un importante invaso, un grande vuoto che favorisse l'integrazione delle nuove infrastrutture con tutte le opere preesistenti del Foro Italico, favorendo integrazione paesaggistica all'interno di un contesto architettonico e naturalistico unico la mondo. Studiata l'area paludosa, Del Debbio decide di sfruttarne la natura depressa per realizzare gli impianti sportivi alla maniera greca ossia con invasi di gioco (campi sotto il livello del suolo) e senza gradinate in elevazione. Questa scelta è voluta anche per tutelare il paesaggio circostante. Il progetto originale adopera il suolo e la vegetazione come elementi di continuità necessari a legare i manufatti: invasi, elementi monumentali e edifici. La risoluta filosofia progettuale individua tre colori che devono dominare il luogo: il rosso pompeiano di edifici e campi sportivi, il bianco dei marmi su superfici e fabbricati e il verde scuro degli alberi. L'uso di questi costituisce il simbolismo per antonomasia presente nel Foro in quanto rappresentazione del tricolore italiano.



3. PROGETTO ED OPERE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE

Come descritto nelle premesse il progetto riguarda 5 macro categorie di intervento così riassumibili:

- Attuazione di interventi per la trasformazione dello Stadio del Nuoto in uno Stadio Polifunzionale.

Realizzazione di piattaforme mobili e di una trincea interrata per lo stoccaggio e la movimentazione meccanizzata delle stesse piattaforme a copertura della vasca olimpionica per la formazione di un piano per ospitare un campo polifunzionale. L'intervento è caratterizzato dalla temporaneità delle piattaforme mobili che permetteranno all'allestimento di nuove superfici di gioco. Al termine delle manifestazioni le piattaforme verranno immagazzinate entro terra all'interno della trincea che verrà realizzata sotto il piano della piscina olimpionica, senza mutare i valori estetici, architettonici e paesaggistici del complesso delle piscine dello stadio del nuoto;

- Riqualificazione degli spazi sotto tribuna della Tribuna Tevere e Monte Mario;

Il progetto prevede la rimodulazione degli spazi entro le sagome esistenti delle superfici disponibili sotto tribuna, senza aumento di superficie o ampliamento di volumetrie. L'intervento implica la realizzazione di nuove vetrate termiche ed acustiche per la riqualificazione degli spazi sotto tribuna, che saranno realizzate con vetri extra chiari e profili minimali;

- Demolizione del manufatto presente sulla terrazza dell'ex ristorante.

Il progetto prevede di demolire il manufatto e la scala a chiocciola esterna presente sulla terrazza dell'ex ristorante, realizzati in origine per consentire un collegamento tra la cucina al piano terra e la terrazza a servizio dello stesso ristorante. Oggi il ristorante e la cucina non sono più presenti, pertanto detto manufatto ha perso la sua funzione originaria e viene percepito con un elemento non più coerente con il contesto architettonico e paesaggistico del luogo, lasciando maggiormente libere le visuali sul parco.

- Realizzazione di un percorso di collegamento tra la tribuna Tevere e l'edificio dell'ex ristorante.

Il progetto prevede la rivisitazione e riqualificazione degli spazi esistenti del complesso dello stadio del nuoto. A tale riguardo nasce l'esigenza di unire funzionalmente la Tribuna Tevere e l'edificio dell'ex ristorante, oggi accessibili soltanto dall'esterno. Pertanto, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo percorso di collegamento seminterrato tra i due corpi di fabbrica. La nuova volumetria verrà compensata dalla demolizione del manufatto al punto precedente. Nel rispetto delle sagome tale corpo è previsto semi ipogeo e perfettamente integrato nel contesto.

- Viabilità, attrezzature sportive all'aperto, recinzioni, arredo urbano

Il progetto prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria, laddove necessario per adeguamento agli standard normativi di sicurezza e per la conservazione delle strutture, e l'eventuale rifacimento di piccole porzioni di pavimentazione, recinzioni o parapetti, con gli stessi materiali, colori e forme delle opere preesistenti.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 47 /70

3.1. Il Nuovo Stadio Polifunzionale

Il progetto è stato ispirato dall'esigenza di utilizzare la struttura dello stadio olimpico del nuoto anche per altre discipline sportive, durante tutto l'arco dell'anno. Le attività natatorie all'aperto possono essere svolte soltanto con la bella stagione, di conseguenza l'attuale struttura rimane inutilizzata per la maggior parte dei mesi dell'anno.

L'obiettivo è stato da subito quello di sviluppare delle soluzioni che non avessero nessuna interferenza con le preesistenze architettoniche del luogo, oltre che il minimo impatto possibile sulle visuali e sui caratteri percettivi del paesaggio del Foro Italico.

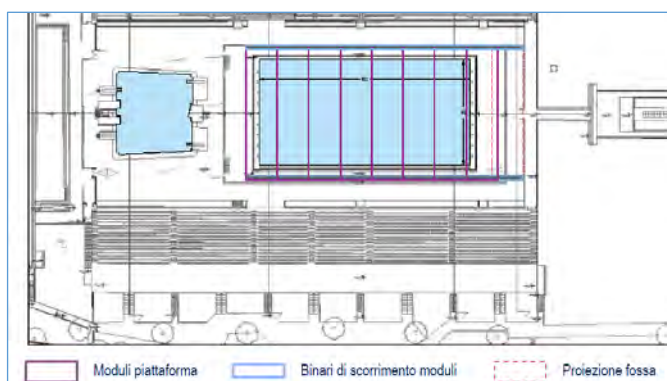


IPOTESI UTILIZZO ANNUALE

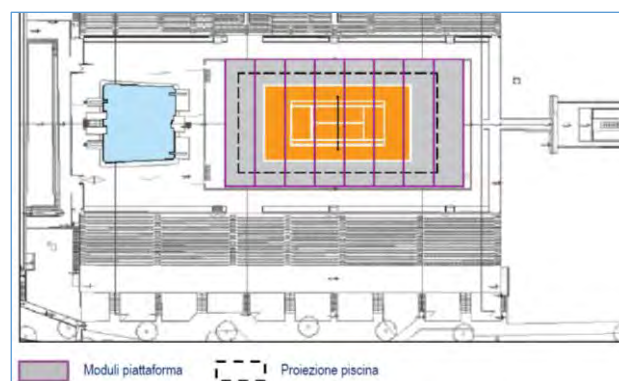
● Gennaio	→ Polifunzionale
● Febbraio	→ Polifunzionale
● Marzo	→ Polifunzionale
● Aprile	→ Tennis
● Maggio	→ Tennis
● Giugno	→ Nuoto
● Luglio	→ Nuoto
● Agosto	→ Nuoto
● Settembre	→ Polifunzionale
● Ottobre	→ Polifunzionale
● Novembre	→ Polifunzionale
● Dicembre	→ Polifunzionale

Da qui l'idea di realizzare delle piattaforme mobili a livello del piano vasca, in modo da fornire una piattaforma su cui allestire un campo di gioco per molteplici discipline sportive. Le piattaforme mobili hanno un carattere di temporaneità e sono state concepite per poter scorrere su binari lungo lo sviluppo della piscina ed essere immagazzinate all'interno di una grande trincea da realizzare entro terra, tra la piscina olimpionica ed il tabellone informativo. In questo modo è possibile occultare alla vista tutte le strutture temporanee, ripristinando la situazione precedente per l'utilizzo della piscina.

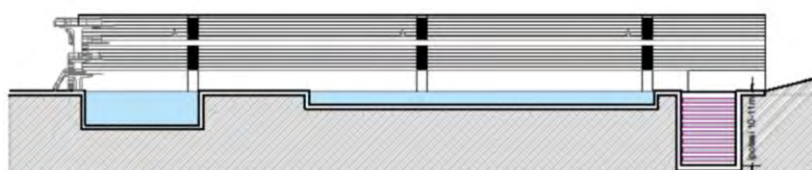
Partendo dallo studio delle sezioni della piscina olimpionica e degli impianti a servizio della stessa, a seguito delle opportune verifiche geologiche, è stata confermata la proposta progettuale che prevede di realizzare lungo i lati lunghi della vasca delle guide interrate, rispetto alla pavimentazione della piscina, per lo scorrimento delle piattaforme mobili.



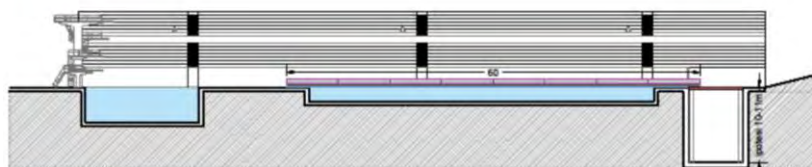
Configurazione Stadio del nuoto



Configurazione Stadio Polifunzionale



Sezione uso piscina

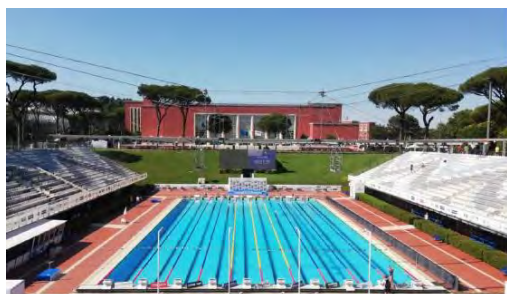


Sezione uso campo polivalente



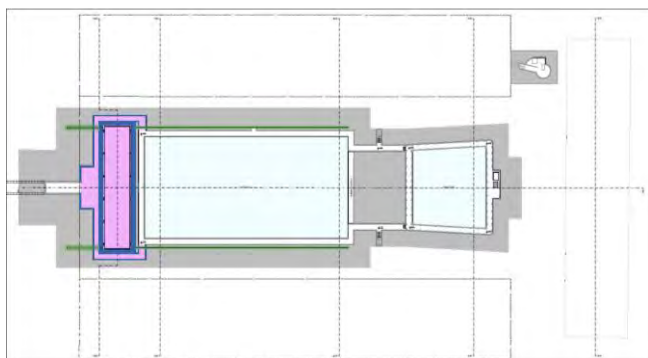
Configurazione Stadio del nuoto / Stadio Polifunzionale

Questo nuovo sistema consentirà di allestire lo stadio del nuoto per molteplici discipline sportive outdoor, tra cui evento più importante è costituito dagli internazionali d'Italia di Roma, con il torneo di tennis ATP Master 1000 che si svolge ogni anno durante il mese di maggio.

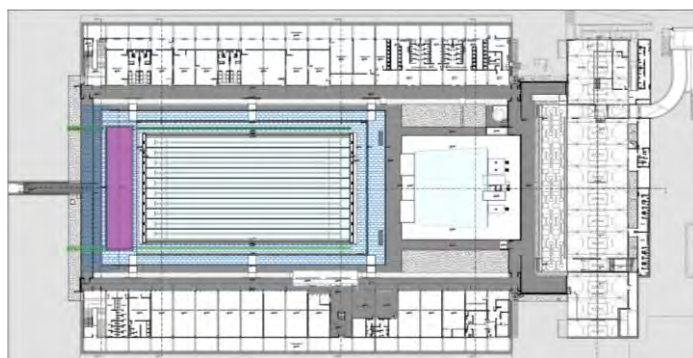

**POSSIBILI UTILIZZI
DA SETTEMBRE A MARZO**

- Padel
- Urban sport
- Beach volley
- Skate
- Altri «outdoor»
- Eventi /spettacoli

Il progetto prevede realizzare delle piattaforme mobili a copertura della piscina olimpionica, in modo da allestire un campo di gioco per molteplici discipline sportive. Le piattaforme mobili avranno un carattere di temporaneità e sono state concepite per poter scorrere su binari lungo tutto lo sviluppo della piscina. Una volta terminate le manifestazioni sportive le piattaforme potranno scorrere lungo i binari ed essere immagazzinate all'interno di una grande trincea da realizzare entro terra, tra la piscina olimpionica ed il tabellone informativo. In questo modo sarà sempre possibile occultare alla vista tutte le strutture temporanee, ripristinando la situazione quo ante e quindi l'utilizzo della piscina.

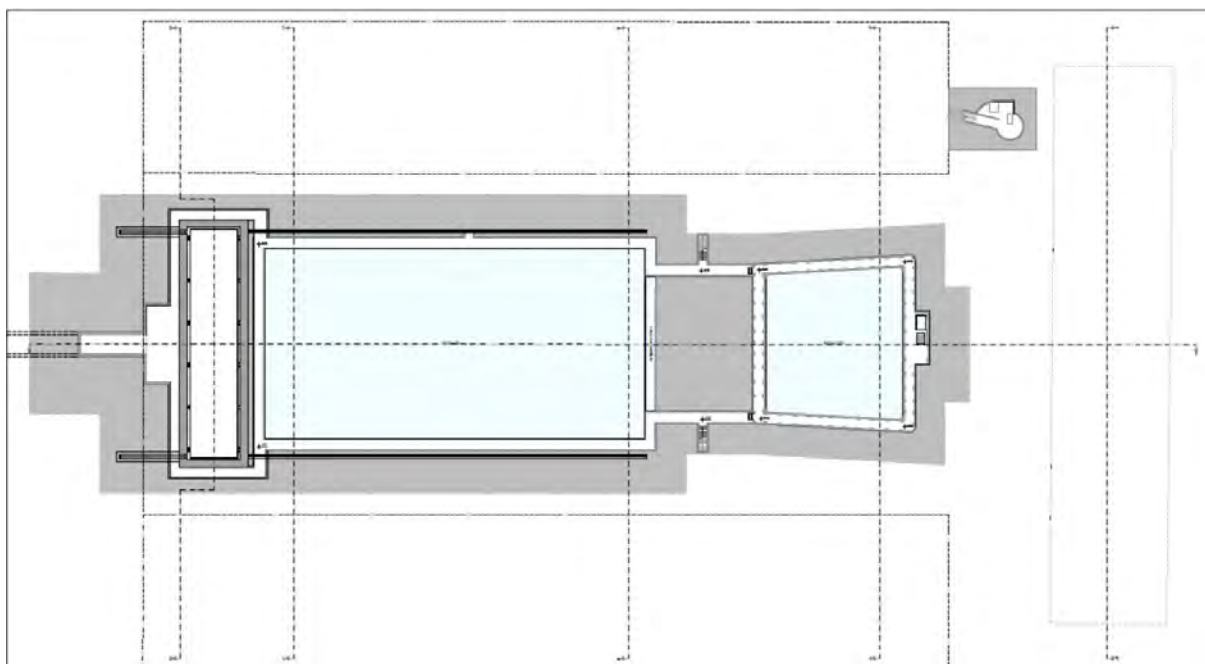


Ricostruzioni piano vasca interrato

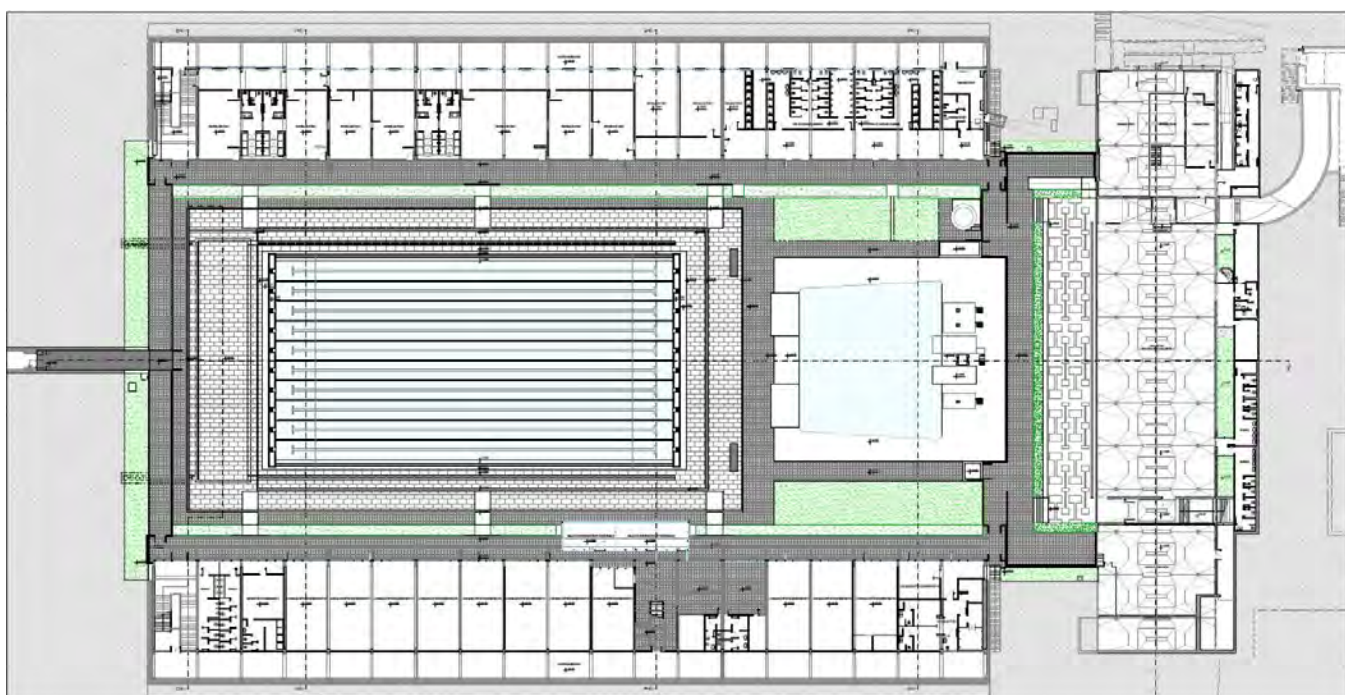


Ricostruzioni piano vasca

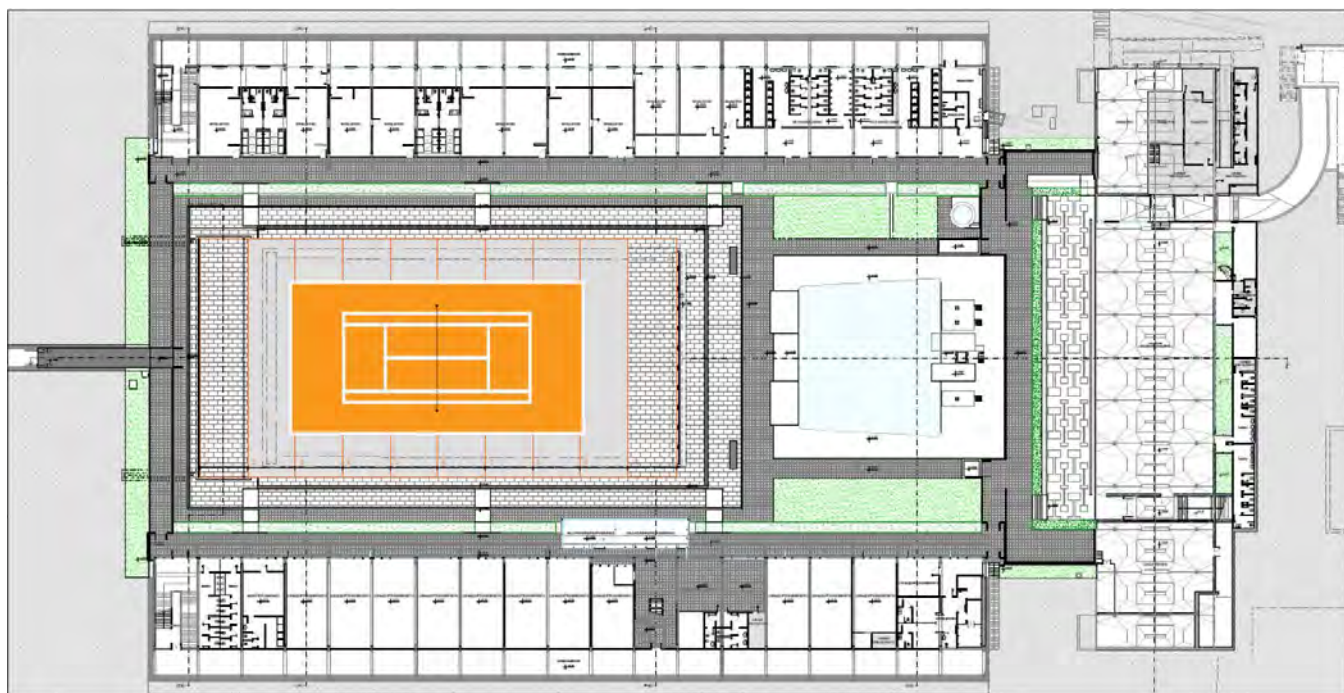
Nella planimetria che segue viene rappresentato il nuovo piano interrato della vasca e la nuova trincea interrata delle dimensioni di metri 30 x 7 per l'immagazzinamento meccanizzato delle piattaforme del campo polifunzionale.



Planimetria del nuovo piano vasca interrato

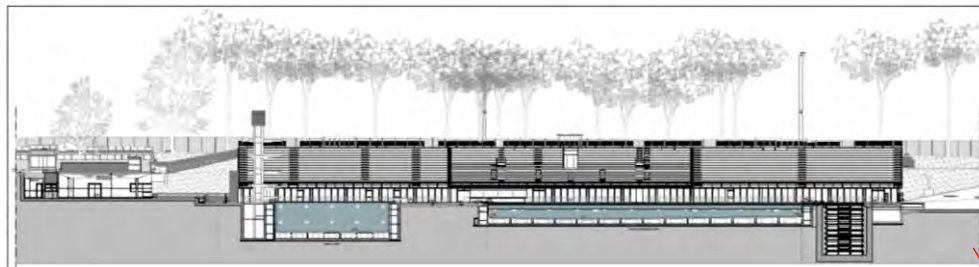


Planimetria del nuovo piano vasca – Quota + 12,70

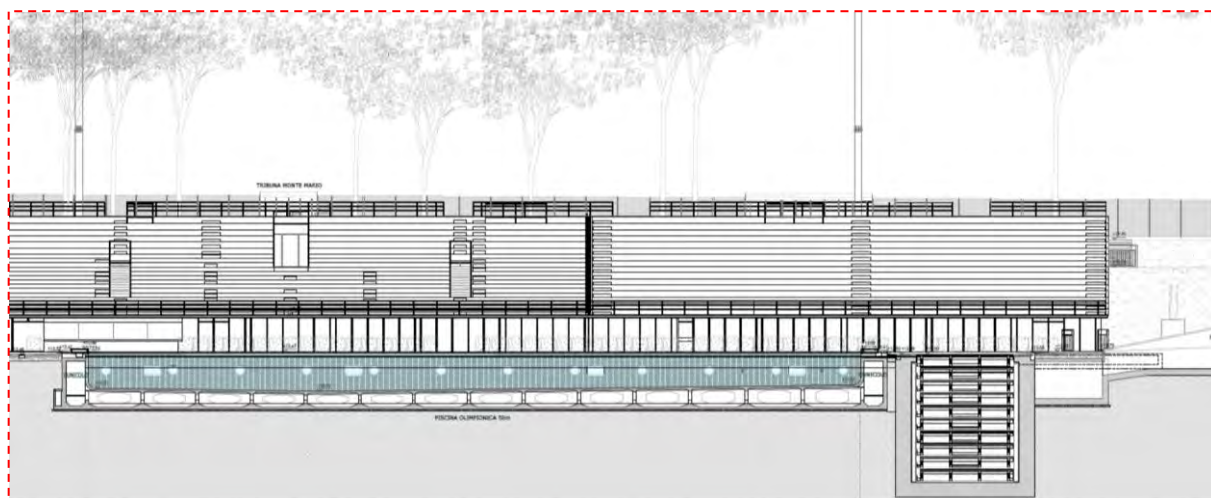


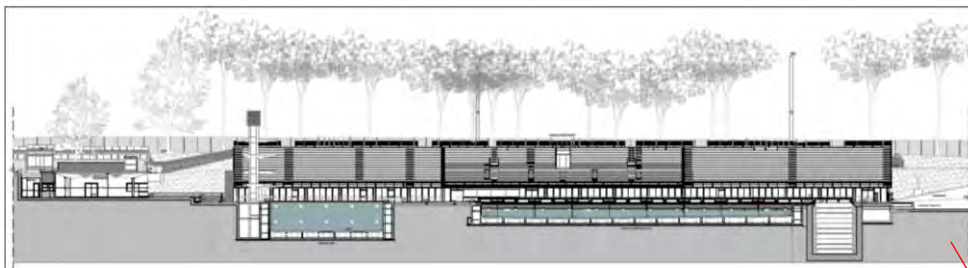
Planimetria del nuovo piano vasca – Layout allestimento del campo polifunzionale Quota + 12,70

Studio delle sezioni del Nuovo Stadio Polifunzionale

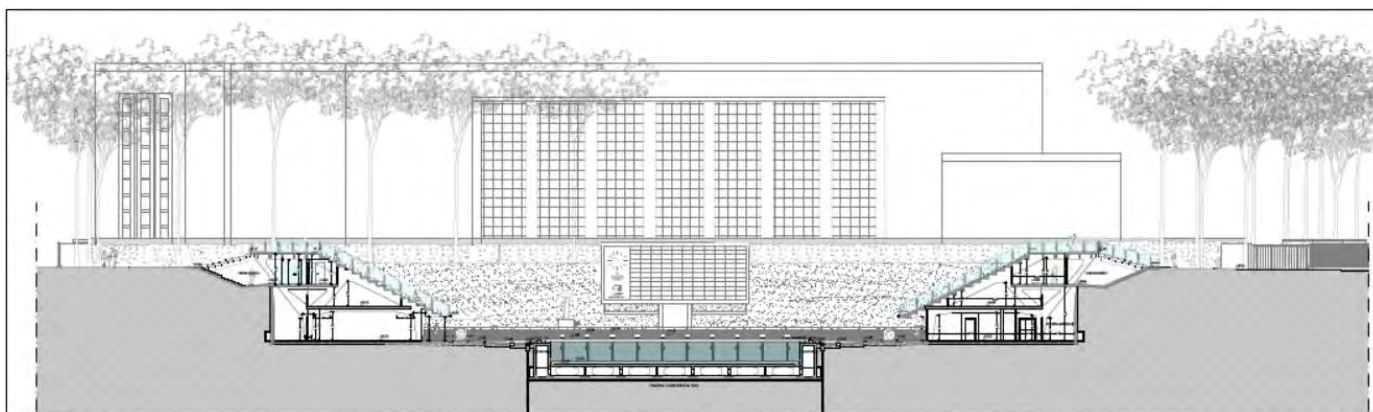
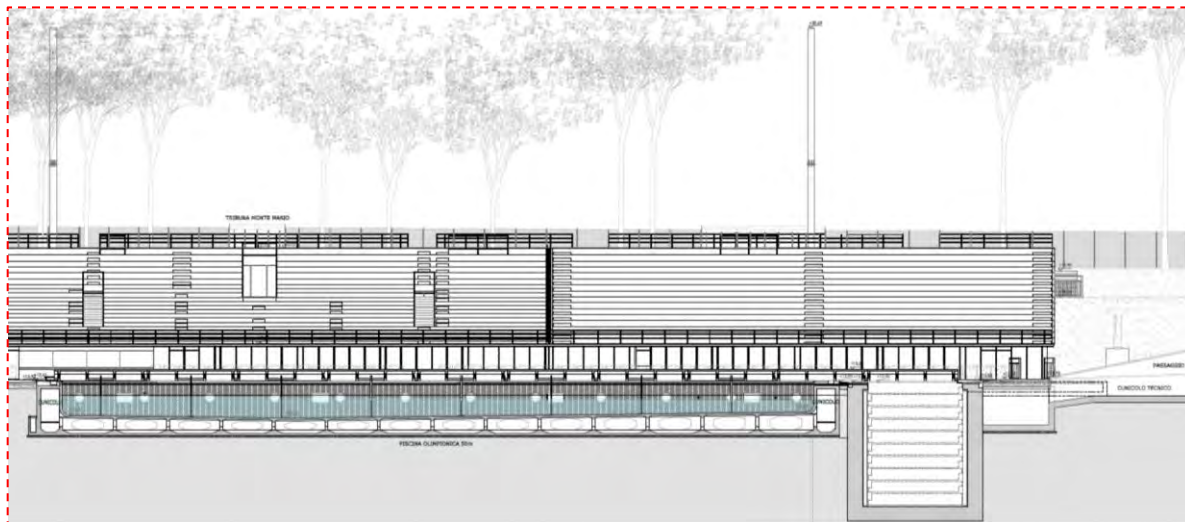


Sezione longitudinale F-F' – Layout con le piattaforme interrato

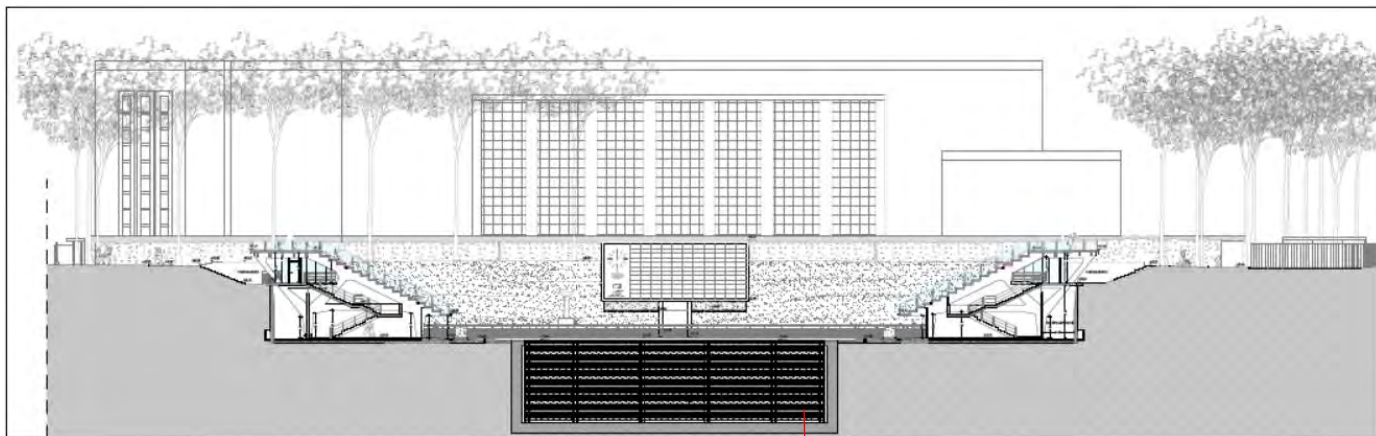




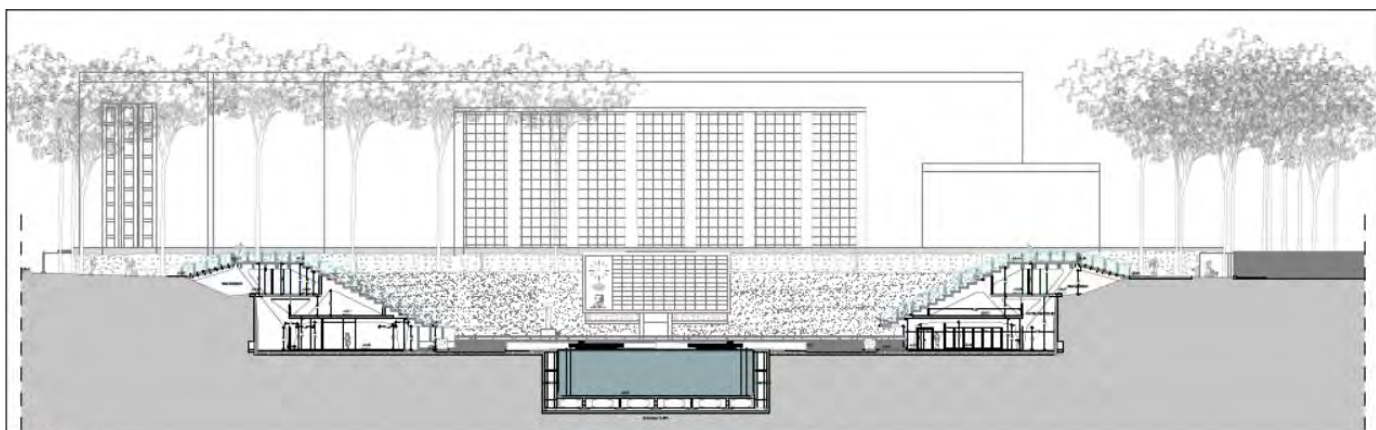
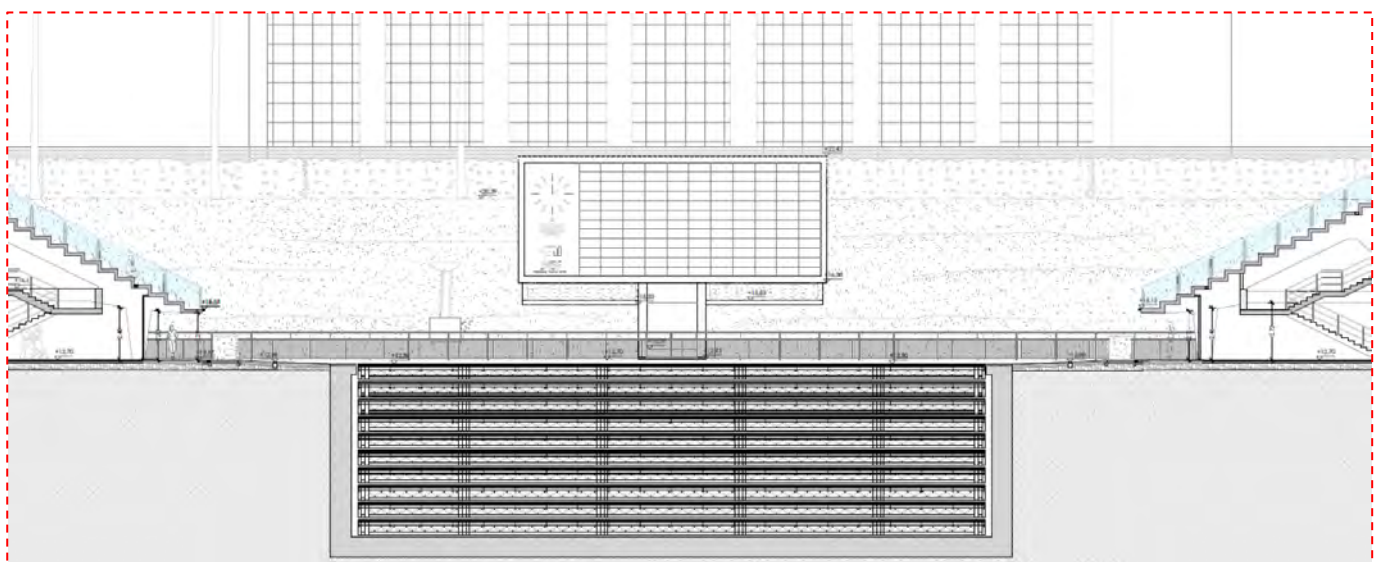
Sezione longitudinale F-F' – Layout con le piattaforme fuori terra a formare il nuovo campo di gioco



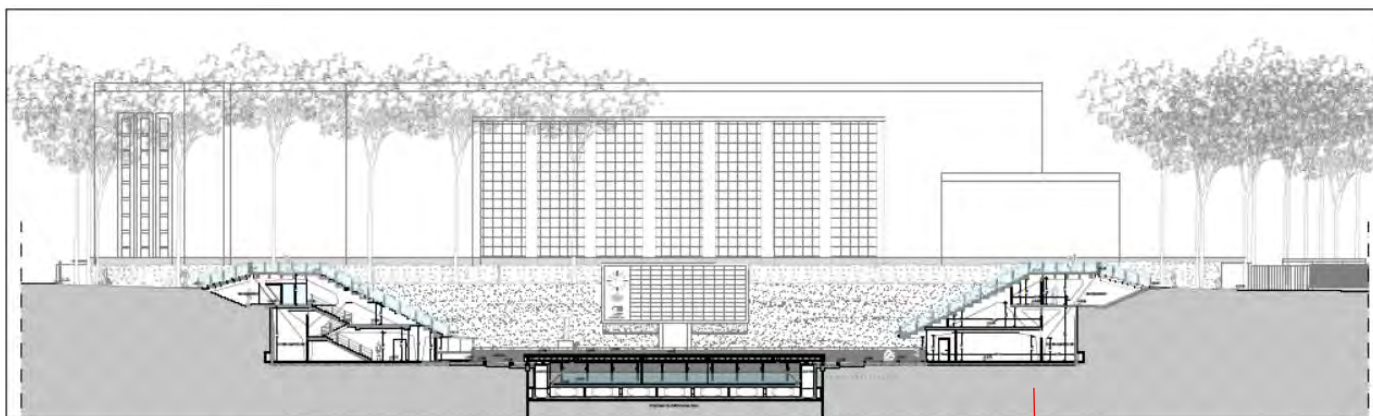
Sezione trasversale C-C' – Layout con le piattaforme interrato



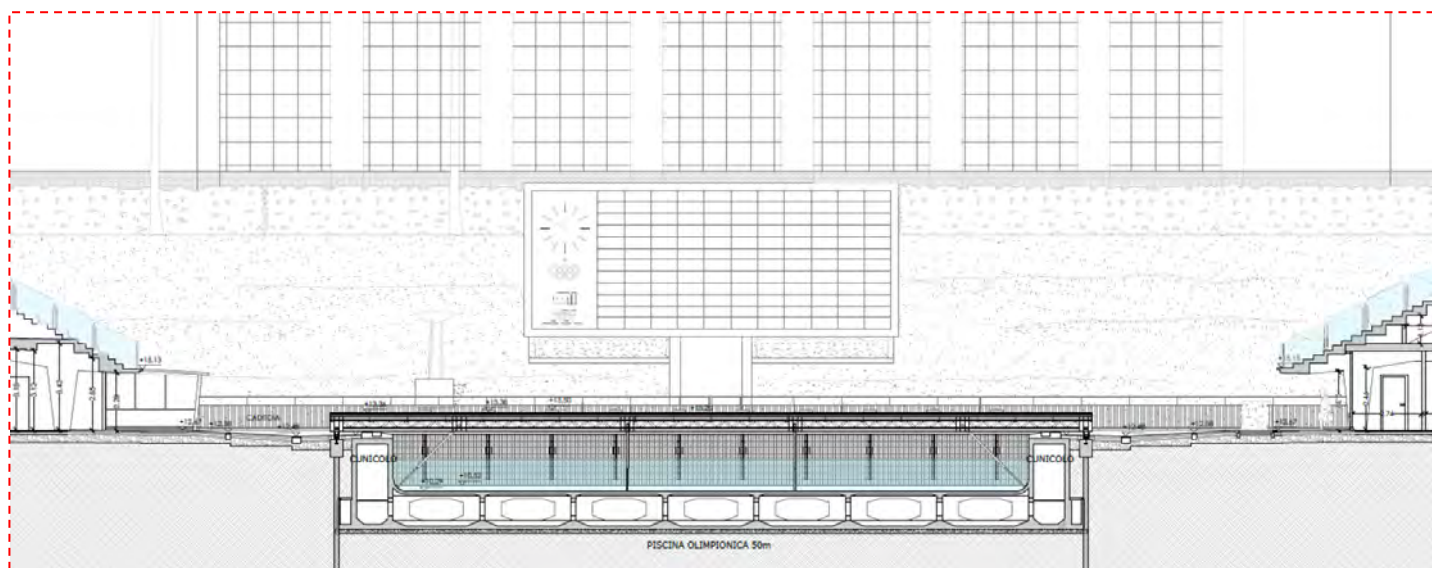
Sezione trasversale D-D' – Layout con le piattaforme interrato



Sezione trasversale A-A'



Sezione trasversale B-B' – Layout con le piattaforme fuori terra a formare il nuovo campo di gioco



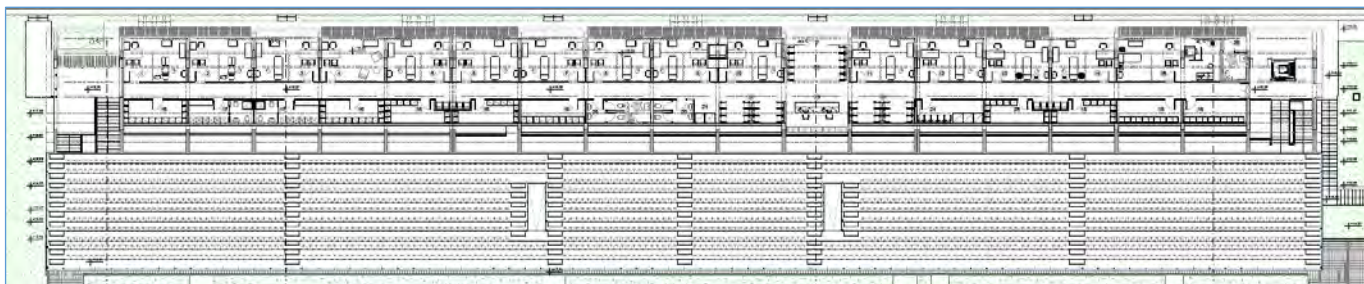
Sezione trasversale B-B' – Stralcio dettaglio

3.2. Gli interventi di riqualificazione della Tribuna Tevere

3.2.1. Il Nuovo poliambulatorio dell'Istituto di Medicina dello Sport – quota + 18,35

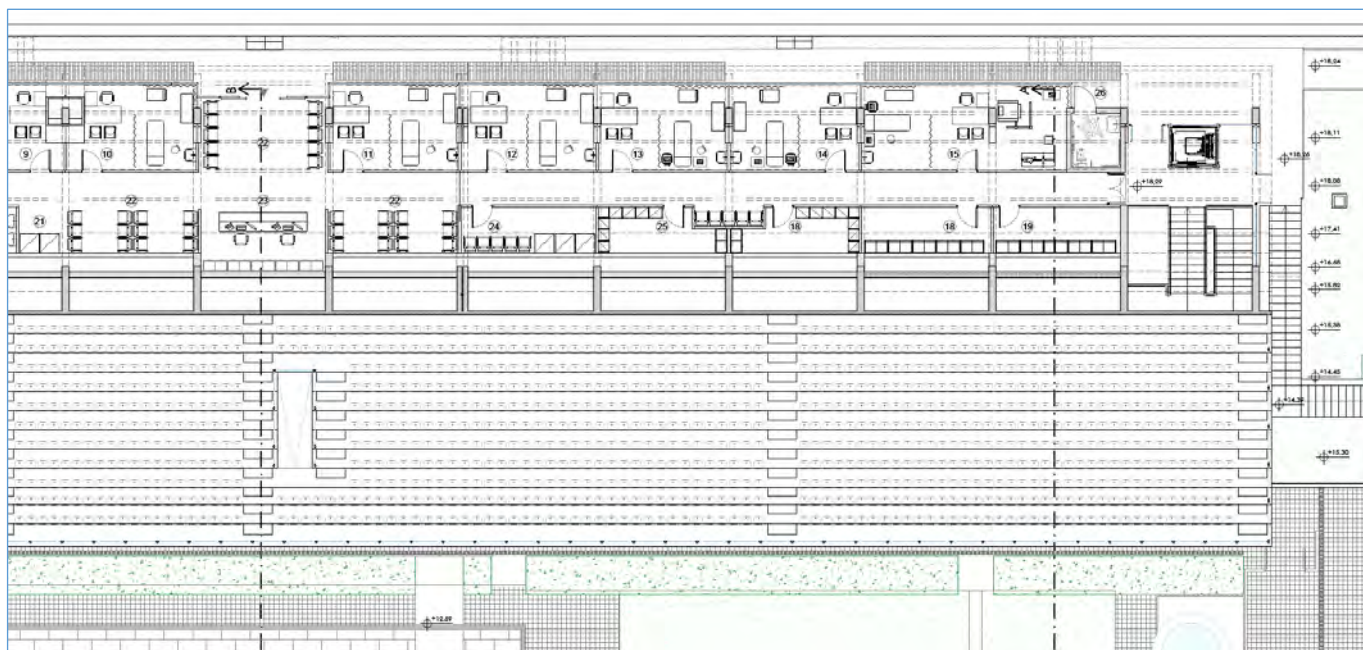
Il corpo di fabbrica della tribuna Tevere è composto dagli spalti e da altri tre livelli sotto tribuna. Il progetto prevede la riqualificazione ed il recupero di tutti gli spazi sotto tribuna, destinandoli all'Istituto di Medicina dello Sport. L'obiettivo è quello di creare un Hub medico a servizio degli atleti e degli sportivi che fruiscono dell'intero compendio del Parco del Foro Italico, per molteplici discipline mediche e branche specialistiche, e sarà attrezzato con le migliori apparecchiature medicali e diagnostiche. L'intera struttura medica avrà un'impostazione poliambulatoriale ed opererà nel campo della prevenzione, diagnosi, terapia, riabilitazione, monitoraggio del decorso delle malattie e della ricerca. Una parte del centro di Medicina dello Sport sarà collocato anche nell'edificio dell'ex ristorante, laddove verranno svolte le attività diagnostiche e le attività di riabilitazione e fisioterapia.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 55 /70

*Stralcio planimetria post operam - Poliambulatorio istituto di medicina dello sport*

A quota + 18,35 verranno realizzati gli ambulatori che ospiteranno l'insieme di più branche specialistiche. Il progetto è stato sviluppato al fine di soddisfare la dotazione minima di ambienti per le attività ambulatoriali, prevedendo la realizzazione di ambienti per l'esecuzione delle prestazioni, che garantiscano il rispetto della privacy dell'utente, in particolare con area separata per spogliarsi (superficie minima 12 mq). Sono stati previsti spazi di attesa, di reception - accettazione, attività amministrative. Sempre sullo stesso livello sono stati collocati i servizi igienici distinti per utenti e personale di cui almeno uno accessibile alle persone disabili. Inoltre, sono stati individuati i locali per deposito del materiale sporco e pulito, i depositi per il materiale d'uso, per le attrezzature e le strumentazioni medicali. Completano la dotazione funzionale del centro gli spogliatoi per il personale.

*Stralcio della planimetria post operam degli ambulatori di Medicina dello Sport – Organizzazione funzionale*

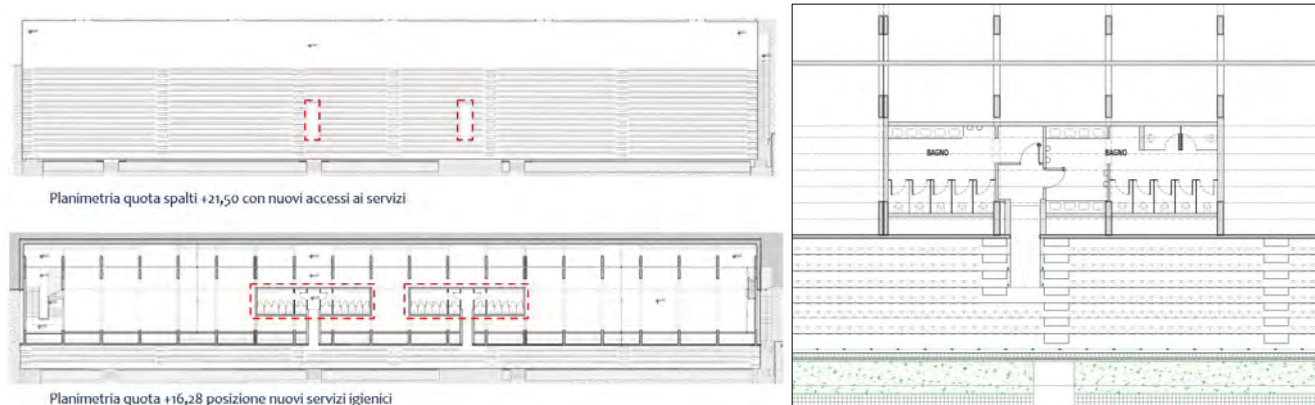


Stralcio della planimetria post operam degli ambulatori di Medicina dello Sport

I lavori di riqualificazione prevedono interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. All'esterno è prevista la realizzazione di una nuova rampa per persone diversamente abili che colleghi il marciapiede esterno (quota lungotevere) al nuovo istituto di medicina dello sport posto a quota +18,35. Allo stesso livello sarà realizzato un servizio igienico dedicato agli spettatori diversamente abili presenti in tribuna, sempre raggiungibile autonomamente dall'esterno della struttura. Per la tribuna Tevere sarà realizzato un ascensore disabili che collegherà tutti i livelli, dalla quota strada, agli spalti, al piano vasca.

3.2.2. Nuovi Servizi Igienici a Servizio della Tribuna Tevere – quota + 16,28

Con la realizzazione del nuovo Istituto di Medicina dello Sport a quota +18,35, si è reso necessario individuare una nuova area dove collocare i servizi igienici per il pubblico presente sugli spalti della tribuna Tevere. A tale riguardo sono stati individuati alcuni spazi a quota +16,28 nella parte centrale dove è possibile garantire un'altezza adeguata al passaggio e in ogni un'altezza media dell'ambiente minima di 2,40 m. I nuovi bagni per il pubblico saranno accessibili direttamente dalle gradinate della tribuna.

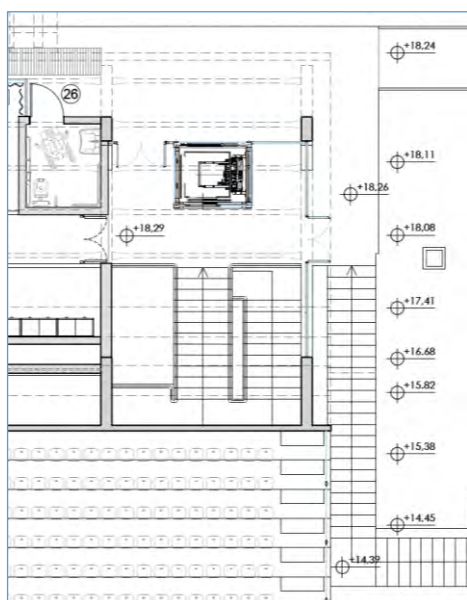


A tal fine saranno realizzati due tagli sulle gradinate per l'accesso degli spettatori, in modo simile a quanto già presente nella Tribuna Monte Mario. I due tagli nella tribuna comporteranno il

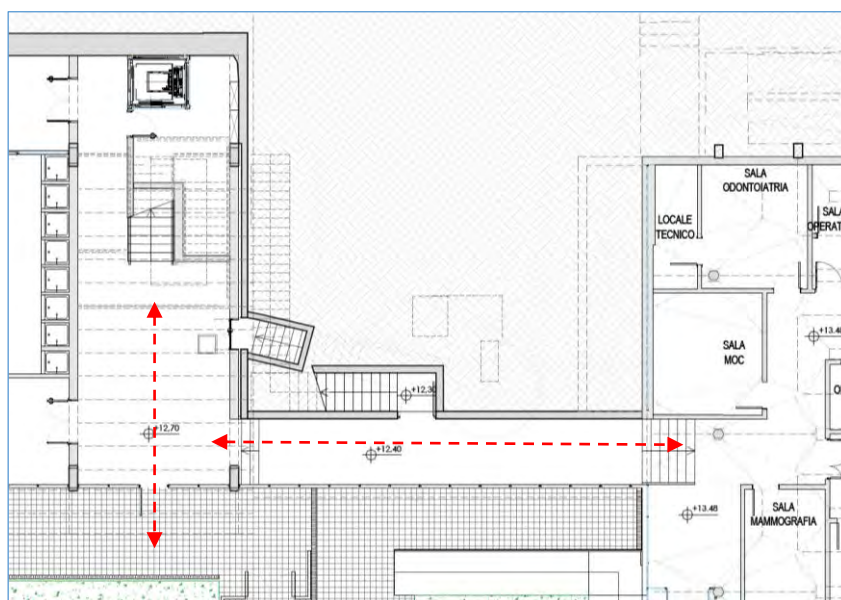
ridimensionamento dei posti a sedere sugli spalti con l'eliminazione di circa 60 sedute. La tribuna esistente avrà la seguente dotazione di servizi igienici per la tribuna Tevere, suddivisa in due blocchi con n. 16 lavabi + 14 wc per gli uomini, n. 10 lavabi; n. 10 wc per le donne oltre ad un bagno per diversamente abili posizionato a quota +18,35 e raggiungibile tramite ascensore.

3.2.3. Il nuovo collegamento verticale della Tribuna Tevere – quote +21,50 / +18,35 / +16,28 / +12,70

Il progetto prevede di realizzare una nuova scala e un ascensore che collegheranno tutti i livelli della tribuna Tevere. Il nuovo collegamento verticale consentirà di collegare gli ambulatori a quota +18,35 con la palestra, la fisioterapia e la diagnostica situati nell'edificio dell'ex ristorante. A quota +12,70 sarà ridimensionato il corridoio di distribuzione degli spogliatoi della piscina per poter così assicurare l'accesso diretto alla piscina dal nuovo collegamento verticale. Tramite il nuovo ascensore sarà possibile rendere il piano vasca più accessibile, anche alle persone diversamente abili.



Stralcio nuovo collegamento verticale - quota +18,35



Stralcio nuovo collegamento verticale ed orizzontale - quota +12,70

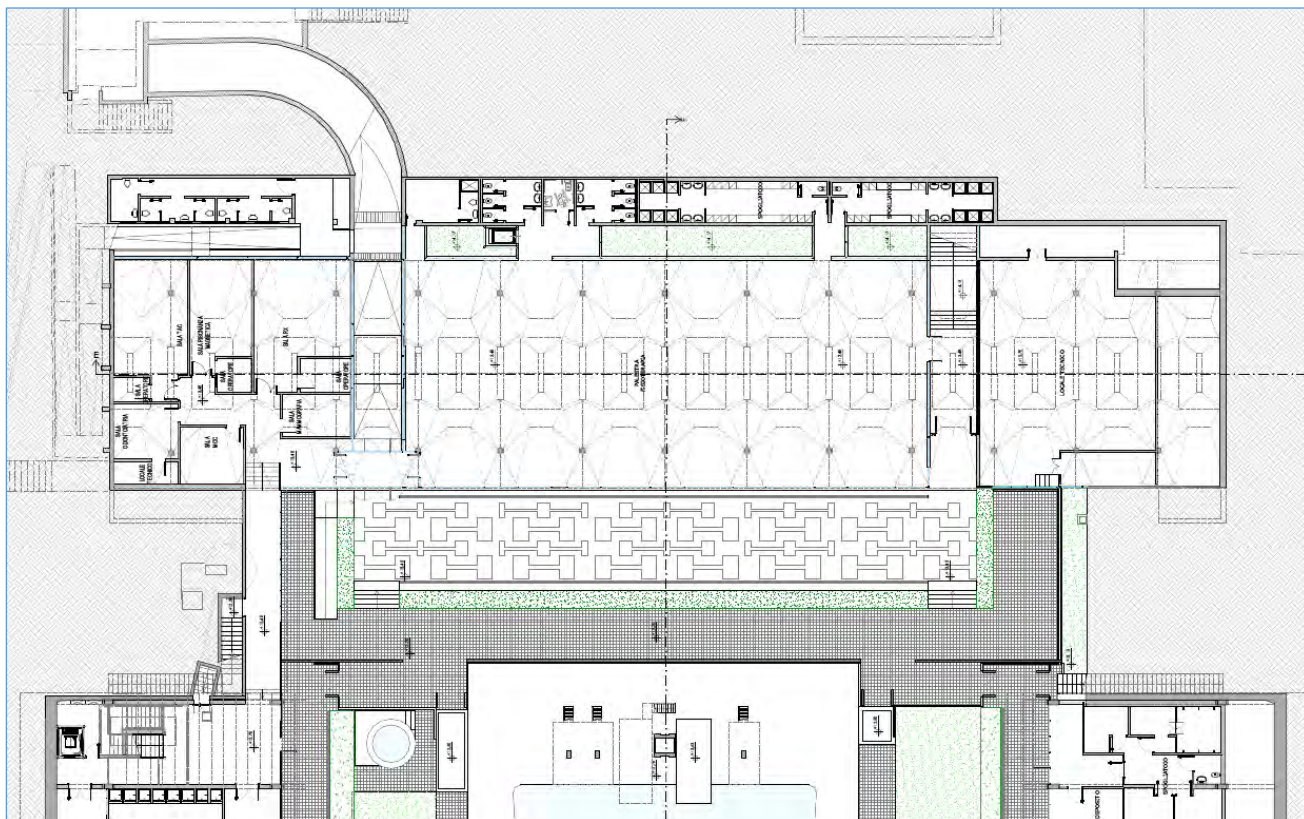
3.2.4. La riqualificazione dell'edificio ex ristorante per l'Istituto di Medicina dello Sport

Il progetto prevede di completare il programma funzionale dell'Istituto di Medicina dello Sport con la realizzazione delle attività di diagnostica e di riabilitazione, che verranno collocate nell'edificio dell'ex ristorante posto a quota + 13,48. Il collegamento con gli ambulatori situati nella tribuna Tevere verrà assicurato tramite un percorso orizzontale completamente interrato dalla collina che sale verso il lungotevere e dal percorso verticale della nuova scala ed ascensore.

L'edificio una volta adibito a ristorante, ora completamente dismesso, risulta uno spazio architettonicamente ben configurato, completamente vetrato verso le piscine e prospiciente delle piccole chiostre interne anch'esse vetrate. Tale ambiente sarà adibito a palestra per le attività di riabilitazione e fisioterapia.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 58 /70

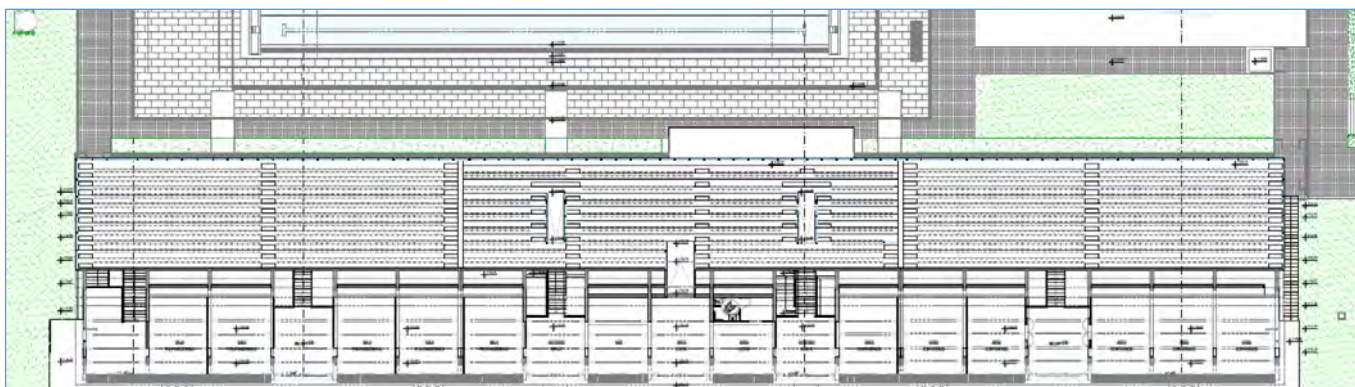
Mentre i locali della piccola palestra, oggi caratterizzati da due solai posti a due quote differenti, saranno distribuiti su un unico livello. A tale riguardo sarà necessaria la demolizione di una porzione di solaio ammalorato, con evidenti segni di sfondellamento, e la ricostruzione di un nuovo solaio contro terra alla stessa quota dell'ex ristorante +13,48. In quest'ambito saranno collocate tutte le apparecchiature di diagnostica per immagini che richiedono locali con caratteristiche particolari ed importati capacità di carico.



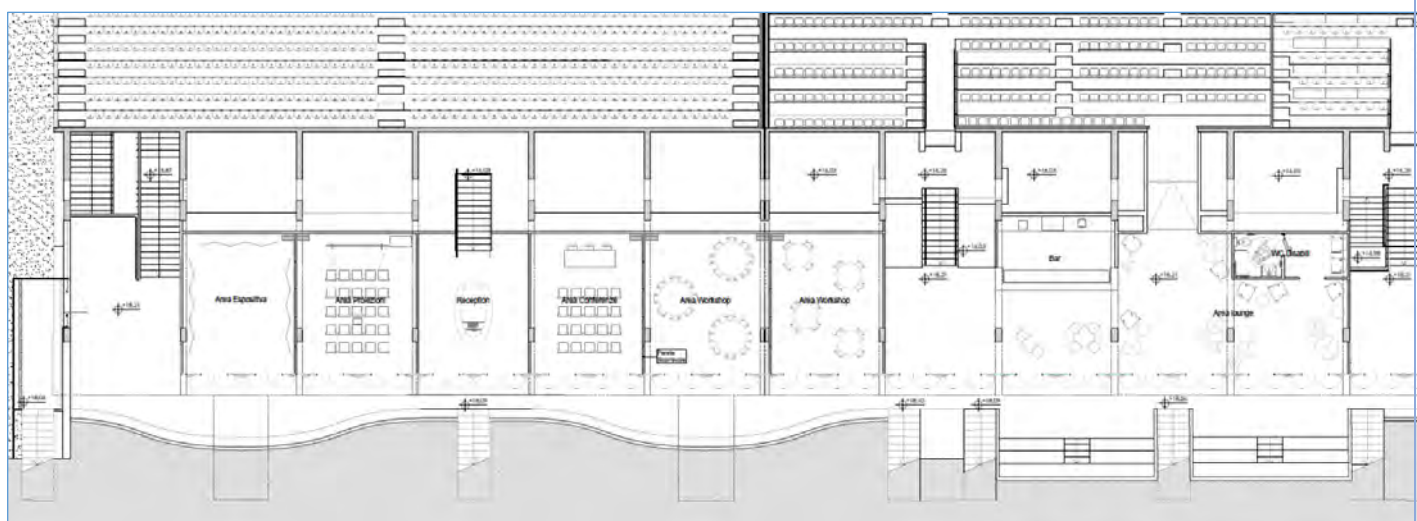
Planimetria post operam dell'edificio ex ristorante - quota +13,48

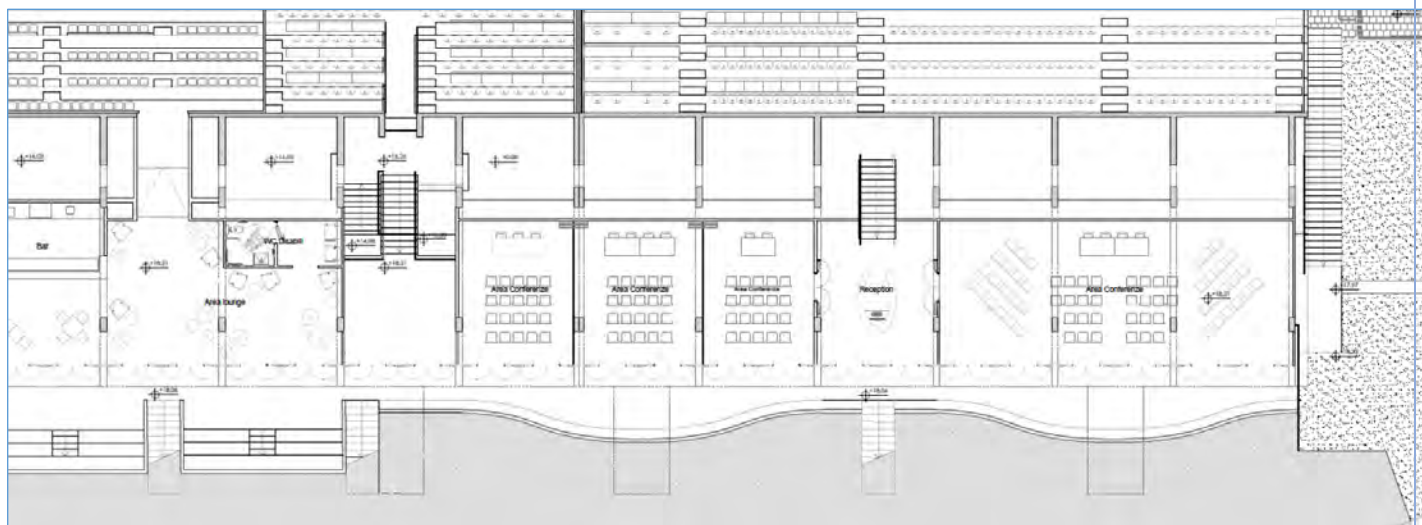
3.3. Gli interventi di riqualificazione della Tribuna Monte Mario

Il corpo di fabbrica della tribuna Monte Mario è composto dagli spalti e da altri tre livelli sotto tribuna. Il progetto prevede la riqualificazione ed il recupero degli spazi sotto tribuna a quota +18,35 e +16,28, creando degli spazi polifunzionali da utilizzare durante manifestazioni o eventi quali sale meeting, sale conferenze, sale esposizioni, proiezioni, mostre, workshop, aree di ristoro, servizi igienici dedicati ed altro. L'obiettivo principale è quello di attrezzare tali spazi coperti, rendendoli disponibili per molteplici funzioni, che saranno di supporto per tutte le iniziative dell'intero compendio del Parco del Foro Italico.

*Planimetria post operam del sotto tribuna Monte Mario - quota +18,35*

Dagli schemi grafici che seguono è possibile confrontare il layout architettonico ante e post operam. Il progetto prevede senza aumento di SUL di razionalizzare gli spazi sotto tribuna esistente, rendendoli disponibili per nuovi ambienti polifunzionali. Il progetto prevede anche di implementare l'area bar/ristorazione, integrandola con un'ampia area lounge attrezzata con sedute, divanetti e tavolini.

*Planimetria delle funzioni ante operam del sotto tribuna Monte Mario - quota +18,35**Planimetria delle funzioni post operam del sotto tribuna Monte Mario - quota +18,35*



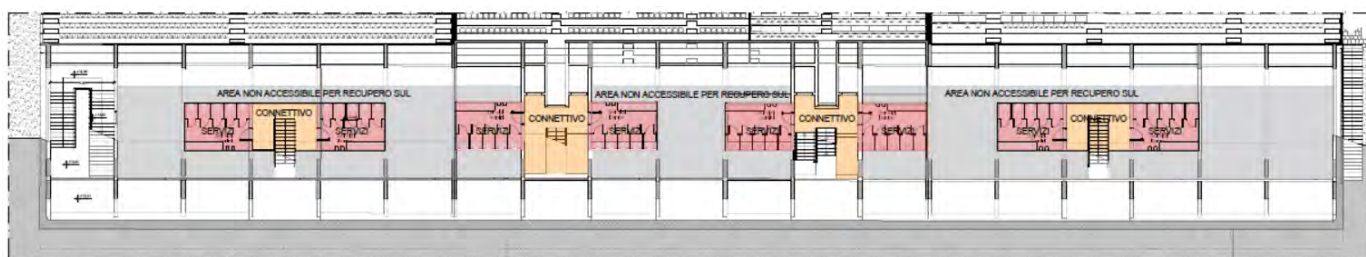
Stralci del progetto post operam del sotto tribuna Monte Mario - quota +18,35

Anche gli spazi ed i percorsi esterni saranno oggetto di riqualificazione creando camminamenti e sedute allo stesso livello delle sale polifunzionali.

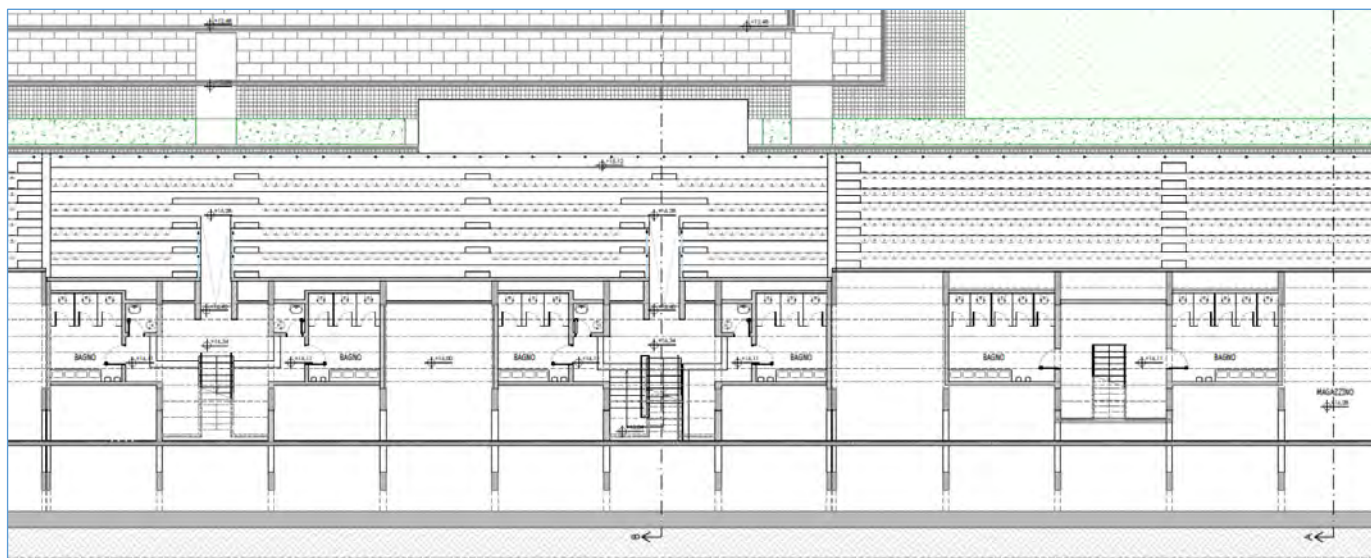
Allo stesso tempo anche i sotto tribuna di quota +16,28 attualmente ospitano nella parte centrale il connettivo ed i servizi igienici per gli spettatori, mentre nelle restanti porzioni sono presenti magazzini e depositi poco fruibili e quindi inutilizzati. Il progetto prevede di utilizzare di tali spazi per la realizzazione dei servizi igienici sia della tribuna che degli ambienti polifunzionali sotto tribuna, come evidenziato nei grafici che seguono.



Planimetria delle funzioni ante operam del sotto tribuna Monte Mario - quota +16,28



Planimetria delle funzioni post operam del sotto tribuna Monte Mario - quota +16,28



Stralci del progetto post operam del sotto tribuna Monte Mario - quota +16,28





3.3.1. Infissi esterni

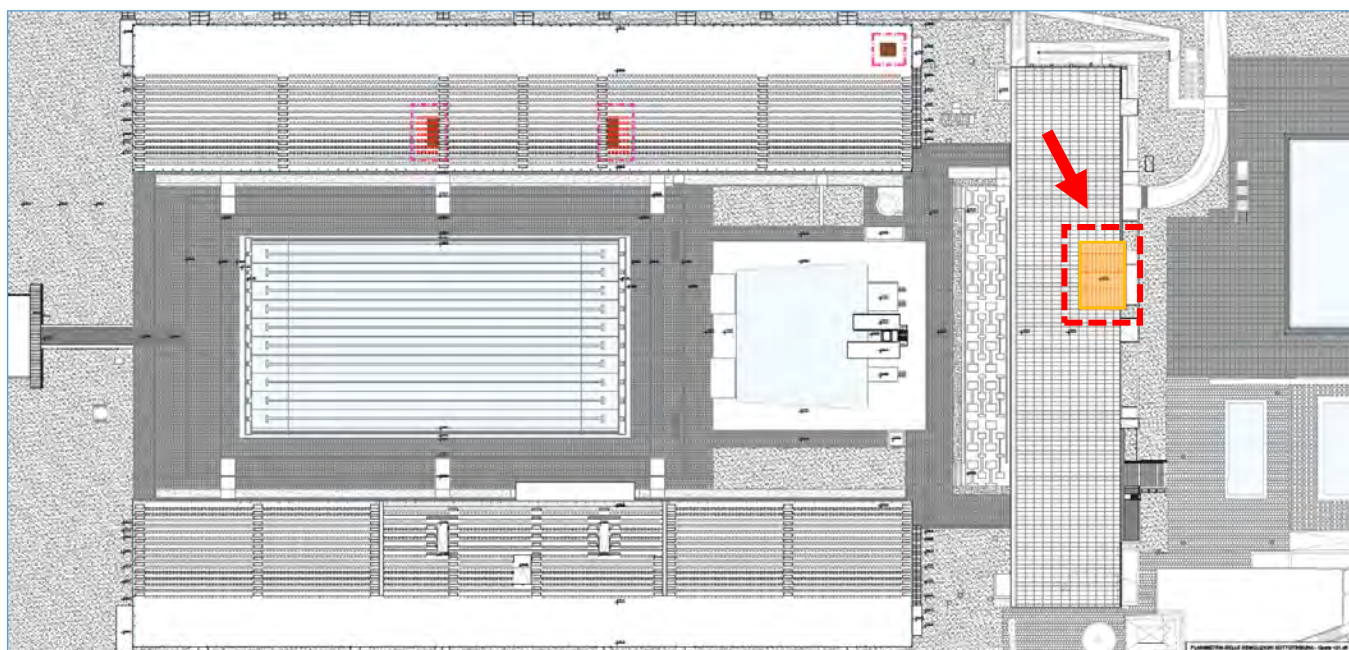
Nelle aree oggetto di intervento gli infissi esterni saranno oggetto di sostituzione. In particolare tutti gli infissi presenti nelle sotto gradonate di Tribuna Tevere e Tribuna Monte Mario a quota 18,35 m saranno realizzati con profilati estrusi di alluminio a taglio termico montante traverso di dimensioni minimali. La finitura ed il colore RAL verrà condiviso con la Soprintendenza.

Profilo montante traverso, dovrà essere del tipo a taglio termico senza copertina esterna e dovrà consentire l'accostamento a filo lucido con silicone strutturale delle lastre di vetro. I vetri saranno del tipo vetrocamera 44.1 esterno extrachiario + camera 16 con gas argon 90% + 44.1 extrachiario basso emissivo.

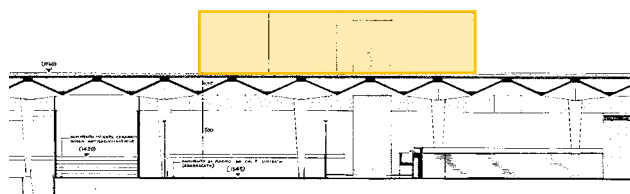
Alcuni elementi degli infissi avranno un sistema di apertura manuale tipo a compasso, per permettere la necessaria aerazione naturale dei locali.

3.4. Opere di demolizione piccolo manufatto terrazza ex ristorante

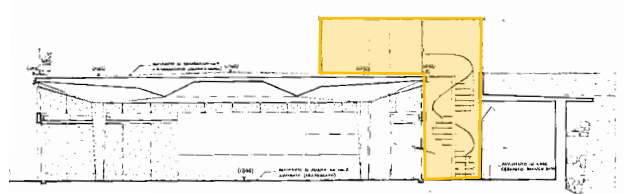
Il secondo intervento riguarda la demolizione di un piccolo manufatto, presente sulla terrazza dell'ex ristorante, ormai in stato di abbandono. Contestualmente verrà demolita anche una scala a chiocciola presente nella chiostrina retrostante.



Planimetria delle demolizioni - quota +21,50



Sezione longitudinale ex ristorante



Sezione trasversale ex ristorante

 Volumetria da demolire

3.5. Percorso coperto di collegamento tra la tribuna Tevere ed il blocco dell'ex ristorante

Il progetto prevede di destinare i locali presenti nel sotto tribuna Tevere a quota +18,35 ed i locali dell'ex ristorante a quota +13,48. Tali corpi di fabbrica sono separati tra loro, pertanto al fine di assicurare un passaggio coperto ai pazienti di medicina dello sport è stata prevista la realizzazione di percorso coperto di collegamento.

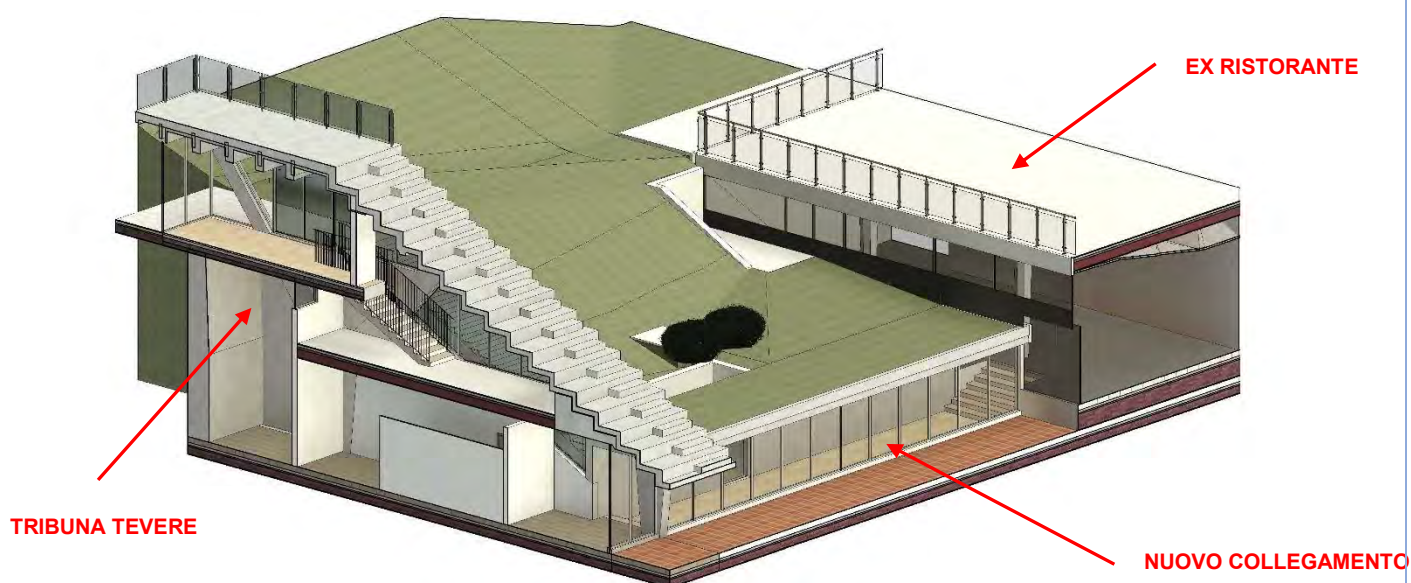


Viste tridimensionali per la verifica dell'inserimento paesaggistico del nuovo percorso coperto tra i due corpi di fabbrica



Viste tridimensionali per la verifica dell'inserimento paesaggistico del nuovo percorso coperto tra i due corpi di fabbrica

Tale percorso sarà completamente interrato dalla collina che sale verso il lungotevere, mentre sarà vetrato verso il piano vasca. Il tetto del corridoio interrato di collegamento avrà un tetto verde in continuità con la scarpata che degrada in direzione delle piscine.



Modello tridimensionale per la verifica dell'inserimento paesaggistico del nuovo percorso coperto tra i due corpi di fabbrica



Render – foto inserimento

4. CANTIERIZZAZIONE E MOVIMENTI TERRA

4.1. Cantieri e sicurezza

Dal punto di vista tecnico ed ambientale, le scelte progettuali sono state orientate al contenimento degli impatti in fase di cantierizzazione, riducendo l'attuale consumo di suolo e incrementando la permeabilità dell'area, nell'ottica di una sostenibilità generale dell'intervento.

Al fine di mitigare il cantiere è prevista la suddivisione delle lavorazioni per lotti non contemporanei e tutti i cantieri saranno soggetti a prescrizioni straordinarie per venti o manifestazioni particolari. Gli ambiti individuati sono i seguenti:

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		pag. 66 /70
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	

Ambito 1 – CAMPO POLIFUNZIONALE**Gestione del cantiere**

Trattasi di cantieri mobili delimitati con orso grill alti, collocati all'interno dell'area riservata che, per la loro collocazione in zone particolarmente critiche per il deflusso del pubblico, saranno gestiti a fasi di lavoro. La fase più sensibile è quella dello scavo, della realizzazione delle strutture interrato e del montaggio delle strutture a copertura della piscina;

Ambito 2 – TRIBUNA TEVERE**Gestione del cantiere**

Il cantiere sarà gestito anche per sottofasi, per garantire sempre l'isolamento delle aree di cantiere rispetto al contesto del Foro Italico. Trattasi di cantieri mobili delimitati con orso grill alti collocati, nei quali va gestita attentamente la fase di approvvigionamento dei materiali e delle apparecchiature ingombranti;

Ambito 3 – TRIBUNA MONTE MARIO**Gestione del cantiere**

Il cantiere sarà gestito anche per sottofasi, per garantire sempre l'isolamento delle aree di cantiere rispetto al contesto del Foro Italico. Trattasi di cantieri mobili delimitati con orso grill alti collocati, nei quali va gestita attentamente la fase di approvvigionamento dei materiali e delle apparecchiature ingombranti;

Ambito 4 – EDIFICIO EX RISTORANTE**Gestione del cantiere**

Il cantiere sarà gestito anche per sottofasi, per garantire sempre l'isolamento delle aree di cantiere rispetto al contesto del Foro Italico. Trattasi di cantieri mobili delimitati con orso grill alti collocati, nei quali va gestita attentamente la fase di approvvigionamento dei materiali e delle apparecchiature ingombranti;

Le aree in cui saranno svolte le lavorazioni e le aree in cui sono presenti gli apprestamenti saranno delimitate e segnalate al fine di evitare il possibile accesso delle aree di lavoro da parte di personale esterno non addetti ai lavori.

Dovrà essere garantita la protezione della viabilità con posa di tessuto non tessuto e tavolato che dovranno garantire la protezione di elementi lapidei e mosaici per il raggiungimento del cantiere e per la movimentazione di materiale dal e verso il cantiere.

Oltre alla delimitazione delle aree di cantiere è richiesta la segnalazione del cantiere e l'apposizione dei cartelli di cantiere.

Gli allestimenti saranno posizionati in un'area limitrofa idonea a non creare interferenze. Durante lo svolgimento di eventi sarà cura della affidataria garantire la sorveglianza delle aree di cantiere, al fine di dare tempestiva comunicazione al servizio d'ordine di eventuali intrusioni di personale esterno nelle aree di cantiere.

Le aree di cantiere e le aree destinate agli apprestamenti devono rimanere assolutamente sgombre da macchine/attrezzature e/o materiali che possano essere utilizzati in maniera impropria per commettere atti vandalici.

Minuterie eventuali dovranno essere conservate all'interno degli apprestamenti delle ditte, chiusi a chiave. Materiali posti nel locale sotto la fontana potranno stazionare provvedendo a lucchettare la botola di accesso al locale.

4.2. Impatto ambientale

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 67 /70

In considerazione della prevista azione di riqualificazione, e segnatamente, alle fasi d'esecuzione dei lavori e d'esercizio, lo Studio di Fattibilità Ambientale non si riscontrano significativi impatti sull'ambiente se non quelli derivanti dalle **attività di cantiere** così di seguito definiti:

- Emissioni dalle macchine operatrici
- Produzione di polveri
- Immissione di sostanze inquinanti nella falda sotterranea (nessuno)
- Sversamenti di sostanze inquinanti (nessuno)
- Nell'area oggetto dell'intervento non sono presenti essenze arboree.
- Emissioni acustiche dalle macchine operatrici
- Vibrazioni prodotte dalle macchine operatrici
- Interferenze con la viabilità prodotte dai mezzi di cantiere
- Produzioni di rifiuti edili

Nel presente studio vengono definiti, pertanto, i potenziali impatti connessi a ciascuna attività di cantiere. A tal fine, si è proceduto innanzitutto all'individuazione delle macro-attività nelle quali può immaginarsi suddivisa la fase di realizzazione complessiva, e quindi si è assegnata a ciascuna attività una classe di impatto ambientale atteso. L'assegnazione è stata effettuata partendo da una differenziazione delle attività e dei macchinari utilizzati a seconda delle fasi di lavorazione, ed associando alle diverse fasi gli impatti ambientali desunti dalla letteratura tecnica.

Attività di cantiere – Impianto di cantiere

Tipologia della macchina riutilizzati più impattanti

Camion per trasporto e scarico materiali

Demolizioni – Demolitore manuale

Rimozione – Argani e autogrù

Atmosfera

Con riferimento alla componente atmosfera, le potenziali interferenze ambientali connesse alla fase di cantiere sono quelle legate alla produzione di polveri ed alle emissioni dai motori dei macchinari utilizzati.

In relazione al contesto in cui si colloca l'intervento, è significativo il potenziale impatto derivante dalla produzione di polveri e dalle emissioni di gas di scarico, in quanto l'area è spesso soggetta al passaggio pubblico. Con riferimento alle polveri, le maggiori sorgenti di emissione saranno costituite dalle aree di deposito e di movimentazione dei materiali, nonché dai possibili effetti di risollevarimento ad opera del vento.

Tali emissioni possono essere controllate in modo pressoché totale attraverso opportuni accorgimenti, riguardo ai quali si rimanda al paragrafo relativo agli interventi di mitigazione degli impatti.

Territorio

Le considerazioni svolte rilevano come il particolare posizionamento dell'area di cantiere rispetto al contesto urbano circostante consenta di semplificare sensibilmente la valutazione dei potenziali impatti prodotti dalle macchine operatrici relativamente al rumore e alle vibrazioni, nel senso che per quanto riguarda i fenomeni di diffusione di tali effetti le problematiche più significative si manifestano con riferimento alle interferenze con l'utenza del complesso del Foro Italico.

A tale riguardo si è rilevato che, considerati i fenomeni vibrazionali generati dal transito di veicoli a motore, le eventuali vibrazioni prodotte dal cantiere non costituiranno elemento di significativa discontinuità rispetto alla situazione di fatto esistente.

Con riferimento alle problematiche acustiche, il rumore prodotto dalle fonti di emissione non incide in modo significativo sui potenziali ricettori considerata la distanza dal cantiere agli uffici e considerata la presenza di alberature che mitigano maggiormente la diffusione.

Rifiuti

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 68 /70

La gestione dei rifiuti costituisce, in generale, una delle problematiche di rilievo in un cantiere. Una gestione corretta dovrebbe puntare al recupero di tutti i rifiuti che possono essere riutilizzati o riciclati, cioè di quei rifiuti per i quali è consentita l'attività di recupero.

Una frazione pari ad almeno il 70% del totale dei rifiuti derivanti dalle attività di demolizione è costituita da rifiuti inerti i quali, verranno trasportati nelle discariche idonee a ricevere gli scarti nel rispetto delle normative vigenti di carattere igienico - ambientale.

4.3. Interventi di mitigazione degli impatti prodotti dal cantiere

Di seguito si elencano gli interventi di mitigazione degli impatti suggeriti in relazione alle principali componenti ambientali interessate.

4.3.1. Interventi di mitigazione – atmosfera

Trattamento e movimentazione del materiale

- Agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale;
- Adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità
- Utilizzo di canali di scarico a tenuta di polveri con bocca di scarico il più vicino possibile alla zona di raccolta;
- Irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione;
- Segregazione delle aree di lavorazione per contenere la dispersione delle polveri (lavori di sabbiatura);
- Divieto di bruciare residui di lavorazioni e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di filmi o gas;

Depositi di materiale

- Stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato solido polverulento in zone delimitate e protette;
- Irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;
- Adozione di protezioni adeguate per i depositi di materiale sciolto;

Aree di circolazione nei cantieri e all'esterno

- Limitazione della velocità massima sulle arterie di accesso al cantiere;
- Adeguata segnaletica sulle arterie frequentate dal trasporto di materiali;
- Rimozione tempestiva di eventuali materiali presenti sulle arterie di accesso al cantiere;
- Previsioni di sistemi di lavaggio delle ruote all'uscita del cantiere;
- Ottimizzazione dei carichi trasportati; Macchine
- Impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni (motori elettrici); - Utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;

4.3.2. Interventi di mitigazione – rumore

Provvedimenti attivi

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 69 /70

- Selezione preventiva delle macchine e delle attrezzature e miglioramenti prestazionali;
- Manutenzione adeguata dei mezzi e delle attrezzature; - Attenzione alle modalità operazionali ed alla predisposizione del cantiere;
- Spegnimento dei motori nei casi di pause apprezzabili ed arresto degli attrezzi lavoratori nel caso di funzionamento a vuoto;
- Limitazione dell'utilizzo dei motori ai massimi regimi di rotazione; Provvedimenti passivi
- Progettazione di barriere mobili finalizzate a proteggere le eventuali aree o ricettori sensibili presenti, limitatamente alla durata delle attività critiche;

4.3.3. Interventi di mitigazione – rifiuti

Gestione dei rifiuti

- Verifica della chiusura ermetica degli imballaggi che hanno contenuto prodotti pericolosi;
- Raccolta e stoccaggio separato di tutti i rifiuti recuperabili e trasporto agli impianti di trattamento;
- Raccolta e stoccaggio separato di tutti i rifiuti riutilizzabili “tal quale” e cessione ai soggetti interessati;
- Tempestivo conferimento a discarica dei rifiuti non riutilizzabili o non riciclabili mediante affidamento a ditta autorizzata con limitazione di deposito temporaneo in cantiere;
- Definizione di accordi con i fornitori al fine del ritiro degli imballaggi di pertinenza e degli eventuali materiali difettati;
- Informazione a tutto il personale riguardo alla corretta gestione dei rifiuti prodotti in cantiere;
- In relazione alle specifiche attività svolte dovranno essere comunque previsti ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di inquinanti fisici e chimici (rumori, polveri, gas o vapori, ed altro). Qualora le attività svolte comportino l'impiego di macchinari ed impianti comunque rumorosi, queste dovranno essere autorizzate dalle Autorità competenti.

5. GRAFICI DI PROGETTO AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

Per il seguente capitolo si rimanda agli elaborati allegati al progetto con le situazioni ante e post operam.

Elaborato				PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PFI.SN.002	PFTE	00.00.RG.002	A.01	Documenti generali	Relazione Paesaggistica	pag. 70 /70